

CONGEDO

Breve incontro

Marco Leonelli lascia oggi la direzione de «Il Piccolo» per assumere quella del «Resto del Carlino»; l'Editore, nel formulargli i migliori auguri di successo nel nuovo incarico, esprime viva gratitudine per l'opera fervida e costruttiva svolta alla guida del «Piccolo».

Marco Leonelli

I rapporti umani, la convivenza civile e, in breve, la vita, sono fatti d'incontri. Il mio, con la città di Trieste, con la sua gente, con questo giornale e i suoi lettori, è stato mio malgrado breve, troppo breve. Ma intensissimo e colmo di umori e di soddisfazioni. Ho cercato di dare qualcosa e credo onestamente di esserci riuscito. Di contro ho ricevuto molto, moltissimo: incoraggiamento, comprensione e affetto sincero.

Si possono fare cose giuste e cose sbagliate. Il discrimine in questo campo, come del resto negli altri, è comunque sempre l'onestà. E questo l'ho capito e me l'han dimostrato. Ma se per molti aspetti e negli ovvi rapporti di dimensione, oggi «Il Piccolo» può legittimamente vantare un dignitosissimo posto nella stampa nazionale, i meriti, con franchezza, non vanno al sottoscritto. Bensì all'editore, che questo giornale ha voluto migliore, più articolato, più qualificato, più insospesito in qualità e quantità di notizie. E soprattutto a una redazione molto giovane, che dell'età ha pregi e difetti, ma che ha saputo interpretare, nel momento dello slancio, gli stimoli che le venivano proposti. E a maestranze che pur nel difficile trapasso al nuovo hanno voluto e saputo essere comunque protagonisti.

Ancorché l'amore del triestino per «Il Piccolo», e posso ben dirlo, superi l'amore di qualsiasi lettore per il proprio giornale, in ogni parte d'Italia, varrà la pena che provi a dire alcune cose che penso della città e dei suoi cittadini e che ho sempre tenuto per me, convinto che non fosse ancora venuto il tempo in cui potevo convenientemente esprimermi senza il sospetto della presunzione.

Credo che il bello venga adesso, un po' per tutti: sbloccata la difficile impasse politica che trovai nell'estate scorsa arrivando e, come si spera, non travolta dal contraccolpo della crisi nazionale, oggi Trieste può contare su un'ipotesi di rinascimento. A condizione che tutti sappiano che per ottenere un risultato bisogna soprattutto volerlo.

Con onestà intellettuale e con fatica. E il probabile rinascimento di Trieste ha dei punti cardinali ben precisi: l'area di ricerca, con quell'ampia gamma di soluzioni collaterali che un impegno del genere comporta; il «pacchetto» che deve trovare il suo più efficace sviluppo; le congiunture che si annunciano fa-

vorevoli per il porto e per i suoi traffici; i collegamenti via terra (la nuova autostrada e probabilmente le tariffe dei noli ferroviari); le ipotesi di sviluppo turistico che, vista l'incredibile bellezza di questa città, potrebbero senz'altro farla diventare una piccola Montecarlo.

Insomma, ci sono tutte le premesse per lo splendore, sempre se ci sarà la volontà di viverlo. Trieste non può più continuare a cullarsi in quella dorata abulia che l'ha caratterizzata negli ultimi anni.

Giustamente e comprensibilmente portata a piangere su se stessa e sulle occasioni mancate a seguito di una guerra che l'ha lacerata, pervasa di violenza, privata di un naturale retroterra, la città non ha saputo reagire come avrebbe dovuto, come imponevano la sua alta civiltà, le sue tradizioni culturali, la sua storia. Dopo decenni di torpore, anche imprenditoriale, dopo aver radicato in se stessa l'atteggiamento di dire sempre e comunque «no» a ogni nuova iniziativa, oggi la città ha tutte le chances per rilanciarsi, per proiettarsi sul mondo, non solo sull'Italia, per ricoprire un ruolo che potrebbe e saprebbe svolgere. Senza volersi a un immotivato harakiri. Ancora più immotivato in una terra e in un popolo che pure hanno saputo, con coraggio e volontà, difendersi dalle angherie della storia.

So che questi miei pensieri non saranno condivisi né graditi da una larga fetta di Trieste. Ma, come direttore del giornale della città, di un giornale che segue e accompagna da oltre cent'anni i momenti bui e quelli felici, ho il dovere di esprimerli. Perché Trieste non può permettersi di giocare male o, peggio, di non giocare le carte che le sono state offerte e che si è conquistate. E anche perché — concedetmelo — ormai la sento «mia», sebbene, purtroppo, non vi abbia trascorso il tempo che avrei sperato e voluto.

Lascio comunque il giornale in buone mani. Mi succede da oggi Paolo Francia, un collega con il quale ho passato tutta la vita professionale e che in ventiquattro anni di lavoro comune ho stimato profondamente. Insomma, più che un collega, un amico. Credo sia la persona più qualificata per consolidare l'impegnata che «Il Piccolo» ha vissuto in questi mesi.

Me ne vado con il rammarico di non aver portato a termine quanto ho iniziato, ma con il caldo ricordo dell'affetto dato e ricevuto da questa città.

PER DE MITA «NON C'È MAGGIORANZA»

Scalfaro nel tunnel fra la Dc e il Psi

ROMA — Il presidente incaricato Scalfaro durante i suoi colloqui con i leader politici alza spesso gli occhi al cielo. Ma la sua prima giornata di consultazioni gli ha confermato quanto era apparso evidente anche ai suoi predecessori: la difficoltà di affiancare di nuovo uno all'altro i cinque partiti che fino a un mese fa lavoravano in comune.

Se formare una maggioranza — compito al quale, come lui stesso ha detto, punta come obiettivo primario — risulterà impossibile, il suo compito secondario è quello di sapere quale conformazione dovrà avere un eventuale governo elettorale. E ai partiti della ex alleanza con i quali ha parlato ieri ha chiesto se sono disposti ad appoggiare un esecutivo per fare le elezioni (Pli e Psdi ne hanno fatto espliciti accenni). Più di tutti convinto che ormai non c'è possibilità di intesa si è dichiarato il segretario democristiano De Mita. Mentre i socialisti insistono: bisogna salvare la legislatura e fare i referendum.

Le consultazioni terminano lunedì (i radicali non sono disposti al colloquio nella giornata di domenica). Ma ciò che Scalfaro ha appreso ieri (o meglio le conferme che ha ricevuto parlando con Dc, Psi, Pci, Psdi e Msi) corrisponde al quadro pessimistico che gli aveva già fatto il Capo dello Stato quando gli ha conferito l'incarico: se non c'è pentapartito e non c'è una maggioranza che lo possa sostituire, lo sbocco delle elezioni anticipate è inevitabile.

È probabile che entro martedì Scalfaro vada a riferire a Cossiga; e che entro mercoledì abbia già preparato una lista di ministri da portare in Parlamento: forse tutti democristiani; ma non è escluso l'appoggio di qualche altro partito dello schieramento a cinque. Il dibattito potrebbe cominciare giovedì, ma intanto il comitato socialista per il referendum si è dichiarato favorevole all'ipotesi di ricorrere all'ostrosismo per bloccare la discussione lanciata nei giorni scorsi da Democrazia proletaria e dai radicali.

Intanto il più lapidario è stato De Mita. A suo parere — è questo il senso del suo discorso — perdurando l'impossibilità di trovare una intesa non c'è altro sbocco che le elezioni. «È inutile giocare sul pretesto: le posizioni sono quelle che sono. La maggioranza di governo non si fa per le difficoltà che essa stessa ha». E ipotizza un governo a tre (Dc, Pri, Pli)? «Ma il problema è di fare una maggioranza, non un governo: un governo esiste se ha una maggioranza in Parlamento, è legittimato se ha una maggioranza che lo sostiene, altrimenti non esiste».

Quale è la posizione che la Dc illustra al presidente incaricato? «Noi da oltre un mese diciamo a chiare lettere come si fanno le cose: non inventiamo soluzioni la mattina per cambiare il pomeriggio». La Dc aveva chiesto un chiarimento sui patti dell'anno scorso, ma il chiarimento non è arrivato: «Prima si sono inventati i referendum; poi si è ipotizzata anche una maggioranza per continuare la legislatura e per fare i referendum; ebbene se c'è la facciano. Per quanto riguarda noi democristiani, continuiamo a dire che una maggioranza è tale se la comuni proposte, se è in condizioni di rispondere allo stesso modo ai problemi del paese».

Di tutt'altro avviso il Psi. La delegazione socialista ricevuta da Scalfaro (Martelli, Lagorio, Vassalli) ha detto al presidente incaricato che la «legislatura va salvata»; e che «i referendum si possono svolgere tranquillamente». Martelli insiste molto sul fatto che «soluzioni sono possibili per dare al paese un governo di fine legislatura, qualificato su chiari impegni programmatici, cominciare dalla impostazione della nuova legge finanziaria». Per questo scopo costruttivo, il Psi ha assicurato al presidente incaricato l'impegno responsabile del socialista.

Anche i socialdemocratici si sono detti contrari allo scioglimento delle Camere. Il Psdi punta ad «un serio impegno per ricostruire la maggioranza di pentapartito: è necessario abbandonare l'obiettivo delle elezioni anticipate». Criticando la Dc, Nicolazzi dice che «non ci si può dimettere da un governo per volere un altro solo per le elezioni».

Dello stesso tenore le considerazioni dei liberali. Occorre lavorare per rimetterli insieme, ha detto Altissimo. Ma se ciò risultasse impossibile, il Pli ripartirebbe ad un governo elettorale? «A questo penseremo dopo, quando tale esigenza si rendesse inevitabile». La serie delle consultazioni, ieri, si è chiusa con il Msi. Ma nella giornata, Scalfaro ha visto — per colloqui preparatori — anche Craxi (un incontro di mezz'ora). Andreotti («ho voluto ascoltare da lui le sue valutazioni sulle difficoltà del momento»), Spadolini («il senso del colloquio — ha detto il leader repubblicano — sta nella difficoltà dei rapporti tra Dc e Psi») e il segretario comunista Natta.

(S. S.)

che molti della Dc vorrebbero ancora cercare un accordo per non fare del referendum la ragione o il pretesto dello scioglimento delle Camere e delle elezioni anticipate, che la solitudine fisica di De Mita nell'incontro di ieri con Scalfaro è sembrata avere un significato politico, cioè al di là delle spiegazioni ufficiali che sono state e sono date dell'assenza degli altri esponenti della delegazione che ha sempre seguito gli sviluppi della crisi: il presidente del partito, Forlani, e i capigruppo parlamentari.

Se si è trattato di assenze politicamente significative, peraltro precedute venerdì dal rifiuto di Fanfani di prestarsi alla formazione di un governo elettorale, si deve riconoscere a De Mita una dose non comune di coraggio. Per nulla intimorito dall'insuccesso del 1983. Egli ha evidentemente deciso di giocare, anzi di giocarsi tutto alle urne. La scommessa è da brivido.

Se si è trattato di assenze politicamente significative, peraltro precedute venerdì dal rifiuto di Fanfani di prestarsi alla formazione di un governo elettorale, si deve riconoscere a De Mita una dose non comune di coraggio. Per nulla intimorito dall'insuccesso del 1983. Egli ha evidentemente deciso di giocare, anzi di giocarsi tutto alle urne. La scommessa è da brivido.

(S. S.)

CRISI / UN UOMO SOLO Brivido elettorale

Battaglia quasi personale del segretario dc



Commento di

Francesco Damato

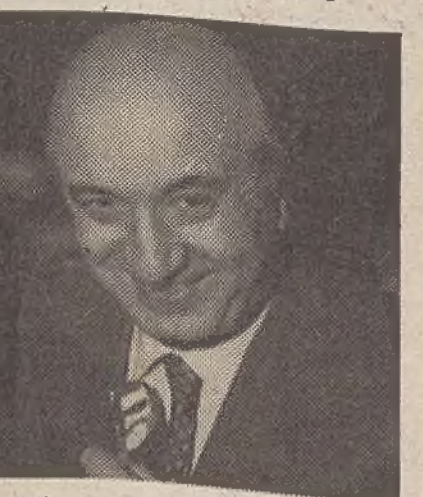
Due cose hanno colpito ieri l'incontro fra Scalfaro, incaricato da Cossiga di formare il nuovo governo, e De Mita: l'intransigenza e la solitudine del segretario della Dc. Non si può certamente dire che quest'ultimo abbia incoraggiato chi all'interno del suo stesso partito, per esempio Giovanni Galloni, solo qualche ora prima aveva diffuso appelli ai socialisti per favorire il tentativo di Scalfaro, in particolare per trovare sulle questioni dell'energia nucleare e della giustizia un accordo.

Dopo il colloquio con il presidente incaricato, De Mita ha mostrato insolenza per simili attese o richieste, che pure rispondono a un passaggio del documento politico approvato il 6 aprile dalla direzione della Dc su iniziativa della corrente di Giulio Andreotti.

È alla luce di queste considerazioni, del fatto cioè

CRISI / UN UOMO SOLO Brivido elettorale

Battaglia quasi personale del segretario dc



Commento di

Francesco Damato

Due cose hanno colpito ieri l'incontro fra Scalfaro, incaricato da Cossiga di formare il nuovo governo, e De Mita: l'intransigenza e la solitudine del segretario della Dc. Non si può certamente dire che quest'ultimo abbia incoraggiato chi all'interno del suo stesso partito, per esempio Giovanni Galloni, solo qualche ora prima aveva diffuso appelli ai socialisti per favorire il tentativo di Scalfaro, in particolare per trovare sulle questioni dell'energia nucleare e della giustizia un accordo.

Dopo il colloquio con il presidente incaricato, De Mita ha mostrato insolenza per simili attese o richieste, che pure rispondono a un passaggio del documento politico approvato il 6 aprile dalla direzione della Dc su iniziativa della corrente di Giulio Andreotti.

È alla luce di queste considerazioni, del fatto cioè

GORBACEV PARTITO

«Praga '68 dura lezione per noi tutti»

Dall'inviato

Roberto Giardina

BRATISLAVA — A Bratislava, la città di Dubcek, dove ha concluso anticipatamente la visita di tre giorni in Cecoslovacchia, Gorbacev ha preso di sorpresa i suoi ospiti ed ha tramutato una cerimonia di «routine» in un piccolo evento storico. Il primo segretario del Pcus era appena sceso dall'aereo, una piccola folla lo applaudiva sventolando bandierine rosse, quando dopo aver stretto la mano a un operaio ha improvvisato una specie di monologo: «Non è la prima volta che vengo nella vostra città — ha iniziato — c'ero già stato nel 1969 per l'Esposizione agricola».

Poi, dopo una breve pausa ad effetto, ha continuato: «Erano tempi difficili... si, abbiamo vissuto con voi tempi difficili, ma li abbiamo vissuti con onore e dignità. Abbiamo riflettuto su quel periodo. È la scuola della vita. Non c'è scuola più dura della scuola della vita. Dal '60 avete compiuto grandi progressi e noi siamo fieri dell'amicizia del popolo cecoslovacco, e l'amicizia con il compagno Husak. Con lui siamo d'accordo su molte cose, abbiamo grandi possibilità di continuare a cooperare. Certo, i problemi non sono piccoli, ma la vita non si ferma, abbiamo la situazione in mano, possiamo pregare e sperare che la situazione migliori, ma non basta pregare, bisogna operare. Vedo nei vostri occhi che siete pieni di fiducia e di buona volontà».

Frasi rotte, come se gli venissero in mente sul momento. Fino all'ultimo qualcuno ha sperato in un incontro con Dubcek, l'artefice di quella lontana «primavera» che venne soffocata dall'intervento armato. O magari che Dubcek si mescolasse tra la folla per sentire l'indiretta ammissione che Mosca, in quell'agosto del '68, commise uno sbaglio: «Abbiamo sofferto insieme», Gorbacev, che vent'anni fa era niente altro che un promettente funzionario che si occupava di programmazione agricola, non poteva certo dire di più.

Il capo del Cremlino non ha scelto a caso le sue parole. Nell'aprile del '69, al momento del suo definitivo «congedo», Dubcek disse: «Verrà un momento in cui questi tempi difficili, verranno giudicati in una chiave storica differente». Un'altra chiara allusione. Dubcek, che ha oggi 67 anni ed è da un paio di anni in pensione, ha trascorso questi due decenni come responsabile del parco macchine delle guardie forestali di Bratislava (che è anche la città di Husak), senza mai concedere una pur breve intervista. Da allora, non è mai più apparsa la sua immagine, ma egli gode ancora di un grande prestigio. Quando si concede il suo unico lusso, una serata all'opera, il pubblico al suo ingresso, si alza in piedi e lo applaude. Ed ora si è giunti alla situazione paradossale, che Gorbacev ripeta quel che Dubcek diceva vent'anni fa, e che i dirigenti di Praga si oppongano al nuovo corso. Ma il capo del Cremlino, nel discorso pronunciato a Praga venerdì, afferma che «nessun partito comunista ha il monopolio della verità» e che ognuno è libero di seguire la sua strada pur con il dovere della reciproca collaborazione e aiuto. Un bel passo avanti rispetto alla dottrina della responsabilità limitata di Breznev.

Gorbacev, che anche a Bratislava non ha rinunciato alla difesa della sua battuta sul «raffreddore» che lo affligge veramente e non è una scusa politica, e a causa di questa infreddatura avrebbe rinviato di tre giorni il viaggio previsto in un primo tempo per lunedì, ha visitato nella capitale slovacca fabbriche e una cooperativa agricola, ed è infine ripartito nel pomeriggio per Mosca.

Una partenza anticipata che, secondo qualcuno, nasconderebbe altri retroscena. In realtà, nel programma originale sempre ufficiale, si prevedeva il ritorno a Mosca entro sabato, poi in un secondo tempo era stato annunciato che Gorbacev e Raisa avrebbero trascorso la notte a Bratislava per ripartire stamane. Tra meno di 24 ore giungerà a Mosca il segretario americano Schultz ed è probabile che Gorbacev abbia voluto guadagnare tempo per rifinire i particolari.

Gli Stati Uniti hanno accolto piuttosto tiepidamente le proposte sul disarmo avanzate da Gorbacev a Praga. Di nuovo, in sostanza, essi affermano c'è molto poco: Gorbacev non collega più le trattative sui missili strategici all'accordo sui missili a breve raggio di stanza in Europa. Dopo che la visita ha scatenato una ridda di congetture e anticipazioni, il bilancio delle 55 ore trascorse in territorio cecoslovacco non può che essere duplice: in attivo per quel che riguarda il prestigio personale di Gorbacev, quasi nullo sul piano concreto dei rapporti internazionali.

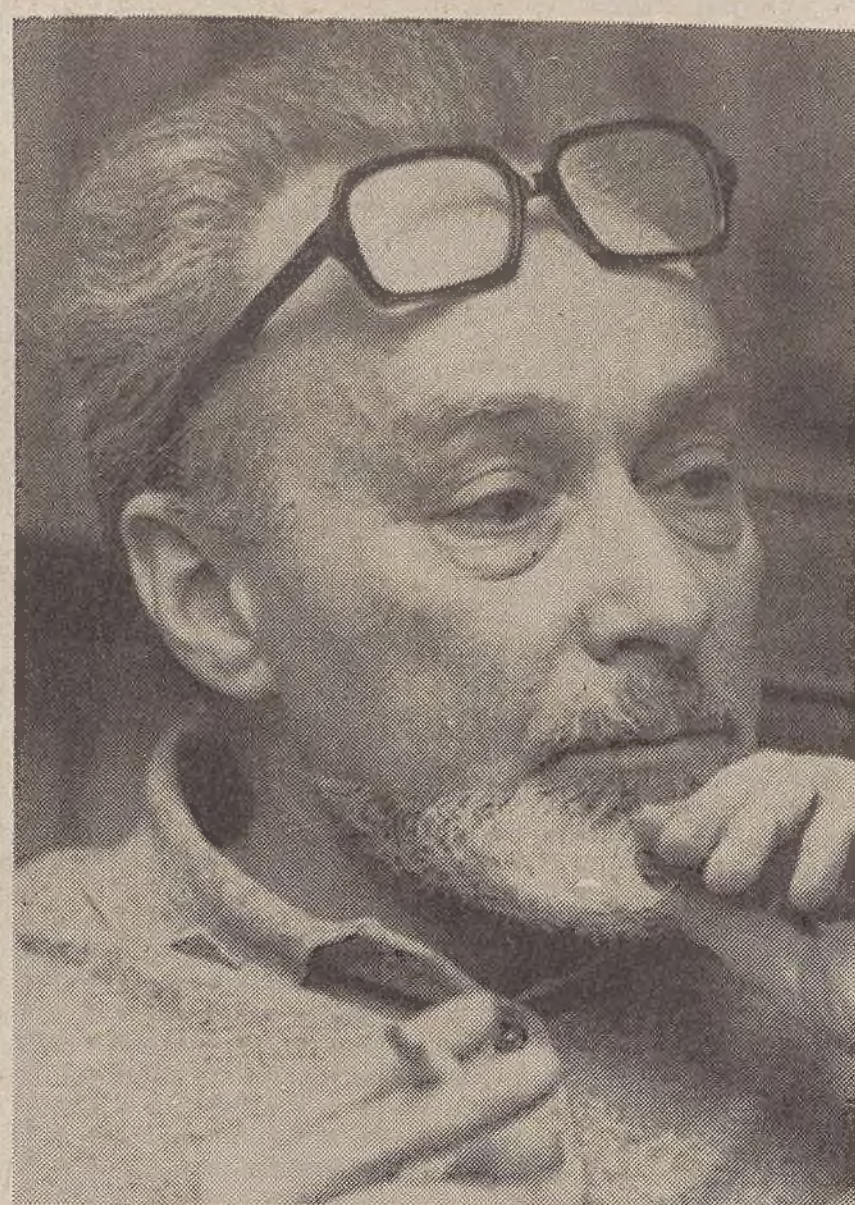
(p. m.)

Servizi nelle pagine 6 e 7

LO SCRITTORE SUICIDA A TORINO

Tragica fine di Primo Levi

Si è lanciato nella tromba delle scale del palazzo in cui era nato Aveva 68 anni - Negli ultimi tempi era apparso demoralizzato



Una recente immagine dello scrittore Primo Levi.

TORINO — Si è lasciato cadere nella tromba delle scale pochi istanti dopo aver ricevuto la posta del giorno della portinaia: così è morto ieri, poco dopo le 10.20, lo scrittore torinese Primo Levi. La notizia del suicidio ha colto di sorpresa quanti gli erano stati vicini in questi anni e ne conoscevano la serenità d'animo e la forza di carattere.

Primo Levi si è suicidato nella casa che lo vide nascere, nel 1919: uno stabile signorile nelle immediate vicinanze del centro torinese, dove viveva con la moglie Lucia e l'anziana madre. Dal luglio del 1986 la mamma dello scrittore, oggi novantaduenne, era paralizzata per le conseguenze di un ictus cerebrale. Levi aveva più volte confidato agli amici che la convivenza con l'anziana donna era divenuta angosciata.

La moglie ha scoperto la morte del marito nel modo più brutale, stava rientrando in casa dopo le compere della mattina. In lacrime, di fronte al cadavere del marito, ha ricordato come negli ultimi tempi fosse molto abbattuto e demoralizzato. Nessuno riesce comunque a spiegare le ragioni di un gesto forse improvviso, certamente volontario, vista la difficoltà di scavalcare la balaustra delle scale.

La prima ad accorgersi della tragedia è stata la portinaia dello stabile, Joandina Galdini, poco dopo le 10.20, lo scrittore torinese Primo Levi. La notizia del suicidio ha colto di sorpresa quanti gli erano stati vicini in questi anni e ne conoscevano la serenità d'animo e la forza di carattere.

Primo Levi si è suicidato nella casa che lo vide nascere, nel 1919: uno stabile signorile nelle immediate vicinanze del centro torinese, dove viveva con la moglie Lucia e l'anziana madre. Dal luglio del 1986 la mamma dello scrittore, oggi novantaduenne, era paralizzata per le conseguenze di un ictus cerebrale. Levi aveva più volte confidato agli amici che la convivenza con l'anziana donna era divenuta angosciata.

La moglie ha scoperto la morte del marito nel modo più brutale, stava rientrando in casa dopo le compere della mattina. In lacrime, di fronte al cadavere del marito, ha ricordato come negli ultimi tempi fosse molto abbattuto e demoralizzato. Nessuno riesce comunque a spiegare le ragioni di un gesto forse improvviso, certamente volontario, vista la difficoltà di scavalcare la balaustra delle scale.

La prima ad accorgersi della tragedia è stata la portinaia dello stabile, Joandina Galdini, poco dopo le 10.20, lo scrittore torinese Primo Levi. La notizia del suicidio ha colto di sorpresa quanti gli erano stati vicini in questi anni e ne conoscevano la serenità d'animo e la forza di carattere.

mente volontario, vista la difficoltà di scavalcare la balaustra delle scale. La prima ad accorgersi della tragedia è stata la portinaia dello stabile, Joandina Galdini, poco dopo le 10.20, lo scrittore torinese Primo Levi. La notizia del suicidio ha colto di sorpresa quanti gli erano stati vicini in questi anni e ne conoscevano la serenità d'animo e la forza di carattere.

Primo Levi si è suicidato nella casa che lo vide nascere, nel 1919: uno stabile signorile nelle immediate vicinanze del centro torinese, dove viveva con la moglie Lucia e l'anziana madre. Dal luglio del 1986 la mamma dello scrittore, oggi novantaduenne, era paralizzata per le conseguenze di un ictus cerebrale. Levi aveva più volte confidato agli amici che la convivenza con l'anziana donna era divenuta angosciata.

La moglie ha scoperto la morte del marito nel modo più brutale, stava rientrando in casa dopo le compere della mattina. In lacrime, di fronte al cadavere del marito, ha ricordato come negli ultimi tempi fosse molto abbattuto e demoralizzato. Nessuno riesce comunque a spiegare le ragioni di un gesto forse improvviso, certamente volontario, vista la difficoltà di scavalcare la balaustra delle scale.

La prima ad accorgersi della tragedia è stata la portinaia dello stabile, Joandina Galdini, poco dopo le 10.20, lo scrittore torinese Primo Levi. La notizia del suicidio ha colto di sorpresa quanti gli erano stati vicini in questi anni e ne conoscevano la serenità d'animo e la forza di carattere.

Primo Levi si è suicidato nella casa che lo vide nascere, nel 1919: uno stabile signorile nelle immediate vicinanze del centro torinese, dove viveva con la moglie Lucia e l'anziana madre. Dal luglio del 1986 la mamma dello scrittore, oggi novantaduenne, era paralizzata per le conseguenze di un ictus cerebrale. Levi aveva più volte confidato agli amici che la convivenza con l'anziana donna era divenuta angosciata.

La moglie ha scoperto la morte del marito nel modo più brutale, stava rientrando in casa dopo le compere della mattina. In lacrime, di fronte al cadavere del marito, ha ricordato come negli ultimi tempi fosse molto abbattuto e demoralizzato. Nessuno riesce comunque a spiegare le ragioni di un gesto forse improvviso, certamente volontario, vista la difficoltà di scavalcare la balaustra delle scale.

La prima ad accorgersi della tragedia è stata la portinaia dello stabile, Joandina Galdini, poco dopo le 10.20, lo scrittore torinese Primo Levi. La notizia del suicidio ha colto di sorpresa quanti gli erano stati vicini in questi anni e ne conoscevano la serenità d'animo e la forza di carattere.

quello stesso anno, per una delazione, viene sorpresa e catturata. Levi, come ebreo, è prima trasferito nel campo di Fossoli e, nel marzo del '44, deportato ad Auschwitz. Speri: «Ero appena andata a spere: «Ricordo al cronista — re — ricordare un rumore quando ho sentito un rumore quando provenire dall'androsordo provenire dall'androsordo provenire dall'androsordo».

Nel '47 scrive il diario di prigionia che resterà il suo libro più famoso, tradotto in tutto il mondo. «Se questo è un uomo». Ma prima che la sua vocazione di scrittore maturi e trovi la spinta definitiva, passano oltre 15 anni nell'Europa distrutta per il 1963.

I primi racconti d'argomento autobiografico gli appaiono così diversi che il pubblico sotto pseudonimo naturali». Una serie di premi (due Campiello, nel '63 e nel '82, e lo Strega, nel '79) gli dà notorietà e sicurtà propria per la sua rezza di scrittore e da allora romanzi, racconti e poesie, oltre a collaborare a giornali e riviste.

(p. m.)

Servizi nelle pagine 6 e 7

CON UNA LETTERA AI GIUDICI

Il mostro di Firenze si è rifatto vivo

FIRENZE — Il mostro si è rifatto vivo. Ha scritto a un magistrato della procura una lettera, di cui si ignora il contenuto, ma che è valsa a far scattare l'allarme fra tutti i componenti la squadra antimostro, il reparto speciale di poliziotti e carabinieri istituito dopo il duplice delitto di Vinci, quando il 29 luglio '84 furono assassinati Pia Rontini e Claudio Stefanacci. Il manico omicida rinnova dunque la sua sfida non solo al magistrato preso di mira ma alle forze dell'ordine e all'intera comunità. Si sente invincibile e imprevedibile. Si è rifatto vivo forse anche

per smentire clamorosamente la voce popolare che lo voleva morto proprio perché l'estate era trascorsa senza il tragico rituale della coppetta massacrata con la famigerata pistola calibro 22 che ha firmato la serie dei sedici omicidi. Da parte degli inquirenti il riserbo è totale e non è giunta una sola conferma, ma negli ambienti giudiziari circola con insistenza la voce che la lettera sia stata inviata ancora una volta al sostituto procuratore Silvia Della Monica già destinataria del macabro messaggio che il mostro le inviò la stessa notte dell'ultimo delitto, l'8 settembre '85. Agli Scappati, dopo aver infierito sui cadaveri dei due turisti francesi Nadine Mauri e Jean Michel Kraveich, il manico delle coppiette, rinnovando il rito orrendo della mutilazione, asportò il cuore e un seno dal corpo della vittima. Allontanatosi dal luogo del delitto con i suoi scellerati trofei raggiunse poi San Piero a Sieve, nel Mugello, frammento del seno strappato alla ragazza francese chiudendolo in una busta intestata, appunto, al sostituto procuratore Della Monica.

Era la prima volta che il mostro osava un gesto così clamoroso, un muto ma eloquente messaggio che, oltretutto, suonava di sfida e di minaccia. L'autenticità del «firrepto», e quindi della «firma» del mostro, fu confermata dagli esami istologici del lembo di pelle. Compilando un biglietto dattiloscritto con il testo della nuova lettera pervenuta alla procura gli investigatori stanno cercando eventuali conferme.

Di certo quest'ultimo messaggio è stato preso in particolare considerazione dagli inquirenti (diversamente da

quanto viene fatto con le tante lettere anonime di mitomani) tant'è che il sostituto Paolo Canessa, che coordina tutta l'inchiesta, l'ha inviato all'Istituto superiore di polizia scientifica per ogni possibile rifarsi vivo del mostro, pur in quanto, ripropone un incubo quasi dimenticato. La preoccupazione che possa tornare a colpire è ora aumentata, tanto che proprio ieri mattina alla procura hanno annunciato un prossimo appello a tutte le coppie perché non si appartino in macchina. (m. d. g.)



CRUP

Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

Trieste - Piazza Tommaseo 2 - Telefono 733081



Controllate subito i numeri del nuovo gioco n. 7 con quelli delle vostre cartelle, conservate le pagine de

«IL PICCOLO» e telefonateci subito appena avrete fatto SuperBingo.

CRISI, DIETRO LE QUINTE

Verso l'ostruzionismo?

Tattiche dilatorie per confermare i referendum

ROMA — Totalizzatore politico in piena attività sul «chi vincerà» il personalissimo braccio di ferro tra Craxi e De Mita. «L'intelligenza vince sempre sulla furberia. Quindi De Mita vince su Craxi» commenta il presidente dei senatori dc Mancino. «De Mita ha perso fin dall'inizio perché ha giocato come chi pensa di vincere la tombola ignorando l'ambiguità e tutto il resto. La sua è proprio tigna da paese» ribatte il socialista Formica. Mentre attorno Biondi (Pli), Vizzini (Psd), Zangheri (Pci), Pannella (Pri) negano che dal duello possa uscire un solo vincitore e un solo vinto.

Ma su quali scenari approderà la crisi, sia a breve che in prospettiva, invece, nessuno vuole scommettere. E del resto — giusto ieri mattina, quando Scalfaro stava per iniziare il suo giro d'orizzonte — non fiorivano forse le più disparate voci? Le ipotesi più incontrollate e gheggioorizzanti più diverse? Prendiamo ad esempio il governo che il ministro degli interni dovrebbe varare. Monocolore Dc, bicolor Dc-Pri o che altro? De Mita ha pochi dubbi: «Perché prenderci in giro? È giudizio di tutti che i tentativi fatti con-

cludono nell'inesistenza di una maggioranza di governo». Anche l'ipotesi di un tripartito con appoggio esterno di Psi e Psdi non lo muove. «Un governo è legittimato dalla maggioranza che lo sostiene. E se non c'è questa maggioranza...» nota gelido. Eppure dall'estrema sinistra c'è intanto chi pensa addirittura di tendere una mano strumentale ma amica a Scalfaro: è Mario Capanna che da Milano — oltre a far saper che lui prima di lunedì non può incontrare il presidente incaricato — lancia l'ipotesi di una «fiducia tecnica» di Dp se ciò potesse rivelarsi utile alla causa del referendum. O, meglio, alla loro celebrazione. La Dc risponderebbe con una raffica di decreti per cancellare le domande referendarie? Ecco allora che si scatena la voce dell'ostruzionismo «democratico ad oltranza». Ore e ore di dibattito sulla fiducia (ma in questo caso sarebbe meglio dire sulla sfiducia al governo) in modo da avvicinarsi il più possibile alla fine del mese. Quando — fanno capire i radicali — Cossiga non potrebbe più sciogliere la Camera per il rischio di dover andare a votare a luglio inoltrato.

Mica di sole voci però si tratta. I radicali hanno lanciato l'ipotesi di un tripartito. Ed è di ieri una nota del «comitato socialista per i referendum» che rilancia il metodo ostruzionistico invitando «tutti alle loro responsabilità». Tattiche dilatorie alle viste, dunque? Così potrebbe sembrare. Anche se in realtà dal campo comunista le risposte — in cui solo ufficiose — alla domanda di aggredirsi al movimento ostruzionistico sono gelide assai. E in proposito, assieme a altre, circola una voce, lanciata da un giornale: quella che vuole il Pci pubblicamente contrario alle elezioni anticipate, ma con in tasca un accordo con la Dc per procedere, dopo il voto, a un'intesa che faccia della decima legislatura quella «ricostituente».

Programma minimo: l'innalzamento di una soglia di sbarramento al 5% della nuova legge elettorale. A Fanfani, secondo alcuni, ne avrebbe parlato Cossiga e questo sarebbe stato uno degli elementi che l'avrebbe indotto a rinunciare venerdì sera al mandato. Gli andreattiani si mostrano sicuri che a piazza del Gesù si stia manovrando per acco-

stare al Pci. «E Misasi che sta tirando le fila di tutto» ammette uno di essi, notoriamente in buoni rapporti con le Botteghe Oscure. Una manovra non si sa quanto reale, ma che ha lasciato qualche segno. Visto che Altissimo — subito dopo aver incontrato Scalfaro — si è augurato che «40 anni di democrazia in Italia abbiano insegnato alla Dc a non prendere scorciatoie di questo tipo». A piazza del Gesù, formalmente escludono il contatto con gli uomini di Natta. Ma sono sempre di ieri altri segnali che sembrano testimoniare uno stato di sofferenza all'interno del partito. De Mita (che accusava un gran mal di testa) è giunto da solo al colloquio formale con Scalfaro. «Credevo avrebbe visto solo i segretari di partito... Comunque aveva appuntamento con Forlani che però non si è visto...» ha spiegato ai cronisti. Forlani, in effetti, non era giunto in tempo per un ritardato aereo, come poi si premurava di spiegare. Ma intanto aveva suscitato attenzione un comunicato relativo a un suo discorso tenuto a Brescia col quale esortava alla ricomposizione dell'intesa a cinque.



ROMA — De Mita guarda innervosito l'orologio mentre attende l'arrivo di Scalfaro alla Camera.

ERRORE GIUDIZIARIO

Innocente in galera colpevoli liberi

NAPOLI — È in galera da diciotto mesi ma è innocente. Gli autori della rapina per la quale è stata ingiustamente condannata, pur avendo confessato, restano invece in libertà. Un caso limite sul quale si dovrà ora pronunciare la Cassazione. Protagonista e vittima di questa vicenda è una giovane donna, Anna Bruno, 27 anni, quattro figli, precedenti penali per furto. Anna è stata condannata il 23 febbraio 1985 a otto anni di reclusione per una rapina compiuta da tre persone a Pomigliano D'Arco, lei, che convive con un pregiudicato, al processo non si presenta e viene difesa da un avvocato d'ufficio. I giudici della V sezione penale del tribunale, in base a una serie di labili indizi, le comminano una pena esemplare.

Alla fine dell'86 il colpo di scena: mentre Anna nel frattempo è stata arrestata ed è finita in carcere, due dei veri colpevoli si presentano in Procura e confessano la verità.

«Avete condannato un'innocente — dicono — i rapinatori di Pomigliano siamo noi». Si mette così in movimento una lara. Scattano le indagini condot-

te dai carabinieri. Si scopre anzitutto che i malviventi erano armati con pistola giocattolo. Il tabaccaio, poi, crede di riconoscere in una foto segnaletica la donna, non è tuttavia sicuro, ci vorrebbe un confronto diretto.

La donna è Anna Bruno, giovane pregiudicata, convivente con un latitante. Quando i carabinieri vanno a casa per interrogarla lei non si fa trovare; crede che cerchino il suo amante. Sa solo a processo concluso di essere stata condannata per una rapina alla quale non ha mai partecipato. Riesce però a scoprire chi sono i veri colpevoli e li convince ad autodenunciarsi. Sono incensurati e, collaborando con la giustizia, riscuotono una condanna più mite. I loro nomi sono Ciro Cesario e Luisa Palladino (che però in seguito ha ritrattato la confessione). Il tabaccaio tuttavia fugge ogni dubbio: vedendola di persona riconosce Luisa Palladino scagionando a sua volta Anna. A questo punto si deve celebrare un nuovo processo, ma il nostro ordinamento non consente che per lo stesso reato siano condannate persone diverse.

URSS / CLAMOROSO

La Tass intervista i dissidenti

A Roma nel convegno «I diritti umani e il dissenso nell'era Gorbacev»

Bukovskij e Pljusc ascoltati a sorpresa.

Dietro le aperture del leader del

Cremlino non ci sarebbe anche l'appoggio della popolazione dell'Unione Sovietica

ROMA — Con un gesto assolutamente inedito, l'agenzia sovietica Tass ha intervistato ieri a Roma due dissidenti sovietici in esilio tra i più critici dell'apertura del leader del Cremlino Gorbacev: Vladimir Bukovskij e Leonid Pljusc.

Per la verità, il corrispondente in Italia dell'agenzia di stampa sovietica, Aleksej Goljaev ha detto che si è trattato di un'iniziativa personale: lui «da professionista», scriveva l'articolo, ma sarà la direzione della Tass a decidere se mandarlo in rete o meno.

L'intervista è stata fatta nel corso del convegno su «I diritti umani e il dissenso nell'era Gorbacev», che si stava svolgendo nella sala del Cenacolo a Montecitorio. Già durante il dibattito, il giornalista Goljaev aveva preso il microfono per chiedere a Pljusc se non pensasse che dietro la «glasnost» (trasparenza) e le aperture di Gorbacev non ci fosse anche l'appoggio del popolo sovietico.

Il dissidente aveva risposto di no, affermando che la «glasnost» è in realtà imposta dall'alto. Dal pubblico era partita una domanda per Goljaev: «perché avete paura dei dissidenti?». «L'Unione sovietica che io qui rappresento — era stata la risposta — non ha paura dei dissidenti. In Urss, adesso, si parla moltissimo, anche degli errori del passato».

Uscito dalla sala, il redattore della Tass ha chiesto l'intervista a Pljusc e Bukovskij, intervista che si è svolta tra la curiosità del pubblico e degli altri giornalisti presenti.

Goljaev, un pò emozionato di trovarsi al centro di tanta attenzione, «è la prima volta che intervisto dissidenti», ha cominciato a dialogare in russo con i suoi interlocutori. Giornalista Tass a Pljusc: «In Urss adesso c'è libertà di espressione. Perché voi dissidenti non la volete riconoscere?».

Pljusc: «Non è vero che c'è la libertà di espressione. Sakharov ha parlato per ben tre volte al forum, per la pace a Mosca nel febbraio scorso. Ma lo si è saputo in occidente, non all'interno

dell'Unione sovietica». Pljusc ha anche osservato che, per quanto riguarda l'espatrio, la nuova legge sull'emigrazione, passata sotto Gorbacev, è molto «più restrittiva» delle precedenti. Giornalista Tass a Bukovskij: «Come giudica il film "America"».

Bukovskij: «Si tratta di una favola, una storia assurda. Giornalista Tass: «Io vado tutti gli anni in Unione Sovietica e vedo che adesso la gente parla ed è favorevole al nuovo corso. Perché voi,

dall'estero, volete sabotare i nostri dirigenti?».

Bukovskij: «Noi non vogliamo sabotare nessuno».

Pljusc ha aggiunto: «La glasnost viene in realtà dall'alto. Nostro compito è di appoggiare le vere riforme e non la propaganda e la menzogna».

Giornalista della Tass: «Ma voi la volete o no la glasnost?».

Bukovskij: «Noi la vogliamo, ma deve essere accompagnata dalla libertà vera».

Giornalista della Tass: «Ma

per voi glasnot e libertà significano in pratica andare al Cremlino a inscenare manifestazioni contro la politica sovietica?».

Bukovskij: «Perché no? In occidente si fanno le manifestazioni e tutti ne parlano».

Giornalista della Tass: «Lo sapete che uno scienziato americano sta facendo lo sciopero della fame davanti alla Casa Bianca e nessuno ne parla negli Stati Uniti?».

Bukovskij: «Dell'America si può dire tutto il male che si vuole, ma non che ci sia la

censura».

Giornalista della Tass a Bukovskij: «Lei ritiene che il popolo sovietico sostenga il processo di trasparenza e di riforme avviato da Gorbacev?».

Bukovskij: «Non credo». Il dissidente sovietico ha aggiunto che in Urss l'unico modo per vivere bene è quello di avere la tessera del Pcus.

Giornalista della Tass: «Non è vero. Io personalmente non ho avuto vantaggi per il fatto di possedere la tessera del Pcus».

Bukovskij: «Ma lei invece i suoi vantaggi li ha avuti. Si può muovere e viaggiare. Io invece, quando ero studente sono stato costretto all'esilio. Sono dovuto andare negli Stati Uniti, dove ho potuto terminare i miei studi».

Giornalista Tass: «Si trova bene negli Stati Uniti?».

Bukovskij: «Sì, mi trovo bene, è un paese dove posso vivere in libertà».

Giornalista Tass: «Lei vorrebbe tornare in patria?».

Bukovskij: «Sì. Vorrei tornare in Unione sovietica. Ma non credo che la situazione sia cambiata rispetto al passato. C'è solo molta propaganda. E come è il caso dei cento detenuti politici liberati, ma che in realtà non sono stati riabilitati ed anzi sono stati costretti in carcere a cambiare le loro idee».

A questo punto gli altri giornalisti presenti hanno cominciato a fare domande al redattore della Tass: «Credo che il governo sovietico inviterà questi dissidenti a Mosca?».

Giornalista della Tass: «No, non lo credo».

Domanda: «Che impressione ha avuto nel parlare con loro?».

Giornalista della Tass: «Mi sta. Non c'è comprensione reciproca. Ma un dialogo esiste».

Cogliendo il momento favorevole della «botta e risposta» tra il giornalista della Tass e i dissidenti sovietici, Antonio Stango, segretario federale del Pri, ha dichiarato: «Questo convegno ha segnato un momento importantissimo per le speranze di dialogo su questioni concrete aperte dal nuovo corso gorbacioviano».

SENTENZA DELLA CONSULTA

I magistrati avevano piena ragione: la loro paga è incostituzionale

Ha avuto successo il ricorso

dei giudici contro la legge

che toglieva loro alcune

indennità acquisite

ROMA — I magistrati italiani hanno ragione. L'articolo 10 della legge che riguarda il loro trattamento economico è incostituzionale.

Lo ha deciso la Consulta con una sentenza depositata ieri, che mette fine ad un contenzioso tra i giudici e lo Stato che si trascina da almeno sei anni.

A partire dal 1981, infatti, magistrati ordinari, amministrativi ed avvocati dello Stato hanno avanzato rivendicazioni economiche.

Chiedevano che a tutti venissero riconosciuti gli scatti periodici previsti per i giudici della Corte dei conti e, soprattutto, che sempre a tutti indistintamente fosse corrisposta la speciale «indennità di rischio», di fatto pagata solo ai magistrati ordinari.

Il primo tribunale a dar loro ragione fu quello amministrativo del Lazio nel luglio 1981.

Poi il Consiglio di Stato in adunanza plenaria (1983) e la Cassazione a sezioni unite l'anno dopo.

A questo punto il Parlamento si mosse e nell'agosto 1984 entrò in vigore una nuova legge che «scippò» (è l'opinione espressa dai diretti interessati) ai giudici quello che avevano ottenuto.

D'accordo scatti biennali e indennità di rischio per tutti, ma solo dal 1983 — affermò in pratica la nuova norma.

La legge precedente, quindi, secondo il Parlamento, non aveva detto quello che le sentenze avevano voluto fare dire.

Anzi, le cause ancora pendenti dovevano essere estinte e le decisioni ancora applicabili non avevano nessun effetto.

La guerra tra giudici e legislatore, tra gli interpreti e il fabbricante delle leggi insomma, si inasprì.

Eccoci ora in un'interrotta di eccezioni di incostituzionalità piovute sul tavolo dei quindici di palazzo della Consulta da ogni parte d'Italia. A cominciare da quella del tribunale regionale amministrativo dell'Emilia Romagna per finire a quelle provenienti dalla Sicilia e dal Lazio.

Tutte lamentavano lo scippo, pressappoco con le stesse argomentazioni giuridiche. Inutile la difesa della Presidenza del consiglio dei ministri che si è costituita in giudizio davanti alla Corte costituzionale.

Nonostante fosse anche lui interessato alla cosa, il rappresentante dell'Avvocatura dello Stato si è battuto egregiamente.

Ma la Corte gli ha dato torto: dichiarare estinti per legge i processi in corso — ha affermato — significa reprimere il diritto alla difesa. Per non parlare delle sentenze già emesse e dichiarate (dall'articolo 10 della legge 425/84) non più efficaci.

La Corte ha ammesso che in questo caso il Parlamento aveva addirittura invaso il campo dei giudici e ha abrogato il primo comma dell'articolo incriminato. Anche altre erano le questioni sollevate dai tribunali.

La Consulta li ha invitati a decidere ormai da soli.

(I. T.)

VANDALI. La chiesa della Passione ai margini del centro storico di Canosa in provincia di Bari è stata messa a soqquadro da ignoti vandali, che dopo aver sparso le

ostie e gettato a terra i calici, si sono allontanati senza rubare nulla. Ad accorgersi del gesto sacrilego è stato il novantenne parroco, Don Giuseppe Luisi il quale ha

notato che l'ingresso laterale della chiesa era stato forzato.

REFERENDUM DA FARE

«Sviste» di giudice

«Giustizia più giusta» non è puro slogan



Sembrerebbe quasi che il destino si prenda cura di rammentare al mondo politico l'opportunità di non precipitare alla leggera nell'abisso delle elezioni anticipate, le quali sembrano fatte apposta — come tutti sanno — per annullare i referendum popolari.

Fra questi spicca — e molto interesserebbe alla gente — quello pro o contro la responsabilità civile del magistrato. Si ha infatti l'impressione che non sia del tutto campato in aria lo slogan «per una giustizia più giusta».

E che non appartenga affatto al mondo delle congetture calunniose il concetto per cui sarebbe bene che anche il giudice, quando sbaglia proprio di grosso, paghi di tasca propria.

E dell'altro ieri la notizia che la Cassazione ha dovuto annullare il processo alla «Nuova Camera organizzata» di Cutolo per l'erronea applicazione della legge Rognoni-La Torre.

Essa era stata infatti incredibilmente applicata dalla magistratura napoletana agli imputati anche retrodatandola a prima della sua entrata in vigore.

Una «svista» che comporterà tra due giorni, tanto per cambiare, la scarcerazione per decorrenza dei termini di un bel po' di imputati.

Una «svista» che è sfuggita, fra collegio di primo grado e collegio di secondo

grado, a ben dodici magistrati.

Di ieri è invece la notizia, a parer nostro più agghiacciante, di una madre ventisettenne di quattro figli, privata da diciotto mesi della libertà perché condannata per rapina.

La sentenza però, anche se definitiva, è stata clamorosamente smentita da un'altra successiva condanna a carico dei veri colpevoli, risultati tali dopo essersi autodenunciati.

L'aspetto agghiacciante qui non riguarda tanto il sempre possibile errore giudiziario e nemmeno la pur penosa, incivile disposizione vigente, che dopo una condanna definitiva impone comunque un po' di agio per il processo di revisione perché l'innocente condannato possa venire liberato.

L'aspetto ignobile della questione sta nel fatto — se i dati di agenzia sono veri — che giacerebbe dal gennaio scorso presso la Cassazione, in attesa e da nessuno presa in considerazione, la regolare istanza di revisione.

Notizie del genere indurrebbero ad auspicare che un uomo giusto come l'antico magistrato Scalfaro potesse presiedere non un governaccolo «sfiduciato» per sciogliere la Camera, ma un governo sul serio: capace di ottenere la fiducia, di portare a termine la legislatura e di celebrare anche il referendum sulla responsabilità del giudice.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

MARCO LEONELLI, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34122 Trieste, via Silvio Pellico 8

Telefono 77881 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselazione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 167.000, 99.500)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1400.

Abbonamento postale Gruppo 170

PUBBLICITÀ

Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65055/67

Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data)

prestabilita L. 144.000 - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istruiz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm

all'enza (festivi L. 5200) - Necrologie L. 2850-5700 per parola

(Anv.) - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola

La tiratura dell'11 aprile 1987 è stata di 74.800 copie

© 1987 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 851 del 12.12.1985

Pasqua è vicina: per «consumarla» pronti più di quattrocento miliardi

ROMA — La prossima settimana gli italiani spenderanno 410 miliardi, circa 21.800 lire a famiglia, per l'acquisto dei tradizionali prodotti che si consumano nel periodo pasquale. Secondo la stima, fatta dall'Unione consumatori, finiranno sulle nostre tavole 11 milioni di colombe e 16 milioni di uova. Quest'anno uova e colombe hanno rispettato — quanto a prezzi — il tasso program-

mati di inflazione. In alcuni casi i prezzi sono rimasti invariati, mentre al massimo si arriva a un aumento che non supera il 4%. La preferenza dei consuma-

tori — secondo le statistiche — è rivolta alle colombe farcite alla crema, al cioccolato e al liquore con una conseguente contrazione dell'offerta dei tipi tradizionali. Per le uova il discorso è diverso. Prevalgono infatti la domanda dei tipi semplici «a fazzoletto», con un consumo stazionario ormai da anni, tanto che il prodotto non ha bisogno neanche del supporto pubblicitario.

Fra gli altri prodotti tradizionali del periodo pasquale, mentre i prezzi dell'agnello hanno subito trascurabili variazioni rispetto allo scorso anno, quelli del salame «co-

ra» hanno fatto registrare interessanti aumenti negli ingressi di ospiti provenienti dall'estero. Soprattutto a Como Brogiedo, dove si è formato un serpente d'auto in entrata di circa cinque chilometri. Meno intensi, ma non sottovalutabili, gli ingressi alle frontiere di Ventimiglia e del Brennero ove, già nello scorso sabato, si erano visti numerosi arrivi di tedeschi e altri stranieri.

Tardano a muoversi invece gli italiani che, anche per il tempo incerto in più regioni, hanno preferito per lo più un tranquillo week-end nella residenza abituale.

Pene quasi dimezzate alla banda dei «121»

BOLOGNA — Novantacinque condanne a complessivi 378 anni e sei mesi di carcere (di cui 108 condonati), 618 milioni di multa, 15 assoluzioni per insufficienza di prove, cinque assoluzioni con formula piena, tre amnistie, una sospensione condizionale della pena, 21 ordini di scarcerazione, sette concessioni di arresti domiciliari.

Questa la decisione presa dalla corte d'assise d'appello di Bologna dopo due mesi d'udienze e 120 ore di camera di consiglio nel «maxiprocesso» contro la cosiddetta «Banda dei 121» (in

realtà 119) accusati di avere avviato un traffico di eroina tra Bologna, Milano e Verona.

La sentenza d'appello dimezza quasi le pene inflitte in primo grado (oltre sei secoli di carcere), ma aggrava le posizioni dei principali imputati, accogliendo le proposte del procuratore generale, Pasquale Sibilla, il quale aveva chiesto la condanna anche per associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di stupefacenti.

Pierangelo Segat, uno dei capi dell'organizzazione, è stato condannato a 20 anni di carcere.

Estrazioni

del Lotto

BARI	39	61	83	11	53
CAGLIARI	32	66	31	51	65
FIRENZE	1	13	62	10	59
GENOVA	75	15	88	27	43
MILANO	14	32	63	89	28
NAPOLI	56	25	20	88	27
PALERMO	86	23	54	62	19
ROMA	33	75	9	54	6
TORINO	11	9	44	51	13
VENEZIA	86	37	65	36	45
LA COLONNA ENALOTTO	X	X	1	2	X
Dati provvisori del concorso numero 15 dell'11.4.87. Montepremi lire 1.548.278.036; ai punti 12 spettano lire 47.369.000, agli 11 lire 1.446.000, ai 10 lire 118.000.					

CONVEGNO

Bimbi e Aids

I maschi i più colpiti

Sono 27 i casi di infezione nei figli dei drogati

TORINO — Sono i maschi, in Italia, i più colpiti dall'Aids. Su 652 casi segnalati al 31 marzo scorso al ministero della sanità soltanto 121 si riferiscono, infatti, a donne, mentre gli altri 531 riguardano uomini. Tra gli adulti, la grande maggioranza degli affetti risulta in età compresa tra i venti e i ventinove anni; trentacinque sono invece i malati che hanno meno di quindici anni. Lo ha reso noto il professor Alessandro Beretta Anguissola, presidente del Consiglio superiore di sanità e componente della commissione nazionale per la lotta all'Aids intervenendo ieri a Torino a un convegno medico sul tema: «Aids in pediatria». I dati sono contenuti nel «Terzo rapporto sulla sorveglianza dell'Aids» dal quale risulta anche che è la Lombardia a registrare il più alto numero di residenti colpiti dalla malattia: 231. Seguono: Lazio (79), Emilia Romagna (60), Piemonte (47), Toscana (40), Veneto (38), Liguria (34), Sicilia (28), Campania (25), Sardegna (18), Puglia (11), Marche (9), Calabria (7), Friuli-Venezia Giulia e Alto Adige (5 ciascuna), Basilicata, Abruzzo e Umbria (tre a testa).

dei casi. Gli emofiliaci contano il 3,7 per cento dei casi, mentre è di 2,1 la percentuale di quanti hanno contratto il male a causa di trasfusioni. E dell'1,5, infine, la percentuale di coloro i quali hanno contratto l'Aids in seguito a contatti eterosessuali. L'Italia — ha spiegato Anguissola — è il paese in cui vi è la più alta proporzione di casi appartenenti al gruppo A, rischio dei tossicodipendenti. L'altra nazione, in Europa, è la Spagna. Il «rapporto sulla sorveglianza dell'Aids» rileva inoltre come «la proporzione tra trasfusi ed emofiliaci sembra costante nel tempo» (risulterebbe anzi una tendenza alla diminuzione, anche se non significativa ai fini statistici); che non si è verificato «alcun aumento dei casi tra soggetti non appartenenti ad alcuna categoria a rischio». «Di Aids e pediatria» hanno parlato i circa 200 medici intervenuti al congresso, provenienti da diverse parti d'Italia. I professori Pierangelo Tovo e Maurizio De Martino, l'uno di Torino e l'altro di Firenze, hanno riferito delle segnalazioni finora giunte di casi di bimbi malati e raccolte nel «registro nazionale».

Solo in Molise e Valle D'Aosta non è segnalato alcun caso. Dal rapporto illustrato dal professor Anguissola emerge inoltre che il 27,9 per cento dei colpiti non specifica la professione svolta; i disoccupati, comunque, rappresentano il 23,3 per cento dei casi. Tra i gruppi «a rischio» tocca a quello dei tossicodipendenti registrare il più elevato numero di casi: il 68 per cento. Il dato comprende pure i casi di 27 figli di tossicodipendenti, quello del figlio di una donna infettata dal «partner» drogato e i trentadue casi di tossicodipendenti omosessuali per i quali è stato ritenuto come fattore di rischio primario, appunto, la tossicodipendenza. Gli omosessuali rappresentano l'altra categoria «a rischio» più colpita, con il 25 per cento

INCHIESTE

Computer per votare A favore il 60%

ROMA — Cabine elettorali elettroniche o tradizionali? Al 60% degli italiani piace di più la prima ipotesi. Mentre la crisi di governo rischia di defraudare il nostro Paese di un primato: quello di essere la prima nazione al mondo nella quale i cittadini potranno esprimere il loro voto direttamente sullo schermo di un computer, nelle sale roccò dell'hotel Bauer di Venezia si discute sui risultati di un sondaggio elaborato dal Censis. A promuovere questo incontro sono state la Sveda e la Enidata, le due società, cioè, che hanno messo a punto un progetto in cui il computer diventerebbe il protagonista assoluto di tutte le operazioni di voto. Costo del progetto, che è stato illustrato nel mese di dicembre alla commissione affari istituzionali della Camera: 850 miliardi. Lo studio che il Censis ha elaborato sull'argomento è stato illustrato per la prima volta nel capoluogo veneto dal direttore generale dell'Istituto Madio Delai e dal dott. Livio Bernabè anche lui del Censis. Dai risultati del sondaggio emerge che più del 60% (precisamente il 63,3%) degli italiani è favorevole al computer in cabina e allo scrutinio elettronico. Il restante 40% si divide fra chi è assolutamente contrario a questa innovazione e fra chi, invece, si definisce «perplesso». La maggior parte degli italiani appartenenti a queste due categorie ritiene, infatti, che la nostra società non sia ancora sufficientemente matura per una simile innovazione. Ma c'è anche chi si dice contrario perché pensa che il voto elettronico possa creare grosse difficoltà ai settori più marginali dell'elettorato (anziani, handicappati). Infine, c'è chi non vuole il computer in cabina perché lo ritiene uno strumento che rischia di spingere gli italiani alla disaffezione al voto. I fautori dell'innovazione si dividono invece in due categorie: quelli (la maggior parte) che subordinano la realizzazione di questo progetto all'avvio di una capillare campagna divulgativa e quelli (il 16,8%) che si schierano per il voto elettronico «senza alcuna condizione». Dai dati del sondaggio del Censis si rileva anche che le «quotazioni favorevoli all'informaticizzazione delle operazioni di voto salgono sensibilmente nell'ipotesi di chiamata alle urne per referendum».

La guardia di Finanza intercettò e sequestrò nel canale d'Otranto il mercantile honduregno «Pelargos-San Lorenzo», con a bordo due tonnellate e 300 chilogrammi di hashish. Nell'agosto del 1981 un'altra nave, la «Lucas sky», battente bandiera libanese, fu sequestrata nel porto di Bari con a bordo oltre tre tonnellate di hashish e 100 chili di olio di hashish. Nonostante lo stretto riserbo mantenuto sull'intera vicenda, si è appreso che il motoscafo sequestrato è risultato essere iscritto nel registro navale di Napoli. Il conflitto a fuoco tra polizia e malfattori ha avuto inizio in contrada «Carelli», a pochi chilometri dalla città, e si è concluso dopo un inseguimento, in contrada «Tramontone», nei pressi della strada litane. Sembra che l'organizzazione utilizzasse quale «base» una villetta della zona.

TARANTO

Sorpresi a sbarcare hashish «Corriere» cade e annega

TARANTO — Un «corriere» è morto la notte scorsa durante una sparatoria sulla litoranea jonica tra agenti di polizia e trafficanti di droga. Secondo le prime notizie, questi ultimi sono stati sorpresi mentre da un motoscafo portavano a riva a bordo di battelloni di gomma sacchi che, come è stato poi accertato, contenevano hashish. La polizia ha sequestrato due tonnellate di hashish, contenute in una sessantina di sacchi, per un valore di diversi miliardi di lire sul mercato clandestino. Nell'ambito delle indagini, dirette dal procuratore della repubblica, Nicola Cacciapaglia, e dal sostituto procuratore Pietro Genoviva e seguite personalmente dal questore di Taranto, Francesco Paolo Montalbano, sarebbero state arrestate tredici persone, tutte tarantine con precedenti penali. I loro nomi non sono stati resi noti. Sulla costa salentina dello

Jonio, tra capo San Vito e la strada litoranea c'erano ad attendere lo sbarco almeno una trentina di persone, sorprese dalla polizia. C'è stata una sparatoria, nel corso della quale nessuno è rimasto ferito, e la fuga di tutti i trafficanti. Uno di essi ha battuto la testa sugli scogli ed è caduto in mare, annegando. Sulla provenienza e la destinazione del grosso quantitativo di hashish, trasportato a bordo di un motoscafo d'altura, ci sono varie ipotesi. Una di esse, non confermata dagli investigatori, è che il carico provenisse dalla Grecia e fosse diretto ai mercati nazionali e forse europei. Le coste pugliesi sembrano essere, per la loro particolare estensione (più di 800 chilometri) e la loro posizione centrale nel Mediterraneo, uno dei luoghi prescelti per gli sbarchi dai trafficanti internazionali. Nel luglio dello scorso anno

ARRESTATI

Tutto fuorché vino in quelle bottiglie

MILANO — Una organizzazione che avrebbe prodotto artificialmente 80 milioni di litri di vino è stata scoperta dalla Guardia di finanza che, su disposizione della magistratura di Milano, ha arrestato 14 persone nel Nord Italia. Per gli arrestati e altre 50 persone denunciate a piede libero, l'accusa è di associazione per delinquere, falso e sofisticazione. L'inchiesta sul vino prodotto solo con zucchero e additivi chimici era partita già prima che nel gennaio dell'86 uno dei principali prodotti della nostra agricoltura venisse fortemente penalizzato dallo scandalo e dai morti da metano. Nelle carceri di Lombardia, Liguria ed Emilia Romagna sono stati rinchiusi, su mandato di cattura emessi dal giudice istruttore di Milano Guglielmo Leo e analoghe richieste del sostituto procuratore Luigi De Ruggiero, il

presunto capo dell'organizzazione, Alessandro Vicario di Camino (Alessandria), Franco Guggia di Parma, Giuliano Bignetti di Leno (Brescia), Walter Barbasio di Genova, Ernesto Goria di Tiguliole d'Asi e Virginio Fontana di Rubiera (Reggio Emilia) tutti imprenditori, nonché gli autotrasportatori Carmelo Bellito di Besenico (Varese), Antonio Grillo di Boffalora Ticino, Giuliano Calamita di Milano e Antonio Andrioli di Cesano Boscone. Le società inquisite sono la Sa.Mil, la Alim. Comm., La Ce.Di.Zuccheri, la Vi.Trà, la Co.Pad, tutte facenti capo al presunto organizzatore del traffico, Vicario, la Gecomex, La Ingrosso zuccheri, La Guggia e la Melandri. Secondo quanto sarebbe finora emerso dall'inchiesta, l'organizzazione avrebbe acquistato zucchero con false fatture, lo avrebbe fuso e additivato con sostanze facilmente reperibili in com-

mercio, quindi avrebbe immesso sul mercato milioni di bottiglie etichettate come vino di qualità, difficilmente distinguibile dal prodotto genuino. La tecnica dei sofisticatori sarebbe in grado di ingannare sia i normali clienti, sia i tradizionali metodi di analisi chimica. La guardia di finanza, incaricata di accertare le evasioni dell'imposta di fabbricazione dello zucchero e quella delle tasse sui lauti guadagni ottenuti con il vino sintetico dai produttori e dai trasportatori, avrebbe scoperto il traffico attraverso accertamenti e riscontri operati sulle fatture e bolle d'accompagnamento. Alcune società, infatti, sarebbero sorte o sarebbero state utilizzate solo per intestare a esse documenti falsificati. Nel corso delle varie operazioni sono stati sequestrati denaro, automobili, 1200 tonnellate di zucchero e attrezzature.

«BARBONA»

Morta nel camion

ROMA — Una «barbona» è stata ritrovata cadavere in un camion abbandonato da alcuni giorni in via della Lega Lombarda nel quartiere Nomentano a Roma. La scoperta è stata fatta da alcuni carabinieri in normale servizio di pattuglia nella zona. La donna, dell'apparente età di 55 anni che vagabondava solitamente nelle strade intorno a piazza Bologna, era riversa sul sedile della cabina di guida dell'automobile. Sul corpo della donna non è stato rinvenuto nessun segno di violenza,

CALABRIA

Fucilate al parroco

LOCRI — Colpi di fucile contro il parroco di Ciminà (Rc), Domenico Tropeano, 46 anni. Questi, a bordo della sua auto, stava percorrendo la strada che conduce a Cirella di Platì, verso le 20, quando, giunto sul ponte S. Giuseppe, in agro di Ciminà, è stato raggiunto al volto da numerosi pallini. Ricoverato all'ospedale di Locri, è stato giudicato guaribile in 20 giorni. Ciminà è un paese, sito sulle montagne della Jonica, assorbito agli onori della cronaca, negli anni scorsi per una lunga faida.

SUPINO

«Miracolo» dal pretore

FROSINONE — Sarà il pretore di Frosinone a continuare l'indagine sui «vetri miracolosi» di Supino fatti sequestrare l'altro giorno dalla Procura della repubblica. Infatti domani mattina l'avv. Aldo Sica, difensore di Vincenzo Tomei, il proprietario della casa dove per una settimana la gente ha potuto vedere le immagini di Gesù, solleciterà al magistrato l'interrogatorio del suo assistito e la perizia sulla finestra sequestrata e attualmente conservata presso il gruppo carabinieri di Frosinone.

Interni

†
Dopo una lunga vita di dedizione alla famiglia ha raggiunto la pace nel Signore

Sandrina Beltrame nata Petronio (Senato)
di anni 94

La piangono il marito BORTOLO, i figli ANNAMARIA con ANNIBALE e LUCIO con ADY, i nipoti CHIARA e ALESSANDRO con CUNI. Un particolare ringraziamento al medico di famiglia dott. ENZO DE ROSA e alle care PIERINA, IRMA e SILVANA. I funerali avranno luogo lunedì 13 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori. Chi vuole ricordare l'estinta può farlo a mezzo «La voce di S. Giorgio».

Trieste, 12 aprile 1987

Lo SCI CAI XXX OTTOBRE partecipa al lutto del suo ex presidente dott. LUCIO BELTRAME per la perdita della madre.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIO per la perdita della madre: — CARLO e IAIA — LUCIO e NIVEA — VITALIANO ed EDDA

Partecipa al lutto della famiglia GIOCONDA ZANCHI.

Prendono parte al lutto famiglie GULLINI e POLITO.

FRANCO, PIERO, MASSIMO CATTARUZZI con le famiglie si uniscono al dolore di LUCIO, ADELAIDE e figli per la morte della mamma

Alessandra Petronio in Beltrame

Udine, 12 aprile 1987

MARIO e VANNA COLLA con GINO, ALESSANDRO e ALBERTO partecipano al dolore di LUCIO e della sua famiglia per la morte della madre

Alessandra Petronio in Beltrame

Udine, 12 aprile 1987

VIVI COLLA ROSSOLATOS con il marito e i figli è vicina con tutto il suo affetto a LUCIO e famiglia per la morte della mamma

Alessandra Petronio in Beltrame

Leonacco, 12 aprile 1987

La DESPAR FRIULI-VENEZIA GIULIA prende vivamente parte al lutto che ha colpito il dott. LUCIO BELTRAME per la morte della signora

Alessandra Petronio in Beltrame

Udine, 12 aprile 1987

La FIN.DIS porge al Presidente dott. LUCIO BELTRAME le più sentite condoglianze per la morte della madre

Alessandra Petronio in Beltrame

Udine, 12 aprile 1987

La CO.DIAL. srl e tutte le Società del gruppo, partecipano al lutto del dott. LUCIO BELTRAME per la dolorosa perdita della signora

Alessandra Petronio in Beltrame

Udine, 12 aprile 1987

I familiari di

Enrico Lavorino
ringraziano sentitamente parenti e amici che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 aprile 1987

I familiari di

Xenia Susel
ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 12 aprile 1987

III ANNIVERSARIO
Il tempo passa ma non cancella il tuo ricordo, caro

Luciano Stefani
I Tuoi cari

Trieste, 12 aprile 1987

†
Si è spenta serenamente dopo breve malattia

Anna Perossa ved. Morgan
di anni 96

Addolorati lo annunciano i figli ANITA, PINO e NINO con la moglie ITALIA, assieme ai nipoti e pronipoti. Un sentito ringraziamento al dott. SAX, al dott. FANNA e al dott. CALLEGARI, che si sono prodigati con tanta umanità.

Si dispensa dalle visite di condoglianze.

Trieste, 12 aprile 1987

Cara

nonnetta
sarai sempre nel nostro cuore: la tua NIVETUCCIA con SERGIO, PIER, FABIA e RIKI.

Trieste, 12 aprile 1987

MARINA, GIORGIO, ALESSANDRA ricordano affettuosamente

nonna Piccola

Trieste, 12 aprile 1987

Si associano le famiglie: STELLA, MISAN.

Partecipa al lutto famiglia LEVI.

Trieste, 12 aprile 1987

Partecipano al lutto: famiglie RIZZIAN e POLACCO.

Trieste, 12 aprile 1987

†

Claudio De Mattia Toffoli

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA LUGINA, i figli CLAUDIA e GIOVANNI, la cugina AMEDEA, cognati, cognate, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno martedì 14 aprile alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 12 aprile 1987

Partecipano al dolore di CLAUDIA per la scomparsa del padre: FRANCO e ROBERTO con le famiglie.

Trieste, 12 aprile 1987

†

Bruno Grion

Ne danno il triste annuncio la moglie GIANNA, i figli NERIO e GIORGIO, le sorelle CIA e LIDIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile per la Chiesa parrocchiale di S. Giuseppe Artigiano.

Gorizia, 12 aprile 1987

I compagni d'arma partecipano al lutto della famiglia e ricordano l'

ALPINO Raimondo Visintin

Trieste, 12 aprile 1987

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Romanita Delben in Crisman

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 aprile 1987

Il marito e i familiari di

Lucy Schüger nata Grabar

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria e partecipare al loro dolore.

Trieste, 12 aprile 1987

21.3.1960 12.4.1981
Nel XXVII e VI anniversario della morte di

Luigia e Luigi Vezzoni
i figli Li ricordano.

Trieste, 12 aprile 1987

XX ANNIVERSARIO
La moglie e i figli Li ricordano sempre.

Trieste, 12 aprile 1987

†
Si è spenta serenamente con il conforto della fede, raggiungendo i suoi cari la nostra amata mamma

Stefania Vidali Piccinno ved. Semich

La ricorderanno i figli, la nuora, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 13 ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 12 aprile 1987

Si associa al dolore la famiglia BURBA.

Trieste, 12 aprile 1987

Stefania
ti ricorderemo per la tua allegria e il tuo gusto della vita.

— LILIANA, GIORGIO, ROSELLA, WILLY e MARIELLA ROSSETTI

Trieste, 12 aprile 1987

Sono affettuosamente vicini a PINEA per la perdita di

nonna Stefania

Trieste, 12 aprile 1987

Si uniscono al dolore della zia PINEA la famiglia TRAPANI e nipoti STACCIOLI.

Roma-Trieste, 12 aprile 1987

†

Il giorno 11 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Vatovec ved. Pin

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO, NIVES e GIANNA, il fratello GIUSTO, la cognata EMMA, il genero PINO, la nipote GABRIELLA, la cugina GIUSTINA e LAURA.

I funerali seguiranno martedì 14 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 aprile 1987

†

Lucia Stefanutti ved. Stefanutti

Ne danno il triste annuncio il figlio PIETRO, i nipoti FABIO, SANDRA e ADRIANO con parenti tutti.

I funerali partiranno dalla Cappella dell'ospedale Maggiore alle ore 13 per Alessio di Frassaghis.

Trieste, 12 aprile 1987

Partecipano al lutto GIORGIO e famiglia CUSMA.

Trieste, 12 aprile 1987

†

Clementina Viscovich ved. Vlacich

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, i fratelli MIRO e DOMENICO, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 14 corr. alle ore 10.45 dalla cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 12 aprile 1987

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Romanita Delben in Crisman

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 aprile 1987

Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 13 alle ore 18 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 12 aprile 1987

I familiari di

Maria Samec

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 aprile 1987

A un anno dalla scomparsa, i familiari di

Pompeo Barmasse

Lo ricordano con immutato affetto a quanti gli hanno voluto bene.

Trieste, 12 aprile 1987

Una Santa messa verrà celebrata lunedì 13 aprile alle ore 9 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 12 aprile 1987

V ANNIVERSARIO

Giorgio Gardi

Il Tuo ricordo vive con noi.

I Tuoi cari

Trieste, 12 aprile 1987

†

Il 9 corr. si è spenta improvvisamente

Guglielmina Pulin nata Laurencich

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, i figli ELVIA, BICE e NINO, il genero ENZO, la nuora MARIA GRAZIA, i nipoti GUIDO e JORAM e parenti tutti.

I funerali seguiranno il 13 corr. alle ore 11 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 12 aprile 1987

Si associano le famiglie BRUNI e CAVICCHI.

Trieste, 12 aprile 1987

Si associano al lutto la cognata NIVES SUPPANI, la nipote FULVIA ROVINA e famiglia.

Trieste, 12 aprile 1987

Partecipa al lutto famiglia NO-RA, MIRIAM, TULLIO COEN.

Trieste, 12 aprile 1987

Si associano al lutto i dipendenti «Vetri di Murano» «EN.BI».

Trieste, 12 aprile 1987

Profondamente addolorata prende parte al lutto di BRUNO e figli per la dipartita di

Guglielma

famiglia NALLI.

Trieste, 12 aprile 1987

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Copetti

Ne danno il triste annuncio

LEVI / IL RICORDO

Ma questo era un uomo

...anche se la sua «stagione all'inferno» l'aveva segnato per sempre

Commento di

Carlo Scgion

C'è una cosa, del grande scrittore e amico Primo Levi, che mi viene subito in mente nell'apprendere della sua tragica fine. Ed è l'ultima pagina di uno dei suoi libri più belli, «La tregua».

In essa Levi parla di un sogno ricorrente che gli capitava di fare dopo essere ritornato a Torino, nell'ottobre del '45. Era come un sogno dentro un altro sogno. Egli era a tavola con la famiglia, gli amici, o al lavoro, o in una verde campagna, placido e disteso, apparentemente privo di tensione e di pena; eppure provava un'angoscia profonda e la sensazione di una minaccia che incombesse su di lui.

E infatti, progressivamente, tutto si dissolvesse attorno, scomparivano lo scenario, le pareti, le persone, e l'angoscia andava aumentando. Tutto precipitava in un caos torbido e grigio. Egli capiva che cosa significava, e sapeva anche di averlo sempre saputo.

Era di nuovo nel Lager, e nulla era vero al di fuori di esso. Il resto era soltanto una sorta di vacanza, un sogno di pace presto svanito. E sentiva risuonare una parola polacca, non imperiosa, anzi pronunciata sottovoce: «Wstawac!», ossia «Alzarsi!».

Questa pagina, angosciata e suggestiva, sembra trovare una fatale conferma ora che Primo Levi non c'è più. La vista, il mondo, che è tutto una prigione, come dice un titolo famoso di Guglielmo Petroni, gli hanno ordinato in forma perentoria di alzarsi e di uscire. E lui l'ha fatto. Non gli è bastato essere l'uomo dalla tempra morale fortissima, di cui sono testimonianza le terribili vicende che è riuscito a superare. Non è stato sufficiente, per opporsi all'imperativo categorico del destino, avere una natura dolce e disporre di grandi spessori umani. Non gli è bastato neppure l'assetto razionale, di compatta saldezza scientifica, che caratterizzava il suo intelletto e la sua cultura.

E, risuonata di nuovo la voce imperiosa che sentiva nel campo di Auschwitz ogni mattina, e lui le ha obbedito. Ci sono voci a cui non si può sottrarsi, perché appartengono alle forze co-

smiche da cui siamo dominati. Fu profeta quando scrisse quella pagina. Il periodo normale della sua vita non era che una tregua, in attesa che il Lager riacquistasse in qualche modo voce e sostanza.

Ma tanta parte della sua opera, anche il suo ultimo libro, «I sommersi e i salvati», e le confidenze medesime sono una conferma che non era mai uscito del tutto dal Lager. La sua «stagione all'inferno» l'aveva segnato in maniera definitiva.

Era una di quelle esperienze da cui non ci si può mai liberare totalmente, perché entrano nei meccanismi della memoria in maniera indelebile. Di quelle che rimangono dentro di noi come ombre d'incubo, così vaste che, per quanto ci si sposti o si corra, non si riesce mai a uscire dal loro cerchio malefico.

Chi ha letto «Se questo è un uomo», scritto nel '47, ossia due anni dopo la terribile esperienza, può rendersi conto di tutto questo, anche se il libro è pacato, scritto con una sorta di dignitosa e disadorna compostezza. In esso non v'è un solo aggettivo troppo pesante, né una sola

«Alzarsi!». L'ordine del Lager

è risuonato nella sua mente

per l'ultima volta. E lui

(ex numero 74517) ha obbedito

immagine dotata di un alone impressionante o suggestivo.

E una cronaca di una misura e di una compostezza che ricorda le cose classiche, avvolte da un'aria di assolutezza. Quando lo lessi per la prima volta, ne fui quasi deluso. Mi aspettavo un'opera di effetto più forte, di natura più drastica. Invece Levi aveva ridotto tutto all'essenza più sobria, come facesse il resoconto di un fatto di cronaca sulla quinta pagina di un giornale. Ma quello era invece il tono giusto.

Me l'ha fatto capire meglio qualche osservazione di Claudio Magris, nel recente «Danubio». Egli sostiene giustamente che il rovesciamento di valori e la barbarie del Lager furono così distanti da ogni misura

umana che non si può raccontarli se non in modi sobri e asciutti. Non si può aggiungere alcun sovrappeso letterario a quello già fortissimo dei fatti, altrimenti si forzerebbe un invisibile confine, si creerebbe un'insopportabile dismisura. Il Lager è, da se stesso, l'ultima Thule dell'abiezione umana e della demolizione di ogni fatica conquista della civiltà.

«Se questo è un uomo», un libro che fece quasi subito il giro del mondo, per l'enorme valore della sua testimonianza sconvolgente, è la cronaca della distruzione dell'uomo da parte dei folli meccanismi dello sterminio di massa. E la registrazione dei fatti accaduti a una moltitudine di individui che non sono più uomi-

ni, ma numeri (il 74517 era quello di Levi); corpi da eliminare, attraverso sistemi freddamente organizzati, sviluppati da incomprensibili sadismi razziali.

Il Lager è tuttora qualcosa che ci sfugge, che non riusciamo a capire. Forse Levi ha tentato di capirlo per tutta la vita, ma il suo ultimo gesto sembra la conferma del fatto di non esserci riuscito.

Il secondo libro di Levi, «La tregua», è un vero capolavoro. «Se questo è un uomo» è l'inferno, «La tregua» è il purgatorio. E il racconto dell'odissea di viaggi e soggiorni che Levi e altri superstiti del Lager e della guerra dovettero fare per tornare a casa dalla Polonia, attraverso l'Europa caotica, affamata, sconvolta dalla guerra. Si tratta dell'Europa orientale, dove niente funzionava, nulla sembrava avere una spiegazione logica e razionale, e tutto era dominato da strane incongruenze burocratiche, inespicabili, ma anche capaci di sviluppare divertimento.

Qui, nella «Tregua», si scorge il grande scrittore, che non sa di essere tale, anche perché non fa parte della società letteraria e

non è caratterizzato da alcuno degli snobismi degli addetti ai lavori. Levi è maestro nel descrivere i tipi bizzarri che condividono la sua peregrinazione, e s'ingegnano come possono di tornare a casa.

L'incubo della guerra e della persecuzione è scomparso. Ma c'è ancora il problema di riuscire a levarsi d'impaccio nelle situazioni strane in cui il dopoguerra ha collocato l'autore e i suoi compagni di viaggio. Il libro, benché nasca da uno sfondo ancora tragico, è tuttavia ricchissimo di umanità, di humour appena accennato, v'è anche un leggero strato picaresco, che non è tanto nell'autore, quanto nelle situazioni rappresentate.

Anche un altro, bellissimo libro di Levi, «Se non ora, quando?», conferma che egli è stato lo scrittore più adatto a rappresentare i risvolti caotici della guerra e del dopoguerra, con personaggi pieni di vitalità, di risorse di sopravvivenza, di inventiva, di capacità, se non di dominare l'esistenza, almeno di tenere ben stretta tra le mani la propria dignità di uomini. Per tutto ciò viene in mente il nome di Singer.

Il libro narra la storia di un gruppo di ebrei orientali che diventano partigiani. Combattono, spesso su due fronti, alla ricerca del proprio riscatto, per sentirsi finalmente uomini, e non più povere vittime perseguitate. Si tratta di uno dei pochi libri epici apparsi negli ultimi anni in Italia.

Racconti carichi di cultura ebraica sono anche «Il sistema periodico» e «L'it e altri racconti». In «Storie naturali» e «Vizio di forma» emerge invece l'altro lato della cultura di Levi, chimico di professione, e la sua capacità di far entrare nella narrativa anche il racconto scientifico e fantastico, e di penetrare sottilmente le smagliature o le falle della nostra civiltà tecnologica, che si sta pericolosamente allontanando dalla natura. In «La chiave a stella» Levi fu invece poeta del lavoro e dell'«homo faber». Fu anche saggista e giornalista. Egli è stato certo uno degli scrittori più notevoli del dopoguerra, ma anche tra i più garbati e amabili, perché in lui non è mai venuto meno il piacere di scrivere, cui corrisponde nel lettore quello di leggere e di sentirsi appagato.



Primo Levi: la sua opera letteraria si è strettamente intrecciata col suo destino personale, soprattutto per la traumatica esperienza della deportazione nei Lager nazisti, tra il 1944 e '45.

LEVI / L'EBRAISMO

Come un testamento

«Chi è stato torturato rimane torturato»

«Vogliamo dimostrare al mondo che ancora esistiamo. Se occorre, lo dimostreremo morendo»: lo scriveva sei anni fa Primo Levi, in quella saga epica sull'ebraismo che prende il titolo dall'antica domanda rabbinica, emblema di un destino, di una filosofia tragica: «Se non sono io per me, chi sarà per me? Se non così, come? E se non ora, quando?». E, non a caso, proprio «Se non ora, quando?» è la successiva riflessione intellettuale de «I sommersi e i salvati» (1986) chiudono — come un testamento, un'estrema testimonianza — l'opera dello scrittore suicidatosi ieri. Si trovano nell'ultimo libro le parole scritte ad Auschwitz da Jean Amery, il filosofo austriaco barbaramente assassinato dalla Gestapo: «Chi è stato torturato rimane torturato. Chi ha subito il tormento non potrà più ambientarsi nel mondo. L'abominio dell'annullamento non si estingue mai».

Il dolore della fiducia incrinata nella vita si rivela, così, come quotidiano assillo dello scrittore, che tale si dimostra proprio per la capacità di stemperare e decantare lo strazio in una lingua e in toni misurati, lontani da ogni retorica, poiché non vi è alcun bisogno di creare artificialmente un «pathos» che è già nei fatti, nelle parole, così come implicita è la sua lezione etica.

Primo Levi teneva in grande considerazione la propria identità religiosa, ma si considerava un ebreo «laico»: «Più volte — era solito dire — sono stato rimproverato, soprattutto dagli esponenti delle comunità statunitensi, perché mi sento prima italiano e poi ebreo. Ma in questo paese la nostra comunità si è integrata, e la gente per strada non mi chiama "ebreo", ma usa il mio nome e cognome».

LEVI / LE OPERE

Danilo, una tantum

Tutti i titoli apparsi dal 1947 a oggi

«Come si fa a scrivere una biografia di se stessi quando si è ancora vivi?». Così aveva detto Primo Levi a Giulio Einaudi, mercoledì scorso, riferendosi al lavoro che lo vedeva impegnato attualmente: curare l'uscita di una raccolta completa delle proprie opere, sempre per la storica casa editrice dello «struzzo». L'impegno prevedeva, infatti, anche la stesura di una sintetica biografia dell'autore.

Dal 1947 al 1986, erano tredici i titoli compresi nella bibliografia di Primo Levi: dopo «Se questo è un uomo» (1947, inizialmente rifiutato da Natalia Ginzburg, «lettrice» all'Einaudi, poi tradotto in tutto il mondo e ridotto per il teatro da Gianfranco De Bosio), erano passati 16 anni prima che apparisse la seconda opera: «La tregua», premio Campiello 1963.

I primi racconti d'argomento non autobiografico, Levi li aveva pubblicati sotto pseudonimo: «Storie naturali», a firma di Danilo Malabaila (premio Bagutta 1968). Erano seguite altre due raccolte di racconti, «Vizio di forma» (71) e «Il sistema periodico» (75, oggi molto noto all'estero). Successivamente, erano venuti: «La chiave a stella» (1979, premio Strega), «L'it e altri racconti» (1981), «La ricerca delle radici» (81), e il fortunatissimo «Se non ora, quando?», che nell'82 aveva ottenuto i premi Viareggio, Campiello e Catullo.

Dopo «L'altri mestiere» (85, raccolta di articoli saggistici apparsi su «La Stampa»), l'ultima opera pubblicata era stata «I sommersi e i salvati» (86). Ma da ricordare rimangono anche due splendide raccolte poetiche: «Osteria di Brema» (1975) e «Ad ora incerta» (1984).

PREMIO

«Rapallo»: finaliste

RAPALLO — Marina Jarre con il romanzo «I padri lontani» (Einaudi), Gina Lagorio con «Golfo del Paradiso» (Garzanti) ed Elisabetta Pierallini con «I belli di famiglia» (Camunia) sono le finaliste della terza edizione del premio letterario «Città di Rapallo» per la donna scrittrice.

Le opere sono state scelte fra le 72 pervenute entro i termini del concorso da parte di una giuria di critici composta da Carlo Bo, Giorgio Calabrese, Maria Corti, Francesco De Nicola, Pompeo Giannantonio, Elvio Guagnini, Claudio Marabini, Leone Piccioni, Ines Scaramucci e Pier Antonio Zannoni.

La stessa giuria ha inoltre assegnato un premio speciale al romanzo, opera prima, «Profili» di Silvana de Riva (Bompiani). Le tre opere finaliste saranno ora sottoposte al giudizio di una giuria popolare composta da 50 cittadini rapallesi ospiti non occasionali. Entrambe le giurie esprimeranno il proprio voto segreto in occasione della cerimonia conclusiva prevista per sabato 30 maggio nel teatro auditorium delle Clarisse di Rapallo. All'opera più votata (premio «Città di Rapallo») andrà un assegno di cinque milioni di lire più una targa d'oro; alle altre due (premi selezione) andrà un assegno di due milioni di lire più una targa d'argento, così come al volume prescelto quale premio speciale della giuria.

«LEGO» A MILANO

E con quei mattoncini so costruire la fantasia

Architetti alle prese con il celebre gioco, mentre Munari progetta un laboratorio di creatività con gli elementi modulari

Servizio di

Guido Vitale

MILANO — Trenta fra i migliori architetti europei della generazione nata nel dopoguerra e una quantità infinita di mattoncini Lego a loro disposizione. Chi conosce il Le Corbusier di «Verso un'architettura. Tre richiami ai signori architetti», sa che «l'architettura è un gioco. Il gioco abile, preciso e stupendo che consiste nel disporre i volumi sotto la luce. I nostri occhi — egli scriveva — sono fatti per vedere forme sotto la luce; la luce e l'ombra rivelano le forme; il cubo, il cono, la sfera, il cilindro e la piramide sono le forme primarie più importanti che la luce mette bene in evidenza; fornendoci una loro immagine definita e tangibile, priva di ambiguità. Su questo sono tutti d'accordo: il bambino, l'inculto e il metafisico».

Chi, come i bambini, conosce la versatilità del leggendario sistema di costruzione danese, ormai l'unico (o l'ultimo) giocattolo di qualità prodotto a livello industriale a essere presente sul mercato mondiale, sa quanto si possa realizzare, mattoncino su mattoncino.

Una serie di interessanti precedenti, oltre all'impegno della Fondazione d'arte di Rotterdam e di Jean Detrier, del gruppo di Creazione industriale del centro Pompidou di Parigi, hanno consentito di mescolare questi ingredienti rari: i progettisti, scelti da una commissione di uomini di cultura e di critici e chiamati da dieci Paesi diversi, lo straordinario materiale da costruzione, la sostanziale mancanza di limiti nella fase progettuale, il rigore di un sistema di costruzione già

Trenta professionisti ci fanno entrare nei loro sogni (e anche nei loro incubi) con le case in miniatura. A Legoland modelli fatti con 30 milioni di pezzi

definito, anche se vastissimo. Il risultato è un'esposizione, «L'architettura è un gioco meraviglioso», che ha cominciato un lungo itinerario per il mondo proprio da Parigi, nelle luminose sale del Beaubourg, e che è approdata ora a Milano nella sede del Museo della scienza e della tecnica «Leonardo da Vinci», dove resterà aperta fino al 3 maggio per la gioia degli architetti, dei bambini e di chi ama le cose create.

Quanta emozione girarci attorno

I trenta modelli eseguiti in scala 1:25 sono qualcosa di nuovo e l'emozione di girarci attorno non ha nulla a che vedere con il fascino che possono esercitare su adulti e piccini le ricostruzioni in scala, i plastici, le riproduzioni.

C'era stato, sì, il caso dello scrittore americano Norman Mailer, che nella metà degli anni '60 si era fatto costruire la sua grande Villa del sogno, con circa 20 mila di questi mattoncini. Sempre alla fine degli anni '60 si era inaugurato a Billund, nel cuore dello Jutland danese, il parco di Legoland, dove oggi sono esposti modelli che hanno richiesto l'uso di oltre trenta milioni di pezzi. Ma l'incanto che hanno sa-

puto suscitare i trenta architetti, realizzando i propri progetti nelle tre dimensioni, continua a stupire. Conciliando forme, dimensioni e colori, superando l'apparente rigidità del modulo di base, rendendo plasmabilità ai rigidi mattoncini, è come se ci facessero entrare nei loro sogni (e, in alcuni casi, anche nei loro incubi) più reconditi. E come se le loro fantasie, e le loro ossessioni, avessero trovato da un momento all'altro concretezza più vera del vero, e si trovassero miniaturizzate sotto i nostri occhi. Artefici di tale materializzazione sono stati proprio i costruttori modellisti della multinazionale danese, impegnati per sette settimane a dare corpo ai progetti elaborati.

Il pubblico di ogni età, aggirandosi fra le case in miniatura, non si accontenta di seguire con gli occhi (e spesso anche con le dita) le forme dei giardini, dei cortili e degli spiazzi, dei tetti e delle mura delle costruzioni.

Spesso i visitatori lasciano che lo sguardo sia rapito dal mistero della terza dimensione e si sforzano di capire cosa nascondano al loro interno le porte d'ingresso, le finestre, le luminose vetrate.

Scale che portano non si sa dove, pavimenti che saran-

no calpestati solo dalla fantasia, stanze e saloni misteriosamente deserti suscitano nei bambini il desiderio di smontare le costruzioni pezzo a pezzo per acciuffare i fantasmi che le abitano. Ma le case sono destinate a conservare il loro segreto: i modellisti hanno saggiamente saldato ogni mattoncino con uno speciale collante per evitare qualche spiacevole sorpresa.

Per giocare con la tecnica

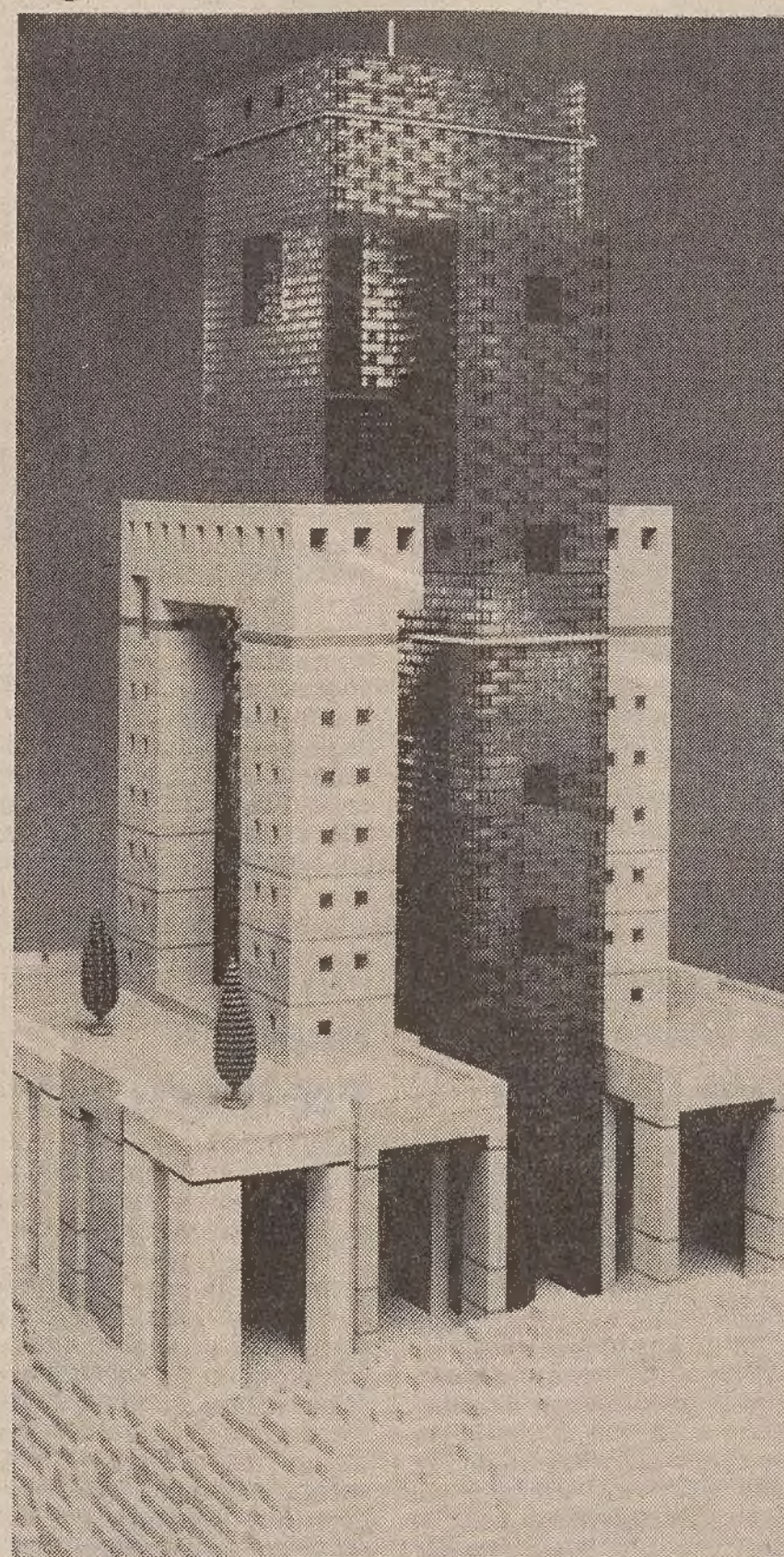
Al fascino di queste variegate fortezze della fantasia, cui gli architetti italiani hanno dato contributi di prim'ordine (espongono le proprie opere i romani Giuseppe De Boni e Ugo Colombi, il ravennate Bruno Minardi, e il milanese Cino Zucchi), Milano ha però voluto aggiungere qualcosa di suo. Accanto alla mostra è aperto, a disposizione delle scuole, un laboratorio ispirato alla ricerca che Bruno Munari ha compiuto sulla creatività infantile. Ispirandosi al laboratorio nato alla pinacoteca di Brera e denominato «Giocare con l'arte», Munari ha voluto coinvolgere i visitatori della mostra in un lavoro sul design, uno spazio che sarà chiamato «Giocare con la tecnica».

Il primo sistema di costruzione proposto è naturalmente quello degli stessi mattoncini utilizzati dagli architetti ma il laboratorio è destinato a continuare — sempre nella sede del Museo della scienza — per esplorare altri materiali, quali listelli, elementi flessibili, materie in fogli, elastici, plastiche...

«Normalmente — sostiene Munari — gli elementi di costruzione sono usati per dar corpo a un progetto già formato nella mente di un operatore. Al bambino, in questo primo laboratorio di design, viene chiesto innanzitutto: in quanti modi si possono combinare fra loro questi elementi modulari? Che cosa succede formando delle costruzioni, ripetendo sul piano o in altezza una delle possibilità combinatorie?».

I bambini sono quindi invitati dagli animatori a osservare bene ciò che è stato costruito, seguendo solo il principio di assemblaggio, senza pensare a un prodotto finito, a una costruzione determinata. Una ricerca sulle forme e sulle funzioni che nasce fra piccole mani, ma che è destinata ad andare lontano. E su questo dovrebbero essere tutti d'accordo: il bambino, l'inculto e il metafisico.

■ MONDRIAN. Il consiglio municipale della città di Hilversum, non lontano da Amsterdam, ha deciso di mettere in vendita «Composizione con due linee», del pittore olandese Piet Mondrian (1872/1944), per rimpinguare le proprie casse. La municipalità, proprietaria del quadro, ha fatto sapere che l'opera rimarrà comunque esposta al pubblico, anche se lontano dall'Olanda.



La casa Weinbrenner dell'architetto Hans Robert Hiegl di Karlsruhe (Germania federale) ha richiesto per la sua realizzazione circa 26 mila 200 mattoncini. Per altri modelli ne sono stati necessari più di 60 mila.

IPOTESI

Piramidi sintetiche?

DENVER — Le piramidi sarebbero state costruite dagli antichi egizi non già con enormi massi trascinati sul posto da migliaia di schiavi, bensì con pietre costruite «in loco», utilizzando una varietà di minerali disponibili in prossimità dei luoghi in cui le piramidi stesse dovevano essere innalzate.

La teoria è stata illustrata dall'archeologo americano Joseph Davidovits, che ha enunciato la prima volta nel 1979, alla «American Chemical Society». Davidovits, che insegna alla «Barry University» della Florida, sostiene di aver visto confortata la sua originale teoria da una nuova lettura dei geroglifici tracciati sulla cosiddetta «stele della Carestia».

Su questa stele il faraone Zoser (che fece costruire nel 2750 avanti Cristo, la prima piramide) dà istruzioni alle maestranze su come costruire i massi. Sulla stele appaiono, secondo il professor Davidovits, parole chiave come «pietra dura», «unire», «schiacciare», «fabbricare», mentre non si parla affatto di pietre trascinata.

Davidovits ha spiegato che, per avvalorare definitivamente la sua teoria, sono ora necessarie analisi chimiche di laboratorio, che potranno essere effettuate allorché il governo egiziano consentirà di prelevare del materiale.

LEVI / INTERVISTA

Colpo di grazia

L'ipotesi di un amico affranto, Rigoni Stern

Servizio di

Fausto Pezzato

«Primo è morto? Ma cosa sta dicendo? È un assurdo...». Mario Rigoni Stern è nella sua casa di Asiago. Legato da trentennale amicizia a Primo Levi, non sa ancora nulla della morte dello scrittore torinese. «È assurdo, è assurdo...» continua a mormorare all'altro capo del telefono. Poi si riprende, chiede particolari. «Gli avevo parlato sette, otto giorni fa, all'ospedale. Si era fatto ricoverare per un piccolo intervento. Non sapevo neppure che fosse tornato a casa».

Perché un uomo della forza morale di Levi, uno scienziato abituato all'esercizio quotidiano della ragione, uno scrittore che con tanta lucidità aveva ripercorso il calvario del Lager, si è suicidato?

Rigoni Stern esita; poi, con voce incrinata dal dolore, dice: «So che era molto amareggiato. E credo che sia stato soprattutto questa amarezza a spingerlo verso la morte». Di quale amarezza sta parlando? Di un passato che stava diventando insopportabile anche per lui?

«In queste ultime settimane Primo aveva assistito ai tentativi fatti da certi intellettuali tedeschi, francesi e anche italiani di dare un alibi storiografico allo sterminio degli ebrei. Di trovare delle giustificazioni storico-politiche ai Lager nazisti. Primo sentiva che, in un certo senso, queste eleganti polemiche sull'orrore erano rese possibili dall'indifferenza della gente, dal silenzio rassegnato (o peggio) di un mondo che vuole soltanto dimenticare».

Ne avete parlato? «Sì, più di una volta. Per questo insisto nel dire che forse questa ennesima delusione ha inflitto il colpo di grazia a un uomo già stanco, fortemente segnato dall'esperienza dei campi di sterminio, logorato dal ruolo di testimone che si era imposto come il più alto dei suoi doveri morali».

Qualcuno ha ricordato che, al pari di un altro autore ebreo, Elie Wiesel, Levi era diventato scrittore «sul campo», ad Auschwitz, dove era maturata la sua ispirazione. Se il caso l'aveva scelto per farne uno dei rari sopravvissuti, se non era finito nelle camere a gas come altre centinaia di mi-

glia di schiavi delle SS, la sua tragedia personale si era trasformata, con la libertà, in una «storia infinita». Nell'ultimo libro, «I sommersi e i salvati», pubblicato da Einaudi l'anno scorso, Levi, «prigioniero della memoria», manifestava un nuovo assillo: che l'Olocausto venisse definitivamente ingoiato dal tempo, che esso sprofondasse nel quarant'anni trascorsi, e che in questo «svuotamento» il mostro potesse rinascere e ritornare.

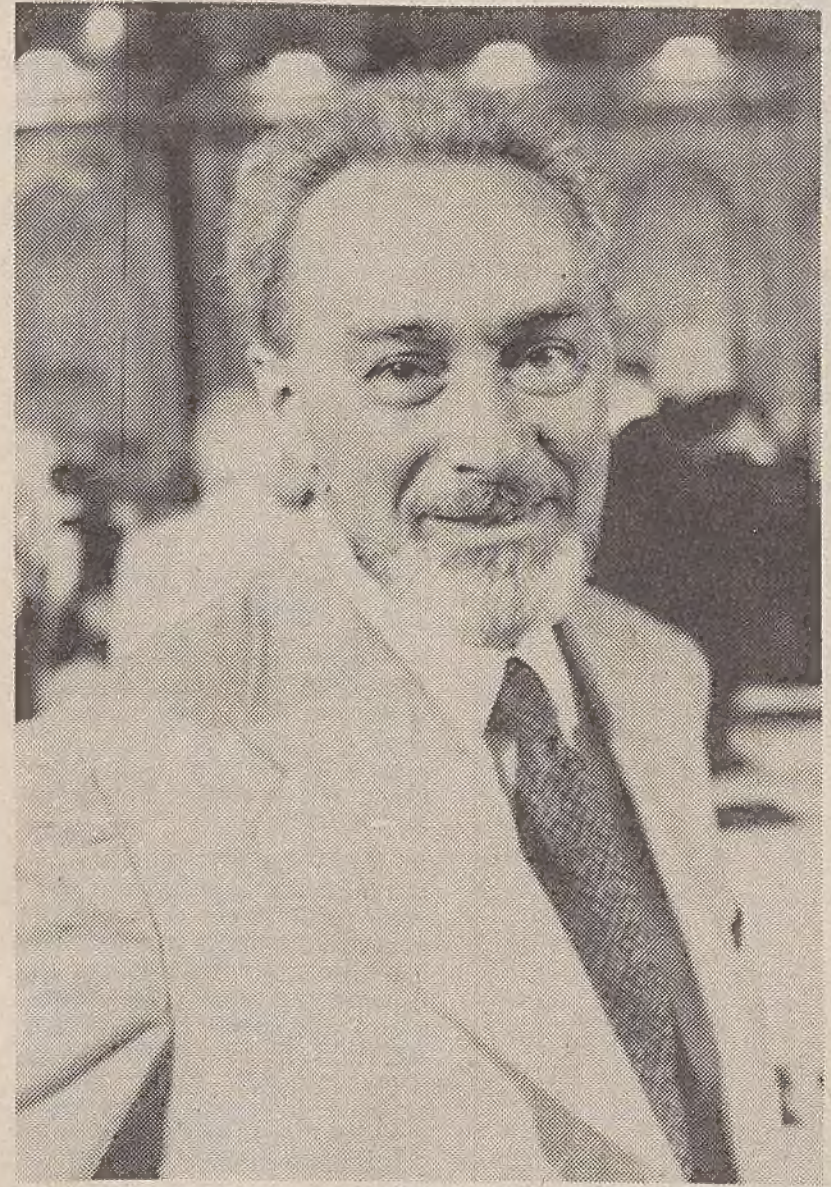
In Primo Levi, l'impossibilità di dimenticare si contrapponeva con una realtà scoraggiante: non solo c'era una tendenza biologica all'oblio, ma essa si accompagnava, sempre più esplicito, il reiterato tentativo di riscrivere la storia per affrettare questo processo.

L'ipotesi avanzata da Mario Rigoni Stern per spiegare il suicidio di Levi appare tutt'altro che campata in aria. Non è difficile immaginare gli effetti che una «querelle» come quella scoppiata in Germania alcune settimane fa può avere prodotto nei testimoni che ancora recano sulla carne il marchio del numero di matricola.

Anche lui, l'ebreo torinese, portato da un'incessante esplorazione dell'universo concentrazionario a «capiere» persino le ragioni degli aguzzini (pur senza perdonarli), aveva dovuto leggere i saggi di storici autorevoli come Nolte e Hillgruber in cui si cerca — e si trova — un «ascendente asiatico» alla follia hitleriana.

In altre parole: l'eliminazione di milioni di uomini, donne e bambini nel regno del bolscevismo aveva preceduto il «sacrificio degli ebrei» nel Reich nazista perennemente minacciato dall'orda russa, e questa primogenitura staliniana sarebbe sufficiente a collocare i forni crematori nello svolgersi spietato della storia, ma soprattutto a mitigare l'peso della colpa sulla coscienza tedesca.

Cosa avrà pensato un uomo come Primo Levi, che da quel campo non era mai riuscito a liberarsi? Come avrà giudicato questa rilettura del «suo» passato? Il fatto che essa non fosse opera di nostalgici fanatici ma di rispettabili e democratici docenti universitari, che possiedono tranquillamente di scettare nella democratica Germania occidentale?



Una foto recente di Levi. La sua fine tragica e repentina ha «choccolato» amici ed estimatori.

LEVI / LE REAZIONI

Chi l'avrebbe detto

Con il dolore, tanta incredulità

«Non vorrei disturbare l'universo. / Gradirei, se possibile / sconfinare in silenzio / col passo lieve del contrabbando / o come quando si diserta una festa...». Così Primo Levi, in una recente poesia. Ma la sua uscita di scena non è stata silenziosa e appartata come lo scrittore avrebbe voluto. È diventata un fatto pubblico, alonato dal clamore che ogni episodio di «cronaca nera» suscita, tanto più se ne è protagonista un nome di chiara fama.

E sono venute le dichiarazioni di incredulità e di sgomento, le attestazioni di cordoglio e di stima. Tutte unanimi nel rilevare l'imprevedibilità del gesto di Levi. «Era stanco della vita, era demoralizzato» ha detto la moglie dello scrittore, Lucia. Certo, una recente operazione subita, le condizioni della vecchia madre immobilizzata a letto, le tribolazioni di un'intera esistenza possono sembrare motivi sufficienti per un tanto repentino «addio» a tutto. Ma lo stupore è generale tra amici ed estimatori. «Non ci avrei mai pensato» hanno detto tutti, ricordando soprattutto la fermezza e il coraggio di Levi, la sua «dolcezza» — sono parole di Fulvio Tomizza —, fatta di sofferenza e di comprensione.

«Era il dolente custode della memoria» ha voluto aggiungere Tullia Zevi, presidente dell'Unione delle comunità israelitiche. «Primo Levi ha sentito per sé l'imprevedibile dovere di ricordare. Si era assunto il compito di ricordare e ammonire di fronte alle tendenze revisioniste della storia che portano a incoraggiare l'oblio». «Il passato — diceva, e scriveva, e testimoniava — va ricordato perché chi lo dimentica è condannato a riviverlo. Levi ha svolto questo compito con profondo senso di umanità, senza alcuno spirito di vendetta».

ANTICIPAZIONI

A casa, in un «box»

«La mia vita era un sogno, e le persone delle ombre»

Testo di

Marisa Madieri

25 novembre 1983

La porta del nostro box di giorno restava sempre aperta, anche d'inverno. Era d'altronde un'abitudine condivisa da tutti. Faceva forse sentire un po' meno soli nello squallore dell'esilio.

In cucina quindi entravano continuamente persone o per confabulare con la nonna, o per chiedere a prestito qualcosa alla mamma. Venivano gli amici di mia sorella a cercarla per andare a giocare, o gli zii e i cugini per darci un saluto. In cucina la mamma sbrigava faccende, preparava i pasti o medicava l'ulcerca varicosa che la nonna aveva sulla gamba. L'operazione richiedeva del tempo. La piaga doveva essere lavata con acqua tiepida e amuchina, cosparsa di polvere di penicillina e infine fasciata accuratamente.

La nonna amava molto ascoltare la radio, soprattutto i notiziari giuliani e le previsioni meteorologiche. Questa sua passione andò accentuandosi con gli anni e l'arteriosclerosi, tanto che, quando venne a stare con noi in via Piccardi, la mamma fu costretta a trascurare due volte al giorno tutti i dati regionali relativi alle condizioni del tempo, compresa l'umidità dell'aria, che sempre la impressionava moltissimo, e la pressione atmosferica espressa in millibar. Si irritava se la mamma non accendeva la radio in tempo o se, non essendo pronta con la matita e il foglio, ometteva qualche numero.

I gazzettini della nonna

I gazzettini della nonna non erano che una parte dei programmi radiofonici che potevo udire contemporaneamente, provenienti dai box dei vicini, i quali, come noi, cercavano di alzare a gara il volume delle loro radio per non essere disturbati nell'ascolto. Quando studiavo, accanto a mia sorella, che faceva anch'essa i compiti sul tavolo della cucina, dovevo leggere a voce alta per non venire troppo distratta dalla confusione che mi circondava.

Imparai ben presto a estraniarmi completamente da tutto ciò che mi succedeva intorno e a pensare solo ai

Sta per uscire da Einaudi «Verde acqua», il romanzo-diario con cui Marisa Madieri Magris debutta nella letteratura. Ricordando gli anni duri trascorsi come profuga da Fiume nell'ex Silos di Trieste, l'autrice offre un ritratto corale di una famiglia e di un'epoca, recuperando di tanto in tanto attimi di vita presente. Per gentile concessione dell'editore, anticipiamo alcune pagine del libro, in cui si descrivono momenti e personaggi di ieri.

miei libri. Forse a questo esercizio di concentrazione, caro agli eroi di Canetti, devo la sensazione di aver vissuto quegli anni come una separata realtà. La mia vita era un sogno, le mie azioni un'illusione.

E c'era poi «la dalmata»

C'era poi «la dalmata», una donna altissima, snella, vestita con gonne fittamente pieghettate, come s'usava al suo paese. Con andatura elegante portava secchi d'acqua sulla testa senza tenerli con le mani, poggiandoli su di un piccolo cerchio di stoffa che metteva sul capo come una coroncina. Ancora oggi, identica a se stessa, solo più rugosa e quasi incartapecchita, gira col suo costume per il borgo teresiano, tra via Ghega e via Cellini, dove si guadagna da vivere

va molto di quanto le accadeva e dei lividi sul volto che non riusciva a nascondere.

accompagnando in qualche negozio comitive di slavi che vengono a Trieste a fare acquisti. Anche il Maestro era una figura che s'imponesse. Immagino fosse un maestro di scuola elementare, ma chi lo nominava con questo appellativo aggiungeva una tal carica di reverenza che mi sembra doveroso scriverlo con lettera maiuscola. Era un uomo di circa trent'anni, baffuto, corpulento e un po' fiacchito. Doveva essere dotato di un notevole carisma. Per qualche tempo era riuscito a fare l'animatore all'interno del Silos, organizzando con successo attività ricreative, cori e recite. Anche il papà si era lasciato sedurre e in occasione di una rappresentazione natalizia, aveva sostenuto la parte di Melchiorre, avvolto



Marisa Madieri Magris, in una foto di Giovanni Montenero, sotto le volte della pescheria di Trieste. Il suo, oltre che una sorta di diario, è un libro-testimonianza sulla tragedia dei profughi istriani.

in un lenzuolo bianco, con una corona d'oro in testa e il volto annerito con un tappo di sughero bruciato. La mamma invece, tutta trepida e commossa, aveva impersonato Anna, la madre di Maria.

La nonna Quarantotto guardava il Maestro con sospetto, considerandolo un pericoloso concorrente in fatto di popolarità, deprecava che i miei genitori fossero suoi discepoli e lo definiva un «bardasson».

28 novembre 1983
Il nostro box confinava, con la parte adibita a zona notte, con quello della Emma. Più che di vicinato si poteva parlare di coabitazione. La sottile parete di legno e il tetto di carta assicuravano solo un isolamento visivo e non certo acustico.

La Emma era una donna ancor giovane e bella e viveva con un figlio piccolo, molto irrequieto e ribelle, che già molti consideravano uno scapestrato. Pesava su di lui il fatto di essere «bastardo». La Emma aveva una triste storia alle spalle. Sposata e madre di due figli, durante la guerra non aveva più avuto notizie del marito, partito per il fronte, fino alla fine del conflitto. Credendolo morto, si era legata a un altro uomo, da cui aveva avuto anche un bambino. Il marito invece era ritornato e l'aveva cacciata di casa prendendosi i propri figli. Anche il secondo uomo si era in breve tempo dilagato e lei si era trovata povera e sola ad allevare il frutto della sua illusione.

Ai confini con la Emma

Ma la Emma aveva un temperamento solare. Era bruna, spavalda e procace. I capelli folli e crespi le incorniciavano il volto sorridente e un po' volgare. Cantava sempre con una bella voce ferma facendo i lavori di casa.

La Emma riceveva spesso giovanotti nel suo box, oltre l'esile parete divisoria, potevo udire le sue risate gale e provocanti e i sussurri complici degli amanti. Mi chiudevo talvolta le orecchie per non sentire. Mater castissima, regina sine labe originali concepta, ora pro nobis. Io un giorno avrei incontrato un uomo forte, generoso e buono come Eltoro, come Pierre Bezuchov, e l'avrei incantato volgendomi con un sorriso (...).

SCIENZA / CONVEGNO

E proprio il caso di gridare «Eureka»?

La ricerca ha un gran futuro. Il presente però è disseminato di intoppi, in Italia e in Europa

Servizio di

Fabio Pagan

MILANO — «Le condizioni nelle quali si lavorava ai miei tempi erano meno difficili di quelle dei giovani d'oggi. Noi eravamo pionieri alla ricerca dell'oro, lavoravamo in un campo vasto e poco arato. Oggi, invece, il mondo della ricerca è complesso e competitivo. E in Italia mancano posti e ambiente per arrivare ai massimi traguardi».

Diavolo d'una donna, pur con l'etichetta del Nobel. Una sola frase di Rita Levi Montalcini, pronunciata con quella sua voce aristocratica ma decisa, priva di ambiguità e di circonlocuzioni, ed ecco in leggero imbarazzo sia Luigi Granelli, sia Luigi Rossi Bernardi, l'uno ministro della Ricerca, l'altro presidente del Consiglio nazionale delle ricerche. Anche se, obiettivamente, va riconosciuto che mai come oggi la scienza italiana ha avuto tanti quattrini a disposizione, che mai come oggi il ricercatore italiano ha goduto di tanti finanziamenti per la sua attività.

Al tempo stesso, con quella sua frase pronunciata al convegno su «Le piste della ricerca», promosso dal Cnr alla Grande Fiera d'Aprile di Milano, Rita Levi Montalcini ha voluto dare un colpo di spugna alle esaltanti sofferenze dei suoi anni giovanili, minimizzandole e quasi cancellandole. Come quando aveva allestito un micro-laboratorio di neuroembriologia nella stanzetta di Torino in cui era stata costretta a rifugiarsi con la famiglia per sfuggire alle persecuzioni razziali.

Ed eccola incalzare ancora, con l'abile superiorità di giudizio che ama spesso esprimere: «Il vizio degli ita-

«Mancano posti e ambiente»

dice Rita Levi Montalcini.

E aggiunge: «Il vizio italiano si chiama individualismo»

liani — ha affermato nel botta e risposta con i giornalisti — si chiama individualismo. Ognuno tende a lavorare da solo, senza collegamenti organici con i colleghi impegnati nello stesso campo. La forza della scienza, invece, è oggi il lavoro di gruppo. Ancora una volta gli Stati Uniti ci mostrano la strada giusta: i ricercatori d'Oltreoceano sanno infatti mettere meglio in comune le proprie conoscenze».

Poi l'inesausto entusiasmo per la scienza, per il suo campo di ricerca: «Il futuro ci porterà grandi risultati. Innanzitutto la conoscenza di ciò che avviene nel nostro cervello, dei suoi meccanismi, del suo funzionamento. La neurobiologia ha davanti a sé traguardi di portata storica. L'attività dei più importanti laboratori del mondo è frenetica».

«Mi ha molto impressionato un fatto. Cinque mesi fa non sapevamo praticamente nulla del sistema di comunicazione tra le cellule del sistema nervoso. Adesso, venendo da Roma in aereo, ho letto un articolo su un'autorevole rivista straniera dedicata alle scoperte che stanno facendo luce su quanto fino a ieri era un mistero. In questo modo si riuscirà a svelare le cause delle più devastanti malattie nervose».

In diversi termini, forse me-

no romantici e più pragmatici, anche altri relatori al convegno milanese hanno messo il dito sulla piaga di certe difficoltà a malapena sopportabili in un Paese che rivendica con caparbia il diritto di fregiarsi dell'ambiguo titolo di quinta nazione del mondo industrializzato. Luigi Abete, ufficio studi Confindustria, ha rilevato che la ricerca in Italia funziona bene nell'innovazione di processo (vale a dire nella ricerca del nuovo), ma va meno bene nell'innovazione di prodotto (che poi sarebbe la capacità di realizzare «oggetti» competitivi da piazzare sul mercato internazionale). E mentre è risuonato l'ormai consueto allarme sul progressivo invecchiamento del ricercatore medio italiano, si è ribadito anche la necessità di pensare in termini europei prima che nazionali.

Luigi Dadda, presidente del Comitato scienza e tecnologia della presidenza del Consiglio, ha sottolineato come una delle barriere che ostacolano la sfida tecnologica comunitaria sia quella di un'obiettiva carenza di ricercatori da impegnare nei progetti Cee. Un ostacolo che va scavalcato quanto prima, ha ribadito il presidente dell'Enea Umberto Colombo, perché il prodotto tecnologico, frutto della scienza e «sale della cono-

scienza», possa inserirsi nella sfida economica internazionale.

Tutto sommato più ottimisti si è dimostrato Fabio Pistella, direttore generale dello stesso Enea, il quale ha voluto sottolineare il successo ottenuto dal programma di ricerca comunitaria Eureka a un anno dalla nascita. Un programma che coinvolge le tecnologie più avanzate (robotica, laser, informatica, microelettronica) e che vede l'Italia in posizione altamente qualificata.

Sono infatti 57 gli operatori industriali nazionali coinvolti nell'iniziativa, che lavorano a 33 progetti con una quota finanziaria pari a circa un terzo del totale. L'impegno del nostro Paese ammonta a circa 650 miliardi, come dire che siamo in terza posizione, dietro a Francia e Germania, e prima della Gran Bretagna.

Tutto bene, allora? Non proprio, visto che nel Vecchio Continente appena il 15 per cento della ricerca viene finanziato al mercato, rispetto al 50 per cento degli Stati Uniti e addirittura al 75 per cento del Giappone. «Anche in Eureka — ha riconosciuto Pistella — il 15 per cento dei prodotti è destinato al consumo finale, mentre appena il 10 per cento è relativo alle «reti infrastrutturali», quali energetica, difesa ambientale, trasporti, telecomunicazioni. Una quota che rappresenta un effettivo punto di debolezza di Eureka. Per eliminarlo, andrebbe trasformato totalmente il sistema produttivo dei Paesi della Cee».

Compito non certo facile, né tecnologicamente né politicamente. E sul quale rischiano di incagliarsi sia l'euro-ottimismo, sia l'euro-

SCIENZA / GIORNALISMO Tradurre, spiegare

I compiti di chi scrive per il pubblico

MILANO — «Quando è arrivata la nube di Chernobyl, i giornalisti scientifici svedesi non sapevano più raccapezzarsi, tra raggi alfa, beta e gamma, tra nanocurie e incertezze degli esperti» (Erlend Rost, Svezia). «A chi deve scrivere di politica o di economia è giusto richiedere di avere studiato queste materie. Peccato che non avvenga sempre la stessa cosa per la scienza» (Arnon Magen, Israele).

Oggi il giornalismo scientifico si sta specializzando. La vecchia generazione, che si occupava di tutti gli aspetti della scienza e della tecnologia, sta sparando. Il rischio è che la nuova generazione scriva però in modo troppo difficile per il grande pubblico (Caspar Schuur, Germania).

La scienza è tuttora estranea alla maggioranza dei cittadini, a parte i suoi aspetti più superficiali. Con una duplice conseguenza: o il vederla come panacea per tutti i problemi, o l'averne paura. La ragione sta nel fatto che la scienza si è dovuta inventare un nuovo linguaggio, separato dal resto della cultura. È compito del giornalista scientifico quello di tradurre la scienza nel linguaggio dell'uomo comune» (Arthur Bourne, Gran Bretagna).

«Noi giornalisti scientifici europei abbiamo la tendenza a raccontare soprattutto quanto avviene negli Stati Uniti, e in minor misura in Giappone. Ignoriamo spesso, invece, ciò che succede in Europa. In breve: guardiamo di più al di là degli oceani che non a casa nostra» (Françoise Herrold-Monin, Francia).

Questa sventagliata d'opinioni è stata raccolta nel corso della tavola rotonda su «Il ruolo del giornalista scientifico nell'Europa del 2000», organizzata nell'ambito della Fiera di Milano dall'Unione europea delle associazioni dei giornalisti scientifici (Eusja), che raggruppa circa duemila giornalisti di tredici nazioni. Tante esperienze nazionali che però, nella sostanza, non paiono molto dissimili da Paese a Paese.

Due le novità importanti, per il giornalismo scientifico italiano. La prima: il «Mario Negri», il prestigioso istituto farmacologico milanese, ha deciso d'istituire una scuola sperimentale di giornalismo nel settore biomedico, e con borse di studio e un investimento di un miliardo e mezzo in tre anni. La seconda: Paola De Paoli, corrispondente de «Il Sole/24 Ore» e di «Nature», è il nuovo presidente dei giornalisti scientifici europei. Succede all'inglese Brian Ford. All'Italia era già toccata due volte la presidenza europea, con Giancarlo Masini, fondatore nel 1966 dell'Unione giornalisti scientifici italiani (Ugis), attualmente addetto scientifico del governo italiano a San Francisco. (f. pag.)

ERNST KRENEK

Lirica «scatenata»

«Jonny suona per voi»: ottimo lavoro a Palermo

PALERMO — È stato sicuramente un avvenimento culturale importante, che ha richiamato a Palermo musicologi e critici da tutta Italia la messinscena di «Jonny suona per voi» di Ernst Krenek, che l'ente lirico del Teatro Massimo ha proposto ieri sera al Politeama, sua sede provvisoria fino al '90, quando sarà ristrutturata l'antica sala.

Nato nel 1900 a Vienna ed emigrato nel '38 negli Stati Uniti, dove attualmente vive a Palm Springs, Krenek è un punto di riferimento preciso e importante nella storia della «nuova musica».

L'opera, che si oppone alla tradizione e cerca altri spazi nelle prospettive modernistiche dell'espressionismo atonale, avvalendosi di ogni genere sperimentale di ogni genere, fu scritta da Krenek nel '26 e costituisce la prima prova di radicale mutamento del teatro musicale, consacrata da un grande successo quando fu presentata a Dresda l'anno successivo e poi con uguali risultati in tutto il mondo.

In Italia, dopo una trasmissione radiofonica nel '58, fu realizzata sperimentalmente una volta, 25 anni fa, dal «Maggio» fiorentino; quella di Palermo è la prima rappresentazione di normale stagione lirica.

È stata un'autentica impresa musicale, scenica e vocale che ha richiesto un vasto impegno e che ha dato, al di là delle previsioni, un risultato ottimale grazie soprattutto alle belle e divertenti soluzioni scenografiche di Emanuele Luzzati e alle trovate registiche di Filippo Crivelli che, in maniera crescente, ha improntato l'azione al «Music hall» con un finale di Broadway.

Sperimentale fino al jazz.

Un'impresa notevole...

notevole...

Karl Martin, dirigendo l'orchestra del «Massimo», ha affrontato le asperità della partitura attraverso tutte le permutazioni dello spessore fonico, evitando qualsiasi frantumazione del materiale musicale, che è apparso compatto nella sua rigorosa tecnica contrappuntistica.

Eccellente come lo furono Stravinskij e Hindemith, e muovendosi con libertà dal neoclassicismo di Scherchen alle tecniche seriali di Berg e Webern, e sino al dodecalfonismo di Schoenberg, Krenek cala la sua materia armonica senza preoccupazione di stile in una concezione di globale e unitaria contaminazione della tradizione colta occidentale col jazz, riuscendo a ottenere nuclei ritmici, timbrici e melodici che sembrano concetti spazialistici secondo una prospettiva non molto distante da quella che anima i lavori di Kurt Weill.

Due sono i protagonisti, i personaggi emblematici di questa singolarissima «Jonny suona per voi»: Max, nostalgico musicista fagocitato dal tumulto del mondo contemporaneo, e Jonny, direttore d'orchestra negra simbolo di dolore e di rivolta. Attorno a questi due perni, la vita moderna, con tutte le sue laceranti contraddizioni, balza per la prima volta su un palcoscenico lirico.

Lo struggente intimismo, il desiderio di orizzonti più umani, si accompagnano alla rappresentazione della modernità quale risultato di un progresso tecnologico che annulla l'individualità che annulla il lusso, sociale; alberghi di lusso, stazioni ferroviarie, scorci di metropoli rumorose e dinamiche sono l'ambiente in cui Krenek situa la sua amara vicenda.

Alla contaminazione e alla sovrapposizione dei materiali si è ispirato Luzzati per le sue scene, col sistema del collage, e alla fantasiosa invenzione degli accostamenti di toni e di linee «liberty» si è ispirata Santuzza Calì con i suoi trecento costumi. Bravi gli interpreti, nei ruoli musicalmente costruiti in maniera spietata: Bruce Hubbard, nel ruolo del titolo (che è stato anche Joe in «Show boat» e interprete di «Porgy and Bess»), Jan Ca-ley, Fiorella Pediconi, Kalin Topalov e Silvia Baleani, insieme ai ruoli principali, a un'altra selva comprimari, a un vasto coro e al corpo di ballo al completo del teatro.

(Roberto De Sio)
SAX. «Lacy suona Keaton»: l'abbinamento originale tra musica e cinema è promosso dal Comune di Pisa, in collaborazione con il Cines. L'abbinamento è in diretta dall'ottava Rassegna internazionale di jazz. Steve Lacy, presente a Pisa per tenere un seminario all'Abbazia di San Zeno, si esibirà il 14 di San Zeno, in una forma di spettacolo in una forma di spettacolo, completamente nuova, nella quale un film verrà accompagnato da sax suonati da Lacy in diretta dall'Abbazia di San Zeno. L'abbinamento è in diretta dall'ottava Rassegna internazionale di jazz. Steve Lacy, presente a Pisa per tenere un seminario all'Abbazia di San Zeno, si esibirà il 14 di San Zeno, in una forma di spettacolo in una forma di spettacolo, completamente nuova, nella quale un film verrà accompagnato da sax suonati da Lacy in diretta dall'Abbazia di San Zeno. L'abbinamento è in diretta dall'ottava Rassegna internazionale di jazz. Steve Lacy, presente a Pisa per tenere un seminario all'Abbazia di San Zeno, si esibirà il 14 di San Zeno, in una forma di spettacolo in una forma di spettacolo, completamente nuova, nella quale un film verrà accompagnato da sax suonati da Lacy in diretta dall'Abbazia di San Zeno. L'abbinamento è in diretta dall'ottava Rassegna internazionale di jazz. Steve Lacy, presente a Pisa per tenere un seminario all'Abbazia di San Zeno, si esibirà il 14 di San Zeno, in una forma di spettacolo in una forma di spettacolo, completamente nuova, nella quale un film verrà accompagnato da sax suonati da Lacy in diretta dall'Abbazia di San Zeno. L'abbinamento è in diretta dall'ottava Rassegna internazionale di jazz. Steve Lacy, presente a Pisa per tenere un seminario all'Abbazia di San Zeno, si esibirà il 14 di San Zeno, in una forma di spettacolo in una forma di spettacolo, completamente nuova, nella quale un film verrà accompagnato da sax suonati da Lacy in diretta dall'Abbazia di San Zeno. L'abbinamento è in diretta dall'ottava Rassegna internazionale di jazz. Steve Lacy, presente a Pisa per tenere un seminario all'Abbazia di San Zeno, si esibirà il 14 di San Zeno, in una forma di spettacolo in una forma di spettacolo, completamente nuova, nella quale un film verrà accompagnato da sax suonati da Lacy in diretta dall'Abbazia di San Zeno. L'abbinamento è in diretta dall'ottava Rassegna internazionale di jazz. Steve Lacy, presente a Pisa per tenere un seminario all'Abbazia di San Zeno, si esibirà il 14 di San Zeno, in una forma di spettacolo in una forma di spettacolo, completamente nuova, nella quale un film verrà accompagnato da sax suonati da Lacy in diretta dall'Abbazia di San Zeno. L'abbinamento è in diretta dall'ottava Rassegna internazionale di jazz. Steve Lacy, presente a Pisa per tenere un seminario all'Abbazia di San Zeno, si esibirà il 14 di San Zeno, in una forma di spettacolo in una forma di spettacolo, completamente nuova, nella quale un film verrà accompagnato da sax suonati da Lacy in diretta dall'Abbazia di San Zeno. L'abbinamento è in diretta dall'ottava Rassegna internazionale di jazz. Steve Lacy, presente a Pisa per tenere un seminario all'Abbazia di San Zeno, si esibirà il 14 di San Zeno, in una forma di spettacolo in una forma di spettacolo, completamente nuova, nella quale un film verrà accompagnato da sax suonati da Lacy in diretta dall'Abbazia di San Zeno. L'abbinamento è in diretta dall'ottava Rassegna internazionale di jazz. Steve Lacy, presente a Pisa per tenere un seminario all'Abbazia di San Zeno, si esibirà il 14 di San Zeno, in una forma di spettacolo in una forma di spettacolo, completamente nuova, nella quale un film verrà accompagnato da sax suonati da Lacy in diretta dall'Abbazia di San Zeno. L'abbinamento è in diretta dall'ottava Rassegna internazionale di jazz. Steve Lacy, presente a Pisa per tenere un seminario all'Abbazia di San Zeno, si esibirà il 14 di San Zeno, in una forma di spettacolo in una forma di spettacolo, completamente nuova, nella quale un film verrà accompagnato da sax suonati da Lacy in diretta dall'Abbazia di San Zeno. L'abbinamento è in diretta dall'ottava Rassegna internazionale di jazz. Steve Lacy, presente a Pisa per tenere un seminario all'Abbazia di San Zeno, si esibirà il 14 di San Zeno, in una forma di spettacolo in una forma di spettacolo, completamente nuova, nella quale un film verrà accompagnato da sax suonati da Lacy in diretta dall'Abbazia di San Zeno. L'abbinamento è in diretta dall'ottava Rassegna internazionale di jazz. Steve Lacy, presente a Pisa per tenere un seminario all'Abbazia di San Zeno, si esibirà il 14 di San Zeno, in una forma di spettacolo in una forma di spettacolo, completamente nuova, nella quale un film verrà accompagnato da sax suonati da Lacy in diretta dall'Abbazia di San Zeno. L'abbinamento è in diretta dall'ottava Rassegna internazionale di jazz. Steve Lacy, presente a Pisa per tenere un seminario all'Abbazia di San Zeno, si esibirà il 14 di San Zeno, in una forma di spettacolo in una forma di spettacolo, completamente nuova, nella quale un film verrà accompagnato da sax suonati da Lacy in diretta dall'Abbazia di San Zeno. L'abbinamento è in diretta dall'ottava Rassegna internazionale di jazz. Steve Lacy, presente a Pisa per tenere un seminario all'Abbazia di San Zeno, si esibirà il 14 di San Zeno, in una forma di spettacolo in una forma di spettacolo, completamente nuova, nella quale un film verrà accompagnato da sax suonati da Lacy in diretta dall'Abbazia di San Zeno. L'abbinamento è in diretta dall'ottava Rassegna internazionale di jazz. Steve Lacy, presente a Pisa per tenere un seminario all'Abbazia di San Zeno, si esibirà il 14 di San Zeno, in una forma di spettacolo in una forma di spettacolo, completamente nuova, nella quale un film verrà accompagnato da sax suonati da Lacy in diretta dall'Abbazia di San Zeno. L'abbinamento è in diretta dall'ottava Rassegna internazionale di jazz. Steve Lacy, presente a Pisa per tenere un seminario all'Abbazia di San Zeno, si esibirà il 14 di San Zeno, in una forma di spettacolo in una forma di spettacolo, completamente nuova, nella quale un film verrà accompagnato da sax suonati da Lacy in diretta dall'Abbazia di San Zeno. L'abbinamento è in diretta dall'ottava Rassegna internazionale di jazz. Steve Lacy, presente a Pisa per tenere un seminario all'Abbazia di San Zeno, si esibirà il 14 di San Zeno, in una forma di spettacolo in una forma di spettacolo, completamente nuova, nella quale un film verrà accompagnato da sax suonati da Lacy in diretta dall'Abbazia di San Zeno. L'abbinamento è in diretta dall'ottava Rassegna internazionale di jazz. Steve Lacy, presente a Pisa per tenere un seminario all'Abbazia di San Zeno, si esibirà il 14 di San Zeno, in una forma di spettacolo in una forma di spettacolo, completamente nuova, nella quale un film verrà accompagnato da sax suonati da Lacy in diretta dall'Abbazia di San Zeno. L'abbinamento è in diretta dall'ottava Rassegna internazionale di jazz. Steve Lacy, presente a Pisa per tenere un seminario all'Abbazia di San Zeno, si esibirà il 14 di San Zeno, in una forma di spettacolo in una forma di spettacolo, completamente nuova, nella quale un film verrà accompagnato da sax suonati da Lacy in diretta dall'Abbazia di San Zeno. L'abbinamento è in diretta dall'ottava Rassegna internazionale di jazz. Steve Lacy, presente a Pisa per tenere un seminario all'Abbazia di San Zeno, si esibirà il 14 di San Zeno, in una forma di spettacolo in una forma di spettacolo, completamente nuova, nella quale un film verrà accompagnato da sax suonati da Lacy in diretta dall'Abbazia di San Zeno. L'abbinamento è in diretta dall'ottava Rassegna internazionale di jazz. Steve Lacy, presente a Pisa per tenere un seminario all'Abbazia di San Zeno, si esibirà il 14 di San Zeno, in una forma di spettacolo in una forma di spettacolo, completamente nuova, nella quale un film verrà accompagnato da sax suonati da Lacy in diretta dall'Abbazia di San Zeno. L'abbinamento è in diretta dall'ottava Rassegna internazionale di jazz. Steve Lacy, presente a Pisa per tenere un seminario all'Abbazia di San Zeno, si esibirà il 14 di San Zeno, in una forma di spettacolo in una forma di spettacolo, completamente nuova, nella quale un film verrà accompagnato da sax suonati da Lacy in diretta dall'Abbazia di San Zeno. L'abbinamento è in diretta dall'ottava Rassegna internazionale di jazz. Steve Lacy, presente a Pisa per tenere un seminario all'Abbazia di San Zeno, si esibirà il 14 di San Zeno, in una forma di spettacolo in una forma di spettacolo, completamente nuova, nella quale un film verrà accompagnato da sax suonati da Lacy in diretta dall'Abbazia di San Zeno. L'abbinamento è in diretta dall'ottava Rassegna internazionale di jazz. Steve Lacy, presente a Pisa per tenere un seminario all'Abbazia di San Zeno, si esibirà il 14 di San Zeno, in una forma di spettacolo in una forma di spettacolo, completamente nuova, nella quale un film verrà accompagnato da sax suonati da Lacy in diretta dall'Abbazia di San Zeno. L'abbinamento è in diretta dall'ottava Rassegna internazionale di jazz. Steve Lacy, presente a Pisa per tenere un seminario all'Abbazia di San Zeno, si esibirà il 14 di San Zeno, in una forma di spettacolo in una forma di spettacolo, completamente nuova, nella quale un film verrà accompagnato da sax suonati da Lacy in diretta dall'Abbazia di San Zeno. L'abbinamento è in diretta dall'ottava Rassegna internazionale di jazz. Steve Lacy, presente a Pisa per tenere un seminario all'Abbazia di San Zeno, si esibirà il 14 di San Zeno, in una forma di spettacolo in una forma di spettacolo, completamente nuova, nella quale un film verrà accompagnato da sax suonati da Lacy in diretta dall'Abbazia di San Zeno. L'abbinamento è in diretta dall'ottava Rassegna internazionale di jazz. Steve Lacy, presente a Pisa per tenere un seminario all'Abbazia di San Zeno, si esibirà il 14 di San Zeno, in una forma di spettacolo in una forma di spettacolo, completamente nuova, nella quale un film verrà accompagnato da sax suonati da Lacy in diretta dall'Abbazia di San Zeno. L'abbinamento è in diretta dall'ottava Rassegna internazionale di jazz. Steve Lacy, presente a Pisa per tenere un seminario all'Abbazia di San Zeno, si esibirà il 14 di San Zeno, in una forma di spettacolo in una forma di spettacolo, completamente nuova, nella quale un film verrà accompagnato da sax suonati da Lacy in diretta dall'Abbazia di San Zeno. L'abbinamento è in diretta dall'ottava Rassegna internazionale di jazz. Steve Lacy, presente a Pisa per tenere un seminario all'Abbazia di San Zeno, si esibirà il 14 di San Zeno, in una forma di spettacolo in una forma di spettacolo, completamente nuova, nella quale un film verrà accompagnato da sax suonati da Lacy in diretta dall'Abbazia di San Zeno. L'abbinamento è in diretta

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 66668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali — **CERVIGNANO DEL FRIULI:** via Dante 8, telefono 33715 — **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 — **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 — **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 — **UDINE:** piazza Marconi 9, telefono 203924 — **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 — **BERGAMO:** via Zelasco 1, p.ta S. Marco 7, telefono 225222 — **BOLOGNA:** via Inlerio 12-2, telefono 277001 — **277802** — **BRESCIA:** telefoni 255766 - 236475 — **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 — **LODI:** corso Roma 68, telefono 65704 — **MONZA:** corso V. Emanuele I, tel. 360247 - 367723 — **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 — **PADOVA:** piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 — **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 — **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 — **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio — richieste; 2. lavoro personale servizio — offerte; 3. impiego e lavoro — richieste; 4. impiego e lavoro — offerte; 5. rappresentanti — piazzisti; 6. lavoro a domicilio — artigiani; 7. professionisti — consulenze; 8. istruzione; 9. vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commerciali; 13. alimentari; 14. auto, moto, cicli; 15. roulotte, nautica, sport; 16. stanze e pensioni — richieste; 17. stanze e pensioni — offerte; 18. appartamenti e locali — richieste affitti; 19. appartamenti e locali — offerte affitti; 20. capitali, aziende; 21. case, ville, terreni — acquisti; 22. case, ville, terreni — vendite; 23. turismo, villeggiatura; 24. smarrimenti; 25. animali; 26. matrimoniali; 27. diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 400, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25 lire 950, numeri 20-21-22-23-24-25 lire 1130.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancanti inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA con esperienza cerca lavoro come aiuto domestica. 0481/779803. 175/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

AUTO per lavori domestici cerca si per due mattine settimanali pagari S. Giusto telefonare 772781 dopo ore 18 Trieste. 54928/2
CERCASI prestatori servizi 5 giorni settimanali dalle 8 alle 16 con referenze telefonare lunedì mattina al 422365. 54811/2
FAMIGLIA con 3 bambini cerca stabile con dormire esperta referenziata con patente di guida. Telefonare al 43086 dalle 15 alle 18. 54373/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTO banconiera con esperienza offresi. Tel. 417248. 54782/3
BRIGATA di cucina 3-4 persone offresi per stagione montana o balneare in albergo tel. 040/752435. 54711/3

CUOCO buona esperienza cerca lavoro non stagionale tel. ore pasti 0481/72103. 165/3
EDP responsabile conduzione, installazione, manutenzione elaboratori, sottosistemi, procedure gestionali amministrative, tecniche, conoscenza sistema controllo accessi, valuta offerta impiego. Scrivere Published Cassetta n. 22/L 34100 Trieste. 164/3

ESPERIENZA ventennale campo ferramenta utensileria casalinghi come magazziniere commesso impiegato offresi scrivere a cassetta n. 10/L Published 34100 Trieste. 54565/3

ESPERTO contabilità fisco trentenne brillante curriculum offresi ad azienda o ente preferibilmente part-time tel. 751000. 54363/3

IMPIEGATA 26enne esperienza pluriennale nel campo contabilità computer, paghe, contributi, inglese, offresi tel. 299791 ore 19.00. 54872/3

IMPIEGATA 20enne stenodattilografa offresi non primo impiego tel. 64875. 54700/3

RAZIONIERE esperto contabilità paghe bilanci offresi part-time telefonare 418780. 54825/3

SALUMAI esperto 30enne offresi tel. 44384 ore 17 in poi. 54710/3

SEGRETARIA d'azienda stenodattilografa offresi anche part-time. Telefonare 870312. 54587/3

SIGNORA referenzialista offresi per compagnia ed assistenza a persona anziana tel. 69388. 54893/3

37ENNE diplomata segretaria d'azienda conoscenza francese inglese libera da impegni disposta viaggiare tel. ore serali 213547. 54765/3

37ENNE offresi commessa conoscenza francese inglese sloveno pratica abbigliamento profumeria tel. ore pasti 774442. 54765/3

23ENNE banconiera-salumaio pratico offresi. Tel. al 947149. 54795/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. POSSIBILITÀ guadagno 300.000-400.000 settimanali ambasciuto autonomi 23/46 anni anche dopolavoristi affermata azienda offre colloquio martedì 14 ore 10-11.30 via Laghi 5 (ang. via Franca) Alfa. 94/4

A. MONDADORI editore Spa cerca: per le sue agenzie di Trieste/Gorizia e prov. seri collaboratori età minima 20 anni. Inserimento settore amministrativo commerciale. Si richiede capacità imprenditoriale dinamismo e attitudini ai contatti umani. Si offre fisso mensile/provvigioni elevate, viaggi premio Italia estero. Particolare proposta a esperti del settore. Carriera aziendale assicurata scrivere curriculum a cassetta n. 17/L Published 34100 Trieste. 2195/4

AGENZIA artistica offre 100.000-140.000 giornaliero ragazze belle presenza lavoro discoteche-night. Telefonare lunedì 040/414926. 2305/4

AGENZIA marittima assumerebbe impiegato con esperienza pluriennale nel campo agenziale per assistenza navi di linea. Inviare curriculum dettaglio a cassetta n. 31/L Published 34100 Trieste. 2277/4

APPRENDISTA commessa sedicenne preferenza conoscenza sloveno cerca. Telefonare 60926 mattina. 54735/4

ASSUMESI ovunque residenti collaboratori coniezione giocattoli. Scrivere Bamby via Firenze 163 Catania. 0032/4

AGENZIA cerca esperti commessi settore ferramenta, casalinghi scrivere a cassetta n. 16/L Published 34100 Trieste. 2206/4

AGENZIA elettronica in Montefalcone cerca con urgenza esperto elettronico impiantista disposto a viaggiare. Inviare referenze e curriculum vitae. Scrivere cassetta n. 42/L Published 34100 Trieste. 1/4

AGENZIA in forte espansione cerca ragioniere/a con provata esperienza. Inviare referenze curriculum vitae. Scrivere cassetta n. 43/L Published 34100 Trieste. 1/4

AGENZIA importanza nazionale proprio settore commerciale cerca personale residente Gorizia e provincia. Non è richiesta specifica esperienza ma dotato volontà

BAR stazione F.S. cerca cameriere tavoli presentarsi lunedì martedì ore ufficio. 2295/4

CERCASI abile venditore per metalli ferrosi e non compresi i suoi accessori per le zone di Trieste e Gorizia scrivere casella 3614 Aquilina (Ts). 2250/4

CERCASI cuoco e cameriere referenziati per ristorante in Trieste. Scrivere cassetta n. 8/M Published 34100 Trieste. 136/4

CERCASI fattorino portapacchi con patente B telefonare 68225 ore ufficio. 2300/4

CERCASI n. 1 internista tutotefere riguardo mansioni cucina. Telefonare solamente dalle ore 8 alle ore 10 0481/776214. 1/4

CERCASI commesso/a esperienza abbigliamento maschile. Scrivere a cassetta n. 49/L Published 34100 Trieste. 2234/4

Importante Società

in un contesto di sviluppo della propria organizzazione commerciale è alla

RICERCA DI AGENTI

per zone TRIESTE, GORIZIA/MONFALCONE, FRIULI

SI RICHIEDE:

— Esperienza anche minima nella vendita di spazi pubblicitari e/o di servizi.

— Requisiti per iscrizione alla Camera di Commercio ruolo agenti.

SI OFFRE:

— Inquadramento Enasarco con provvigioni interessanti.

— Concrete possibilità di affermazione in una azienda in continuo sviluppo.

— Inviare dettagliato curriculum vitae. Si garantisce massima segretezza.

SCRIVERE CASSETTA N. 34/L PUBLIED 34100 TRIESTE

CONCORSO PER MEDICO LEGALE

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA ha bandito un concorso pubblico, per esami, n. 1 posto di «medico legale» — laurea in medicina ed iscrizione all'albo dei medici — (G.U. parte II, n. 22 dd. 28/1/1987).

La sede di lavoro è a Trieste presso la direzione Generale dell'Ente. Per maggiori informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale della Cassa Marittima Adriatica (Trieste, via Coronio, n. 21, tel. 040/761991).

Le domande dovranno pervenire entro il 30 aprile 1987.

21 APRILE '87

CTS

Certificati di Credito del Tesoro a sconto

● I CTS sono titoli di Stato che offrono un rendimento costituito da una parte fissa, rappresentata dallo sconto (4,80%) sul valore nominale, e da una parte variabile, rappresentata dalla cedola indicizzata al rendimento dei BOT a 12 mesi.

● I privati risparmiatori possono prenotarli presso gli sportelli bancari entro le ore 13,30 del 16 aprile; il pagamento sarà effettuato il 21 aprile al prezzo di assegnazione d'asta, senza versamento di alcuna provvigione.

● Il collocamento dei CTS avverrà col metodo dell'asta marginale; le domande di sottoscrizione potranno essere presentate al prezzo di 72% o a un prezzo superiore di 10 centesimi o multiplo di 10; il prezzo di assegnazione d'asta verrà reso noto con comunicato stampa.

● Le cedole annuali, successive alla prima, sono pari al 50% del rendimento dei BOT a 12 mesi, al lordo della ritenuta del 6,25%.

Periodo di prenotazione per il pubblico presso le aziende di credito

FINO AL 16 APRILE

Prezzo base 72%
Durata anni 7
Prima cedola lorda 4,86%
Rendimento lordo medio 10,75%

CTS

moralità autonimo. Offresi sicurezza continuità lavoro guadagni superiori alla media e corsi di formazione progressivi. Per colloquio presentarsi hotel Excelsior via Arena Monfalcone lunedì 13 ore 9.30-12.30 e 15-18 chiedere sig. Cazzolli. 2289/4

AGENZIA settore moda cerca ambasciuto 22-28 anni da inserire, dopo colloquio selettivo in organico di vendita tramite consulenza zone: Ud, Go, Ts anche part-time. Fisso mensile, svariate possibilità guadagno. Telefonare lunedì dalle 11.00 alle 13.00 0481/481107. 55/4

BAR stazione F.S. cerca cameriere tavoli presentarsi lunedì martedì ore ufficio. 2295/4

CERCASI abile venditore per metalli ferrosi e non compresi i suoi accessori per le zone di Trieste e Gorizia scrivere casella 3614 Aquilina (Ts). 2250/4

CERCASI cuoco e cameriere referenziati per ristorante in Trieste. Scrivere cassetta n. 8/M Published 34100 Trieste. 136/4

CERCASI fattorino portapacchi con patente B telefonare 68225 ore ufficio. 2300/4

CERCASI n. 1 internista tutotefere riguardo mansioni cucina. Telefonare solamente dalle ore 8 alle ore 10 0481/776214. 1/4

CERCASI commesso/a esperienza abbigliamento maschile. Scrivere a cassetta n. 49/L Published 34100 Trieste. 2234/4

CERCASI pizzaiolo referenziato tel. 68988 chiuso lunedì oppure 390015 lunedì. T.A. 130/4
CERCASI laureato/a in giurisprudenza con bella presenza per pubbliche relazioni. Richiedesi esperienza organizzativa e disposta viaggiare. Inviare curriculum a cassetta n. 4/M Published 34100 Trieste. 2335/4

CERCASI produttori/produttori pubblicità anche part time buone possibilità guadagno tel. 68848.

CERCASI persona esperta dichiarazione dei redditi per impegno pieno o part time in maggio. Scrivere a cassetta n. 38/L Published 34100 Trieste. 2292/4

CERCHIAMO giovane cameriera pratica con bella presenza per lavoro stabile. Scrivere a cassetta n. 5/M Published 34100 Trieste. 2292/4

CIECO 43enne impiegato desidera trovare persona affidabile 30-40enne libera impegni familiari accompagnamento ferie marine montane, soggiorno gratuito chi desidera concordare retribuzione telefonare 0461/777015. 54922/4

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel via Gaetano Mazzoni 27 Roma. 0986/4

GEOMETRA o perito autonimo pratica cantiere e contabilità cerca impresa costruzioni. Inviare curriculum a cassetta n. 24/L Published 34100 Trieste. 2254/4

GRUPPO immobiliare con sedi in tutta Italia, per apertura filiale in Trieste, assume con inquadramento I livello e provvigioni: a) direttore/vice di organizzazione, b) agenti di produzione. Richiedesi esperienza pluriennale nel settore della compravendita immobiliare, 2264/4

si garantisce la massima riservatezza. Inviare curriculum dettagliato a cassetta n. 3/M Published 34100 Trieste. 54891/4
IMPIEGATA esperta pratica computer-contabilità cerca ditte Clari Electronic Snc Rotonda del Boschetto 2 tel. 569045 presentarsi lunedì mattina. 2334/4

IMPIEGATO/a veramente esperto ramo importazioni-esportazioni, perfetta conoscenza sloveno e serbo-croato, nonché dattilografa e telex, cerca società import-export scrivere a cassetta n. 36/L Published 34100 Trieste. 2292/4

IMPORTANTE ditte operante nell'importazione, cerca giovane dinamico perito chimico con attitudini al comando e all'organizzazione da inserire nei propri quadri con possibilità di carriera. Scrivere Published 34100 Trieste. 93/4

IMPORTANTE società commerciale a carattere nazionale assume subito, con passaggio diretto, per proprio ufficio in Trieste, impiegato-magazziniere massimo ventiquinquenne. Telefonare 040-60287. 2257/4

IMPORTANTE società operante a livello internazionale ricerca per Filiale di Trieste impiegato/a. Scrivere a cassetta n. 20/L Published 34100 Trieste. 2231/4

NOTA società locale cerca provetta steno-dattilografa con pratica word-processing. Inviare curriculum manoscritto a cassetta n. 23/L Published 34100 Trieste. 2248/4

PER struttura socio assistenziale cercai coniugi disponibili servizio di custodia con annesso alloggio scrivere a cassetta n. 28/L Published 34100 Trieste. 2264/4

PERITO chimico, militesente, per impiego con contratto a termine assume industria zona Trieste. Scrivere a cassetta n. 33/L Published 34100 Trieste. 2281/4
PRIMAIA compagnia d'assicurazione ricerca persone ambasciuto, per potenziare proprio gruppo produttivo, corso di formazione, lavoro organizzato presentarsi martedì 14 cm dalle ore 10 c/o agenzia Ina-Assitalia via Cologna 15 I piano. 2256/4

PROFUMERIA cerca commessa qualificata nel settore. Scrivere a cassetta n. 48/L Published 34100 Trieste. 2319/4

PULITORE vetri autonimo cerca presentarsi Pul man via Agro 3/1 ore 8.30-10. 2301/4

RAGIONIERA pratica codifica documentazione Iva e inserimento dati computer cerca. Inutile rispondere se mancano i requisiti. Scrivere a cassetta n. 37/L Published 34100 Trieste. 2293/4

RIVENDITORE Olivetti personal computer cerca agente cui affidare zona propria a Trieste. Richiedesi: esperienza di vendita, diploma scuola superiore auto propria. Offresi: inserimento in società in espansione, trattamento Enasarco, corso istruzione. Scrivere a cassetta n. 26/L Published 34100 Trieste. 2263/4

SALONE Eden cerca lavorante o mezza lavorante capace manovrare tel. 775530. T.A. 129/4

SE sei un ragazzo/a giovane e hai voglia di lavorare ma non riesci a trovarlo telefona al 040/62016 lunedì dalle 9 alle 12.30. Troverai l'adeguata risposta alle tue esigenze. 2311/4

SERIA ditte affida ovunque residenti lavoro copiatore, scrivere: Europe via Pace 6 Brescia. 3551/4
SOCIETÀ cerca geometri esperti tavolare catasto. Scrivere a cassetta n. 17/L Published 34100 Trieste. 2207/4

SOCIETÀ import-esport cerca impiegato buona conoscenza della lingua slovena, militesente, con patente. Scrivere a Published cassetta n. 40/L Published 34100 Trieste. 2303/4

STUDIO commercialista cerca persona esperta contabilità generale e semplificata richieste referenze. Scrivere a cassetta n. 33/L Published 34100 Trieste. 54804/4

STUDIO tecnico cerca geometra con esperienza attività professionale inviare curriculum a cassetta n. 25/L Published 34100 Trieste. 2253/4

300-400.000 settimanali ad ambasciuto autonomi liberi subito. Aspetto curato, minimo 22 anni. Presso v.le Miramare 13 Mattaloni, lunedì 10.30-12, 18-19.30. 2336/4

1.500.000 mensili guadagnare confezionando nostri prodotti presso vostro domicilio. Scrivere società Gierre Corso Europa 12 Milano. 1460/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AFFERMATA Azienda nel settore alimentare ricerca agente per le zone di Gorizia e Trieste. Auto propria. Si affiderà notevole pacco clienti già acquisito. Telefonare 0434/654276. 050096/5

AFFERMATA ditte grossista alimentari cerca piazzisti bene introdotti per Trieste e provincia. Offresi lavoro stabile e vasto prototipo clienti. Scrivere dettagliando esperienza a cassetta n. 1/M Published 34100 Trieste. 2332/5

AZIENDA cerca venditori 25-40 anni esperienza autonimo per attività Friuli-Venezia Giulia offresi fisso più provvigioni telefonare 9.30-12.04-418272. T.A. 127/5

AZIENDA macchine ufficio cerca agenti mono/plurimandatari per Friuli-Veneto-Trentino. Scrivere cassetta n. 44/L Published 34100 Trieste. 2315/10

AZIENDA ricerca per ampliamento propri quadri commerciali cinque esperti venditori per la provincia di Trieste. Offre: fisso, alte provvigioni, possibilità di carriera, inquadramento norma di legge. Richiedesi: serietà, dinamismo, libertà subito, mezzo proprio, età non inferiore ai 25 anni. Presentarsi al Motel Agip Duino. Lunedì 13 dalle 9 alle 18 chiedere del sig. Ferrazzo. 56/5

CERCASI rappresentante per Go-Venezia. Offre: fisso, possibilità di vendita possibilmente maturata trattazione ben strumentata telefonare martedì mattina (040) 764204. 54738/5

DISTILLERIA grandi marche venete via Ca' D'Oro 27 Bolzano (vicentino) (Vi) assume rappresentante per Trieste e Gorizia. vendite, grappe, brandy, liquori, vini, spumanti, succhi, sciroppi. Disponiamo prototipo clienti. Scrivere inviando referenze. 202/5

GIOVANE attivo venditore preferibilmente pratico generi alimentari cerca introdotto grossista locale per lavoro continuativo offerte dettagliate a cassetta n. 2/M Published 34100 Trieste. 2332/5

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 755192-847238 via Rigutti 13/1. 2329/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI elettriche, elettroniche, domicilio telefonare 811344. 2289/6

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitture restauri appartamenti. Telefonare 811344. 2289/6

A.A. SGOMBERO abitazioni cantine soffitte ritiro mobili telefonare 765347. 54679/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868-70063 Gambini 27/A. 2183/6

ABATANGELO PARCHETTI telefonare 727620 riparazioni raschiatura verniciatura battiscopa posa. 2171/6

ARTIGIANO restaura appartamento piastrellatura muratura ecc. tel. 768051. 54848/6
CONFEZIONE abiti belli anche sposa, a domicilio. 68480 9-11.30. 54851/6
EFFETTUANSI traduzioni inglese-italiano, italiano-inglese. Tel. 410940. 54888/6
LAB. pellicceria Rosy via S. Lazzaro 19 lavorazione pellicce visone rimessa a modello. Riparazioni solo in questa stagione. 54758/6
PITTORE camere appartamenti cucine pitture olio porte-finestre applicazioni carte parati. Telefono 755603. 54938/6
PULITRICE artigiana esegue pulizie condominiali e uffici. Tel. 61296. 54736/6

8 Istruzione

PIANISTA impartisce lezioni classico musica leggera telefonare ore pasti 765035. 54762/8

STUDENTE ingegneria madrelingua francese impartisce lezioni matematica fisica chimica francese tel. 746233. T.A. 131/8

9 Vendite d'occasione

2000 accessori fotografici microscopi telescopi binocoli vendita diretta pubblico serali 010-330445. 123/9

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti libri mobili interni arredamenti. Telefonare 306226-774886. 2107/10

ANTIQUARIATO IL GIARDINO via Mazzini 12 acquista quadri mobili soprammobili e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 1944/10

ARREDAMENTI interi, casa, ufficio, purché d'epoca acquistiamo eventualmente soppesando. Interpellatoci 305709 abitazione 941093. 2315/10

L'amministrazione Usa non molla sui dazi

Le strade della diplomazia economica dovranno, per tentare un accordo, essere

Ma nelle dichiarazioni di Baldrige restano i motivi di fondo. Le aziende nipponiche e le autorità di quel paese continuerebbero a non rispettare l'accordo antidumping sui semiconduttori siglato nel luglio scorso e nello stesso tempo i loro mercati sarebbero rimasti chiusi alle importazioni. Ma al di là della sfida lanciata sui «chip» giapponesi, l'amministrazione Reagan mostra l'esasperazione per un interscambio tra i due paesi in cui Tokio ha regito

E forse in queste dichiarazioni la prova che i due giorni di colloqui a Washington non hanno dato buoni risultati, la politica dei cambi e quella dei tassi sono due questioni assai diverse. I due paesi sono in questa fase quasi comunicanti e l'equilibrio in entrambi è assai precario.

Che il governatore della banca centrale giapponese, Sumita, abbia lasciato intendere di aver concordato venerdì scorso con il suo collega americano Volcker inter-venti per frenare il ribasso del dollaro può non essere molto. Semmai è in linea con il tentativo infruttuoso dei ministri finanziari riuniti a Washington.

Anche da Trieste per i containers treni navetta

Il presidente della Fim ha precisato che, sulla stessa distanza, il costo di trasporto per contenitore su automezzi è intorno alle 500 mila lire a pezzo, reso domicilio. «Se alle 70 mila e alle 100 mila lire si dovesse aggiungere l'ulteriore costo per la resa dal terminale di domicilio con il trasporto ferroviario, si sparpierrebbe, rispetto al 40% rispetto al costo del trasporto su gomma».

Nel 1986 il trasporto su gomma tra porto di Genova e bacini d'utenza è stato pari all'84% per i contenitori e al 79% per tonnellaggio a fronte, rispettivamente, del 16% e del 20,3% del trasporto su rotaia.

La raccolta globale ha superato i 1.127 miliardi di cui 702 di raccolta fiduciaria diretta e 475 di massa titoli.

Nel corso dell'assemblea, sono stati discussi anche altri problemi relativi allo sviluppo del mercato del credito regionale. In particolare alcuni soci hanno chiesto chiarimenti circa il progetto di fusione con la Banca popolare di Cividale, «visti la ristrettezza del mercato e soprattutto la contiguità dello stesso».

L'agroindustria: ecco il futuro

A giudizio della Padula, gli scenari futuri sono chiari e le frazioni grasse delle materie

di materie plastiche imponenti e rinnovabili, alternative a quelle di origine minerale. Sono le conclusioni a cui è giunta il convegno "Agroincine" che ha avuto luogo alla Canone e nel corso del quale è stato affrontato il tema delle sinergie tra agricoltura e industria chimica.

La dott. Padula, dell'ufficio studi del Gruppo Ferruzzi, ha ricordato che c'è un notevole potenziale per l'accrescimento degli utilizzi delle materie plastiche agricole nell'industria chimica. «Nel settore delle materie plastiche», ha affermato «si prevede che il consumo annuo di materie plastiche arriverà a circa 700 mila tonnellate nel 2000».

Il giudizio della Padula, gli scenari futuri sono chiari e le frazioni di prodotti sono precise. «L'industria alimentare, il saccharo saranno sempre più utilizzati. Questi prodotti, cioè, non si limiteranno più a essere semplici materie prime alimentari, ma vedranno progressivamente aumentare i loro impieghi in vari settori dell'industria non alimentare e in campo energetico».

«Per tali ragioni — ha spiegato la Padula — oltre che per motivi di ordine occupazionale e ambientale, il gruppo Ferruzzi ritiene che sia di fondamentale importanza promuovere lo sviluppo degli impieghi industriali delle materie prime agricole. Per questo, il gruppo ha deciso di utilizzare i riciclati di origine

■ **UNIONQUADRI.** Da lunedì 13 aprile l'Enel invierà le lettere di nomina a quadro a circa 3.500 dipendenti distribuiti al 50 per cento al primo e al 50 per cento al secondo livello di funzione.

Tra le popolari di Milano e Bologna la fusione è ormai cosa fatta

dopo l'annuncio ufficiale

— che forse penalizza un poco i soci della Milano: ma è giusto che i soci di una banca centenaria come la nostra, che decidono di rinunciare alla loro individualità, vengano in qualche modo premiati.

Ora, dell'operazione, saranno da mettere a punto i particolari e poi dovrà seguire l'approvazione dei rispettivi consigli di amministrazione sulla fusione, l'approvazione della vigilanza della Banca d'Italia e il consenso dei soci delle due banche riuniti in

assemblea straordinaria. Ma che a questa fusione si arriverà entro l'anno, può dirsi ormai scontato «perché questa operazione — ha concluso Schlesinger — è vista con molto favore e simpatia sia a Milano che a Bologna».

I soci della Popolare di Bologna e Ferrara, di fatto, hanno ottenuto buone condizioni: 4 azioni ogni una significa aver valutato il titolo della banca bolognese 60.000 lire contro le 15.000 che costituiscono il suo attuale

zo corrente.

Per la Popolare di Milano, significa affrontare un esborso di 200 miliardi (saranno emesse 13.356.000 nuove azioni per un valore nominale di 6.678.000.000) che è anche di molto superiore se si tiene conto delle riserve patrimoniali inesprese dalla banca milanese e non recepite dal suo attuale prezzo di Borsa, che si aggira intorno alle 14.500 lire.

A fusione avvenuta («bolognesi» verranno ad avere circa il 13% del capitale della Milano.

E i vecchi soci? Per loro, ma anche per i nuovi, verrà probabilmente studiato un nuovo aumento di capitale che potenzierà il patrimonio della banca, ma «riscarsirà» anche in parte i vecchi azionisti del sacrificio sostenuto per la incorporazione della Bologna e Ferrara.

Ci sono stati diversi importanti incontri. Gli esperti regionali hanno incontrato la commissione provinciale per la scienza di Canton, quella municipale di Zhong-Shan e hanno poi visitato alcune realtà produttive, scambiandosi informazioni.

nell'aula conferenze della Facoltà di economia e commercio di Trieste si è tenuta una conferenza, organizzata dall'Aiesec (un'associazione studentesca) sul tema: «Azienda e Informatica: il reparto sistemi informativi».

Sono intervenuti il Preside della facoltà, prof. Borro, e tre rappresentanti della Procter & Gamble-Italia, azienda la cui collaborazione ha permesso l'organizzazione di tale iniziativa.

Durante i lavori sono stati presentati agli studenti presenti, il ruolo e l'evoluzione della tecnologia dell'informazione nella P. & G.-Italia.

L'S.M. (Management System department), la cui funzione è di essere supporto ai vari reparti dell'azienda nel momento decisionale

Il comitato esecutivo dell'Assofir (Associazione nazionale tra le finanziarie regionali), riunitosi a Trieste sotto la presidenza dell'ing. Vittorio Zanon, ha assunto importanti decisioni. In ordine alle strategie e programmi operativi, sia sul piano interno sia nel quadro comunitario. Alla riunione hanno partecipato i presidenti di nove finanziarie regionali italiane. In particolare il comitato esecutivo dell'Assofir, oltre ad elaborare alcune modifiche statutarie per rendere più funzionale l'operatività dell'Associazione, ha deciso di rafforzare la struttura informativa per rendere più sollecita la circolazione di notizie tra le finanziarie su argomenti di comune interesse e di stabilire un rapporto diretto e continuativo.

Nulla di fatto sulle «quote»

L'ultima riunione all'Ico di Londra (31 marzo-2 aprile) si è chiusa senza un nulla di fatto, nel senso che non si è voluto discutere sull'abbandono della liberalizzazione del mercato per il ritorno al sistema delle quote, che per anni ha regolamentato il traffico internazionale delle caffè.

I risultati negativi hanno influito sul mercato a termine proiettando i prezzi ancora all'ingiu' (anche se negli ultimi giorni della settimana è stato notato un certo raddrizzamento nelle quotazioni).

E' noto che dal primo ottobre, data di apertura dell'anno-caffè Ico, a venerdì 10 marzo, la media mobile 15 giorni di mercato è scesa da 181 cent per libbra a circa 103-104, con una cedevolezza vicina quasi al 50 per cento.

La lotta più aspra per il controllo del mercato è fra il Brasile e la Colombia, i due

del caffè. La politica della liberalizzazione del mercato ha arrecato notevoli impedimenti ai torrefattori e di riflesso ai prezzi del torrefatto.

In merito ai prezzi di vendita notiamo che mentre i torrefattori hanno provveduto — quasi in tutti i paesi consumatori — a ribassare i prezzi dei tradizionali pacchetti di torrefatto (si tratta di riduzioni che vanno dal 5 al 10 per cento, secondo i paesi consumatori), non altrettanto è avvenuto nei prezzi praticati dai pubblici esercizi e dai ristoranti, a causa degli aumenti delle spese di gestione.

I produttori di caffè si riuniranno fra alcune settimane in Guatemala e nell'Indonesia per discutere i problemi del ritorno o meno al sistema delle quote. Non è noto se saranno presenti i delegati brasiliani e colombiani.

(A. L.)

Ancora prematuro l'affare Gemina

Certo un «interessamento» da parte della Gemina c'è stato: è uno strano lapsus di Schlesinger ha lasciato anche intendere che questo interessamento risultava estremamente gradito. Ma allo stato attuale delle cose anche altre «parti» sia italiane che tedesche sono da considerarsi come possibili controparti di una futura trattativa.

Ma per una trattativa, ha fatto intendere Schlesinger che evidentemente ha tutto l'interesse a giocare al rialzo, occorre che ci sia una proposta. E questa non c'è.

In Borsa, effettivamente, qualcuno ha già cominciato a comprare facendo lievitare le quotazioni del Nuovo Banco: ma non si sa se a muoversi sia stato il nuovo potenziale acquirente o piuttosto la speculazione stimolata da certe anticipazioni della stampa.

A ogni modo, e fuor di ogni dubbio, la Popolare di Milano e gli altri possibili venditori non stanno traendo già i primi vantaggi. E, quasi certamente, il futuro compratore dovrà pagare il Nba più delle 4.000 lire che sono costate a Schlesinger.

Un equilibrio «povero»

Pochi gli scambi, anche se l'indice Comit è lievemente salito

Chiarito da Consob il conten-
tamento Gardini-Schimberni
su Iniziativa Me.T.A. gli ope-
ratori hanno reinvestito su
Montedison e il titolo ha
chiuso la settimana a
+3,73%. C'è stato anche un
rientro su Fiat (+1,32%) e
una buona tenuta agli azion-
isti dei gruppi di controllo
e dei valori delle banche, a testi-
monianza che gli scambi
non sono risultati particolar-
mente alimentati.

Molti i valori particolari, co-
munque, che hanno richia-
mato denaro. Tra questi
Standa (+9,03%), Bilton
(+8,57%), Cementeria d'

obbligazionari è aumentato dello 0,2, mentre i fondi lussemburghesi hanno registrato un progresso pari, in media, allo 0,3. Intanto, l'assemblea degli azionisti dell'Imlrest, riunita a Roma venerdì, ha deliberato l'istituzione del nuovo fondo comune azionario Imlindustria. Il lancio di Imlindustria, che sarà distribuito dalla Fideuram, è previsto nel prossimo mese di giugno.

ROMA — Nei prossimi dieci anni il Tesoro dovrà far fronte al rinnovo (o al rimborso) di Cct e Bpt per 419.970 miliardi di lire. L'anno più «pesante» sotto questo profilo sarà il 1991 quando verranno in scadenza 89.575 miliardi di lire di titoli a media e lunga scadenza (ossia Cct e Btp). I dati sono contenuti nell'ultimo rapporto

sulla situazione congiunturale messo a punto dall'ufficio studi dell'Abi (Associazione bancaria italiana). Nel 1991 si concentrerà quindi il 21,33 per cento del totale dei Cct e Btp che verranno in scadenza nel periodo 1987-1997. Un secondo anno «pericoloso» per il Tesoro sarà il 1995 quando lo Stato dovrà affrontare il rimborso (o il rinvio) di altri 71.693 miliardi di lire di Cct

titolo al mercato. Recuperi si sono verificati per Cassa di risparmio di Pisa, per Villa D'Este e per Electrolux. Generalmente offerti gli assicurativi, con le Norditalia che risentono delle vicende che hanno interessato il gruppo Canavesio. Rientra nel tutto il movimento sulle Carnica che fin dalla scorsa settimana hanno abbandonato quota 20000, mentre incalza appare la tendenza alla Bavaria, attestata al disotto di quota 300. Trascinate la Agricola finanziaria di risparmio.

Ait: un futuro da leader

Necessario secondo il Pci più impegno
nella ricerca sui nuovi materiali

Avvisi

Si rende noto che l'Ente
mediante asta da effettuarsi
Legali della Provincia di
Comune di Trieste - Lo

- 1) C.C. Padriciano - Vi
trattasi di palazzina u
prezzo base di vend
- 2) C.C. Padriciano - Vi
trattasi di alloggio in p
relativo scoperto esc
prezzo base di vend
- 3) C.C. Padriciano - Vi
trattasi di alloggio - Vi

ENEL
DIPARTIMENTO DI VENDITA

o di vendita

azionale per l'Energia Elettrica
si nel termine e secondo le mod
ieste n. 11 del 6 marzo 1987, c
Padriciano:

Basovizza n. 122
familiare, attualmente sfritta, con
a L. 160.000.000 (centosessan
Basovizza n. 123
lazzina bifamiliare attualmente
sivo di mq 1481
a L. 79.000.000 (settantanove
Basovizza n. 124

NEZIA

all'asta

ENEL procederà alla vendita,
lità indicate nel Foglio Annunzi
si seguenti beni immobili siti in

scoperta esclusivo di mq 1628
(milioni)

locato a dipendente ENEL, con
(milioni)

asta ENEL, con

Avviso di vendita all'asta

Si rende noto che l'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica - ENEL procederà alla vendita, mediante asta da effettuarsi nel termine e secondo le modalità indicate nel Foglio Annunzi Legali della Provincia di Trieste n. 11 del 6 marzo 1987, dei seguenti beni immobili siti in:

- 1) C.C. Padriciano - Loc. Padriciano:
trattati di palazzina - Via Basovizza n. 122
prezzo base di palazzina unifamiliare, attualmente sfitta, con scoperto esclusivo di mq 1628
(centosessantamiloni)
 - 2) C.C. Padriciano - Via Basovizza n. 123
trattati di alloggio in palazzina bifamiliare attualmente locato a dipendente ENEL, con
relativo scoperto esclusivo di mq 1481
prezzo base di vendita L. 79.000.000 (settantanovemilioni)
 - 3) C.C. Padriciano - Via Basovizza n. 124
trattati di alloggio in palazzina bifamiliare, attualmente locato a dipendente ENEL, con
relativo scoperto esclusivo di mq 1505
prezzo base di vendita L. 79.000.000 (settantanovemilioni)
 - 4) C.C. Padriciano - Via Basovizza n. 125
trattati di alloggio in palazzina bifamiliare, attualmente locato a dipendente ENEL, con
relativo scoperto esclusivo di mq 1505
prezzo base di vendita L. 78.500.000 (settantottomilionicinquecentomila)
 - 5) C.C. Padriciano - Via Basovizza n. 126
trattati di alloggio in palazzina bifamiliare, attualmente locato a dipendente ENEL, con
relativo scoperto esclusivo di mq 1425
prezzo base di vendita L. 78.500.000 (settantottomilionicinquecentomila)
- I dati di identificazione e dei beni sono pubblicati sul F.A.L.
Per l'ammissione alla gara dovrà essere effettuato un deposito cauzionale pari al 10% del
prezzo base d'asta.
Per maggiori delucidazioni circa il procedimento di partecipazione all'asta gli interessati
potranno rivolgersi direttamente presso l'ENEL - Zona di Trieste - Viale XX Settembre n.
89 - Trieste o presso l'Ufficio Patrimonio Immobiliare - Dorsoduro n. 3488/U - Venezia -
Tel. 041/5204333 int. 5845.

Continuaz. dall'8.a pagina

Alitalia

RETE NAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.30
	13.25	19.45
	19.00	22.40
Bari	10.55	14.40
	17.30	20.55
Brindisi	10.55	14.40
	17.30	20.55
Cagliari	10.55	14.40
	17.30	20.55
Catania	07.30	11.30
	10.55	14.40
	19.00	22.05
Lamezia Terme	10.55	14.45
Lampedusa	07.30	12.45
Milano	07.55	11.55
	13.25	14.15
Napoli	10.55	14.45
	19.00	23.20
Olbia	07.55	11.15
	19.00	21.55
Palermo	07.30	11.15
	10.55	14.15
	19.00	22.35
Pantelleria	07.30	13.40
	10.55	17.05
Reggio Calabria	10.55	18.15
Roma	07.30	08.40
	10.55	12.05
	19.00	20.10
Trapani	07.30	12.30

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.10
	12.10	18.15
	19.05	22.00
Bari	07.00	10.10
	11.20	18.15
Brindisi	15.40	18.15
	18.40	22.00
Cagliari	07.00	10.10
	14.15	18.15
	18.15	21.00
Catania	06.35	10.10
	13.45	18.15
	15.40	22.00
Lamezia Terme	07.00	10.10
Lampedusa	13.20	18.15
Milano	11.45	12.35
	21.20	22.10
Napoli	07.00	10.10
	14.35	18.15
	17.55	22.00
Olbia	07.25	10.10
Palermo	07.00	10.10
	15.05	18.15
	18.00	22.00
Pantelleria	10.55	14.40
Reggio Calabria	07.05	10.10
	18.55	22.00
Roma	09.00	10.10
	17.05	18.15
	20.50	22.00
Trapani	15.25	22.00

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

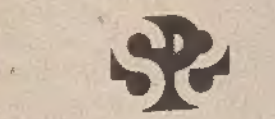
PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	10.40
	13.25	19.15
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.05	11.05
Bruxelles	13.25	19.40
Cairo	10.55	20.20
Colonia/Bonn	13.25	20.20
Copenaghen	13.25	20.20
Düsseldorf	13.25	20.20
Francfort	13.25	20.40
Ginevra	13.25	19.00
Istanbul	07.30	13.15
Lisbona	07.05	14.05
Londra	07.05	10.00
	13.25	17.55
Madrid	07.05	11.00
	13.25	18.50
Malta	15.15	18.15
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	13.05
	13.25	20.00
Stoccarda	07.05	12.35
Stoccolma	13.25	20.55
Tel Aviv	07.05	14.05
Tripoli	07.30	12.05
Tunis	10.55	17.00
Vienna	13.25	18.45
Zurigo	13.25	18.50

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	15.25	22.10
Atene	15.55	22.00
Barcellona	13.25	18.15
Colonia/Bonn	14.35	22.10
Copenaghen	13.50	22.10
Düsseldorf	10.00	12.35
	17.10	22.10
Francfort	16.10	22.10
Istanbul	14.15	18.15
Lisbona	08.20	12.35
Londra	15.05	22.10
	16.30	22.10
Madrid	13.20	18.15
Malta	16.00	22.10
Monaco	08.05	12.35
New York	18.00	18.15
Parigi	16.00	22.10
Tripoli	13.25	18.15
Zurigo	09.05	12.35
	19.45	22.10

* il giorno dopo

IL PICCOLO

rivolgere alla



TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (0431) 66065/67 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0431) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0431) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

15 Roulotte nautica, sport

AUTOCARAVAN Ju Dajly, accessoriata 81, tel. 415805, 54842/15

CAMPER Trieste via Errera (zona ind.), tel. 825523 prenotate presto un camper per la prossima estate. 1683/15

PILOTINE m 5 lire 4.950.000, m 5.90 lire 9.200.000, m 6.30 lire 12.200.000. Anche in versione kit. Centro Motonautico Gorizia, tel. 0481/64480. 92/15

PROFESSIONISTA affitterebbe camper per 1 giorni 19, 20, 21, 22/4. Massima serietà. Tel. ore past 946966. 134/15

PLASTIVELA Tucano m 5.60 2 posti letto, w.c. marino, completa vele, dotazioni di bordo 10.000.000. Tel. 0481/45191 ore ufficio. 54829/15

VENDESI Motorcaravan Mobilvita 4 posti letto, super accessoriato. Tel. 725067. 54868/15

VENDESI stampi motocicli "Bor" Junior, Sportman, 103/10, Motorsailer "Azimut" m 6. Tel. 0481/83894. 17/15

AMMOBILIATO 4 posti letto cerca casa mese agosto preferibilmente collinare. Tel. 768152 posteggiato. 54544/18

APPARTAMENTO vuoto salone 3 stanze servizi non residente cerca. Tel. 60480 ore past. 2330/18

APR 65010 ore 9-11 cerca urgentemente per cliente non residente referenziatissimo, appartamento in affitto 100 mq vuoto, preferenza periferia. 2285/18

CASAPIU 60582 cerca per propria clientela selezionata non residente appartamento arredato. Assicuriamo massima serietà riservatezza, nessuna spesa per proprietà. 7/18

CERCASI appartamento piccolo ammobiliato periodo annuo. Ottime referenze. Tel. 410797 lunedì. 2330/18

CERCASI magazzino attività commerciale mq 80-100 zona via Udine. Telefonare ore ufficio 62031. 2244/18

DOCENTE universitario cerca da privato appartamento vuoto da affittare per circa 4 anni 4-5 camere più doppi servizi, possibilmente giardino, zona periferia Trieste, tel. 574928. 54789/18

LAUT ricompensa alla persona che ci metta la possibilità di un appartamento in affitto 60-85 mq in casa decorosa massimo 300.000 zona Forlupiano, Corone, Fabio Severo bassa, tel. 773868. 05009/18

MONFALCONE ufficiale Marina militare cerca ammobiliato tempo determinato centrale. 492429/22

PRIMA azienda nazionale cerca per prossima apertura agenzia di Gorizia prestigiosi uffici ca. 200 mq zona centro (corso Italia, corso Verdi) tel. 85460 (0481). 31/18

PROFESSIONISTA cerca villetta in Trieste o provincia con giardino, garage, cantina. Referenze controllabili. Scrivere a cassetta n. 12/L Published 34100 Trieste. 2242/14

CITROEN vx 2000 Pallas servizio, vetri elettrici, anno 77, ottimo stato, vende privato. Prezzo da concordare. Tel. 764466. 54809/18

CONCESSIONARIA SAAB GIOMETTA AUTORIZZATO SEAT: Saab 900GT, 900T, Maserati Biturbo, Jaguar, BMW 520i, Prisma, Giulietta, Uno 55 S, Ritmo 60 CL, A 112, Escort, Scirocco, R4, RS, A 112, Escort, Scirocco, R4, RS, A 112, Escort, Scirocco, R4, RS, A 112, Escort, Scirocco, R4, RS. Via del Carretto 4/A tel. 422911. 2242/14

GARAGE Regina BMW accessoriata altamente specializzata. Per app. tel. 040/725345 ufficio AUTORIZZATO. Vende nuovo max valutazione usato. 2213/14

KRAM IT la moto campione italiana assoluta Enduro. A Trieste da Motostar via XXX Ottobre 1/25. Tel. 68600. 54805/14

MERCEDES 190E fine '84 assetto e preparazione tipo 16 valvole vendesi eventuale ritiro usato past 577754. 54671/14

MOTO Kawasaki GPZ 550 Unirak km 5.000 tre borse Nonfango Honda Lit. 5.000.000. Tel. 0481/45191 ore ufficio. 54829/14

KADETT 1000 1975 ottimo motore e carrozzeria venduto. Tel. 767624. 54773/14

KAWASAKI KLR 600 '86 3000 km perfetta 5.200.000 vende 411851. 556223/14

LANCIA Prisma 1300 anno 1984 ottimo stato vendi privato. Tel. 0481/777842 lunedì, martedì ore 19-20. 54751/14

NUOVO Golf GL diesel 1984, perfetto vende 8.800.000. Tel. 577754/764071. 54712/14

PRIVATO vende Fiat 127 ottimo stato. Tel. 415092 alla mattina. 54876/14

PRIVATO vende Fiat 126 perfetta. Tel. 291156. 54867/14

Ristampa!

ANTONIO BERTIN e ANTONIO VITALE

LA LUCE PESANTE

CARLO RUBBIA,
CRONACA DI UN NOBEL

EUROPA-USA:
SFIDA
NEL MONDO
DEI QUARKS

il Resto del Carlino incontri

Distribuito da CONSORZIO DISTRIBUTORI ASSOCIATI
Bologna - Via del Rondone, 1 - Tel. (051) 556731

DOMUS arredati zone Roiano-Manzoni: cucina, camera, bagno, ripostiglio, balcone, da 350 mila 61763. 1/19

DOMUS arredati zone Università-Balamenti: cucina, soggiorno, due camere, bagno, balcone da 400 mila. 69210. 1/19

DOMUS Barcola lungomare villa con giardino e box auto affittati vuota referenziando. Affitto da concordare. 61763. 1/19

DOMUS Rossetti vuoto protintogresso: soggiorno, cucina, camera, bagno, balcone, 350 mila referenziando. Informazioni in ufficio. 69210. 1/19

DOMUS affitta box-posti auto zone Piccardi-Revolletta con acqua e luce. 69210. 1/19

DOMUS Tribunale ufficio ottime condizioni 120 mq circa. Palazzo prestigioso 800 mila. 61763. 1/19

DOMUS Nicolò ottime condizioni: quattro vani, con bagno, ascensore, riscaldamento. 750 mila. 69210. 1/19

DOMUS corso Italia prestigioso palazzo primo-grosso, automata-

no, ascensore, ufficio tre vani con bagno, indipendente, rifiniture accurate. 850 mila. 69210. 1/19

DOMUS Petronio locale servizi tre vani, con bagno, ascensore, automobili, garage, 2 piano senza ascensore; senza riscaldamento, specificando scrivere a cassetta n. 32/L. Published 34100 Trieste. 1/19

GARAGE box auto grossa cilindrata cercasi zona Barcola o centro. Tel. 43484. 54801/19

IL CANNETTO via Roma 13 affittarsi per ufficio. Cologna appartamento arredato soggiorno stanza servizi 350.000, tel. 69425. 2330/19

IL CANNETTO via Roma 13 affittarsi Marina appartamento vuoto ampio salone due stanze servizi 350.000, tel. 69425. 2330/19

IMMOBILIARE affitta box appartamento varie metrature non residenti 568644, 8-11. 54841/19

AZIENDE INFORMANO

La Banca Commerciale Italiana a Shanghai

La Banca Commerciale Italiana - ottenute le autorizzazioni della Banca d'Italia e della Banca Centrale di Cina - ha ora un nuovo ufficio di rappresentanza a Shanghai, il primo aperto da una banca italiana in quella città, con sede nell'Union Building.

Shanghai è la più grande metropoli industriale e la più grande porto della Cina. Il suo retroterra, sul delta del fiume Yang Ze, abbraccia le tre più ricche province della Cina nel 1980. Il 10 gennaio 1981 è autorizzata la prima banca italiana e tra le prime del mondo - ad aprire un proprio ufficio di rappresentanza a Pechino.

Accordi di collaborazione in campo commerciale e per la cooperazione industriale sono stati conclusi con varie istituzioni finanziarie cinesi, prima fra tutte la Banca di Cina.

Nel novembre 1984 insieme alla Bank of China e alla China National Packaging Corporation di Pechino e alla francese Paribas, la Comit ha partecipato alla costituzione di una joint-venture di carattere finanziario, specializzata nelle operazioni di leasing: la China International Packaging Leasing Co., Ltd. (Leasepack) di Pechino; la Leasepack si occupa dell'acquisto di macchinari per l'imballaggio che cede poi in leasing agli utilizzatori cinesi; trattasi della prima joint-venture di diritto cinese costituita a Pechino da banche straniere.

Questa intensa esperienza diretta ha consentito alla Comit di dare assistenza qualificata ad aziende grandi, medie e piccole.

Le grandi hanno concluso contratti di rilievo vincendo un'agguerrita concorrenza internazionale. La fornitura Ansaldo di Genova per due centrali elettriche a carbone; la fornitura di serie cinesi per il raddoppio della centrale elettrica di Dagang da parte del Gie.

Da ricordare inoltre l'accordo per ricerche off-shore dell'Agip. Per il volume di esportazioni verso la Cina l'Italia è il secondo paese europeo (dopo la Germania federale).

La tecnologia Rivart al Saie 2

Giocattoli, porte, pannelli, mobili di ogni tipo e genere, casse acustiche, rivestimenti, per tutti questi articoli, apparentemente così lontani tra di loro, il Saie 2 ha presentato una interessante proposta, il pannello in MDF prodotto da Rivart.

Parliamo di proposta interessante a ragion veduta. Il pannello Rivart, in effetti, presenta caratteristiche rivoluzionarie che lo rendono perfettamente adatto a tutti gli impieghi che abbiamo elencato sopra e anche ad altri che la fantasia e l'esperienza degli utilizzatori sapranno suggerire. Questo materiale, già da molti preferito al legno massello e, tanto più a ragione, a masonite, faesite e simili, raggiunge, nel caso della Rivart, livelli qualitativi particolarmente significativi. Basti pensare a proposito che sono ben 25 i controlli Rivart, e che la stessa vanta un significativo primato: la produzione di pannelli di spessori diversi a partire da 3 mm. Un record!

Scuola Piemonte Torino

Nella elegante cornice dell'Hotel "Villa Pigna" di Ascoli Piceno è iniziato giovedì 12 marzo il primo Corso per Periti in Informatica Stradale, voluto dall'Automotoclub di Ascoli Piceno per colmare una carenza di tecnici preparati in questo specifico settore e affidato, per la realizzazione, alla Scuola "Piemonte", di Torino che vanta, in questo campo, una esperienza di grande rilievo.

IMMOBILIARE CIVICA affitta ammobiliata ALPI GIULIE, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo centralina, ascensore, S. Lazzaro 10, Tel. 61712. 2261/19

LOCALE affari 80 mq 4 fori via Giuliani, telef. 568058. 54833/19

LOCALE d'affari affittasi Piccardi 18 mq Crispi 50 tel. 631792 BONZANINI. 2320/19

LORENZA affitta: Cancellieri magazzino mq 50, w.c., 300.000, tel. 734257. 2284/19

LORENZA affitta: officina mq 45 + sopralzo zona Giulia. Tel. 734257. 2284/19

LORENZA affitta: ufficio ambulatorio piazza Ospedale mq 150, 600.000, tel. 734257. 2284/19

LORENZA affitta: ufficio Corso Italia casa signorile, stanza, salone, grande atrio. Tel. 734257. 2284/19

MANSARDE centralissime completamente restaurate, mq 50 ciascuna, riscaldamento, ascensore, affittasi o ufficio o studio artistico. Telefonare lunedì 768766. 2318/19

MONFALCONE affittasi locale uso magazzino-ufficio-laboratorio. Tel. 711829 past. 180/19

SIT Studio Immobiliare Triestino Srl presso Goldoni 2 adesso anche via Carducci 37 affitta locale d'affari centrale 350.000. 728644. 22/19

SIT Foscato affittasi ampio alloggio non residenti cucina due stanze soggiorno ammobiliato ottimo per studenti. 728644. 22/19

SIT Severo cucina matrimoniale soggiorno bagno terrazzetta ottimo appartamento ammobiliato non residenti. 728644. 22/19

SIT villa affittasi splendido alloggio in villa bifamiliare con giardino. 728644. 22/19

SIT affitta Carducci tre alloggi uso studio diverse metrature trattative in ufficio. 728644. 22/19

STUDIO 4 728334 affitta non residenti arredato. Tre stanze cucinotto bagno automotano auto Tesa due stanze soggiorno servizi automotano. 2317/19

STUDIO 4 728334 affitta Revoltella arredato perfettamente non residenti piccolo attico con mansarda soggiorno matrimoniale servizi terrazzo automotano. 2317/19

STUDIO 4 728334 III Armata magazzino 120 mq servizi riscaldamento passo carraio. 2317/19

UFFICIO centrale mq 180 4 stanze servizi affittasi L. 800.000, tel. 88484. 2322/19

VESTA affitta appartamento semiarredato per non residenti via Cappello piano quinto due stanze soggiorno cucina poggioriscaldamento centrale assoglorio. 2322/19

VIALE 1° p. stanza, soggiorno, cucina, bagno-doccia, affittasi non residenti. Telefonare 9-12, 16-18 301342. 224/19

Capitale Aziende

20 GEOM. SIBIA: NEGOZIO centralissimo VERNICI-plastici, vendesi murattavola; informazioni riservate presso l'ins. uffici. 722444. 21/20

A.A. GEMIMMOBILI cartoleria ben avviata cedesi attività ottimo avviamento. 722244. 21/20

A.A. GEMIMMOBILI alimentari buona zona commerciale locale restaurato cedesi attività prezzo 722244. 21/20

A.A. GEMIMMOBILI parrucchiere salone ben avviato locale restaurato automotano nuove attrezzature cedesi prezzo interessante possibilità gestione. 722244. 21/20

A.A. PRESTITI a famiglia per ogni necessità Confida Snc, tel. 64250. 2049/20

ACQUISTAREI tabacchi/giornali zona piazza Garibaldi. Tel. 847950. 54800/20

ADRIA S. Spiridione 12, 68758, cedesi negozio fotocine semicentrale 27.000.000. 2308/20

ADRIA cede RADIO TV elettrodomestici centrale licenza XII 70.000.000. 2308/20

I COLLOQUI A MOSCA

Shultz, missione ingrata

Azione combinata di Pentagono ed europei: linea più ferma

Dal corrispondente

Cesare De Carlo

WASHINGTON — Il segretario di Stato americano George Shultz giunge domani a Mosca per la più ingrata missione della sua carriera. Deve discutere l'eliminazione degli euromissili nel momento in cui gli europei occidentali li vogliono, almeno in parte, mantenere. Deve conservare l'aggancio negoziale con i missili sovietici a corto raggio, nel momento in cui Mikhail Gorbaciov, segretario generale del Pcus, ne contesta l'interdipendenza. Deve confermare ai sovietici l'interpretazione estensiva del trattato Abm, quello sulle armi spaziali, nonostante la sua personale opposizione. Deve correggere, dilazionando, il «timing» delle riduzioni delle armi strategiche: il Presidente Reagan si è accorto di essere stato troppo generoso (o imprudente) a Reykjavik, e ha fatto un ampio passo indietro. Anche a questo proposito, Shultz non è d'accordo, ma il compito di un segretario di Stato è eseguire le direttive del capo dell'esecutivo. Infine deve sottolineare la determinazione a installare elementi dello «scudo», co-

me vuole Weinberger, segretario alla difesa, e come lui, invece, non vuole. L'installazione non ci sarebbe, solo se entro cinque anni si raggiungesse un accordo per una riduzione del 50 per cento delle armi strategiche, da completarsi in un arco di sette anni e non più di cinque. Nell'intreccio di proposte e controproposte «una cosa

sola è sicura — dice Weinberger, comprensibilmente soddisfatto — il presidente desidera la realizzazione della Sdi (Strategic Defense Initiative) più di ogni altro obiettivo. Il linguaggio è di nuovo quello precedente Reykjavik. A sei mesi dallo «scampato pericolo» e nonostante il tumulto dell'irraggiamento, Weinberger è riuscito a imporre

alla Casa Bianca un recupero di realismo. Gli europei, o meglio alcuni europei fra cui la signora Thatcher, primo ministro britannico, Jacques Chirac, primo ministro francese, Helmut Kohl, cancelliere tedesco, hanno fatto il resto.

Reagan ci ha ripensato, ha riveduto e corretto il tiro delle sue offerte e non sembra più intenzionato a «svendere il negozio». Sugli euromissili, l'accordo ci sarà solo se i sovietici ritireranno i missili a lungo raggio. Sui missili a lungo raggio è stata abbandonata l'illusoria «opzione zero» entro dieci anni. Sullo «scudo spaziale» non ci saranno ritardi di sperimentazione, ma concessioni sul calendario del dispiegamento se giustificate da accordi sui missili.

A Mosca, Shultz si trova a interpretare posizioni che non sono le sue. Una situazione di obiettivo disagio, che si riflette nel disagio tecnico di chi, non sentendosi sicuro nell'ambasciata, sarà costretto a servirsi di un camper. Condurrà esplorazioni con il collega sovietico Shevardnadze, ma le speranze di una spinta decisiva sul negoziato di Ginevra rimangono circoscritte ai missili a medio raggio.

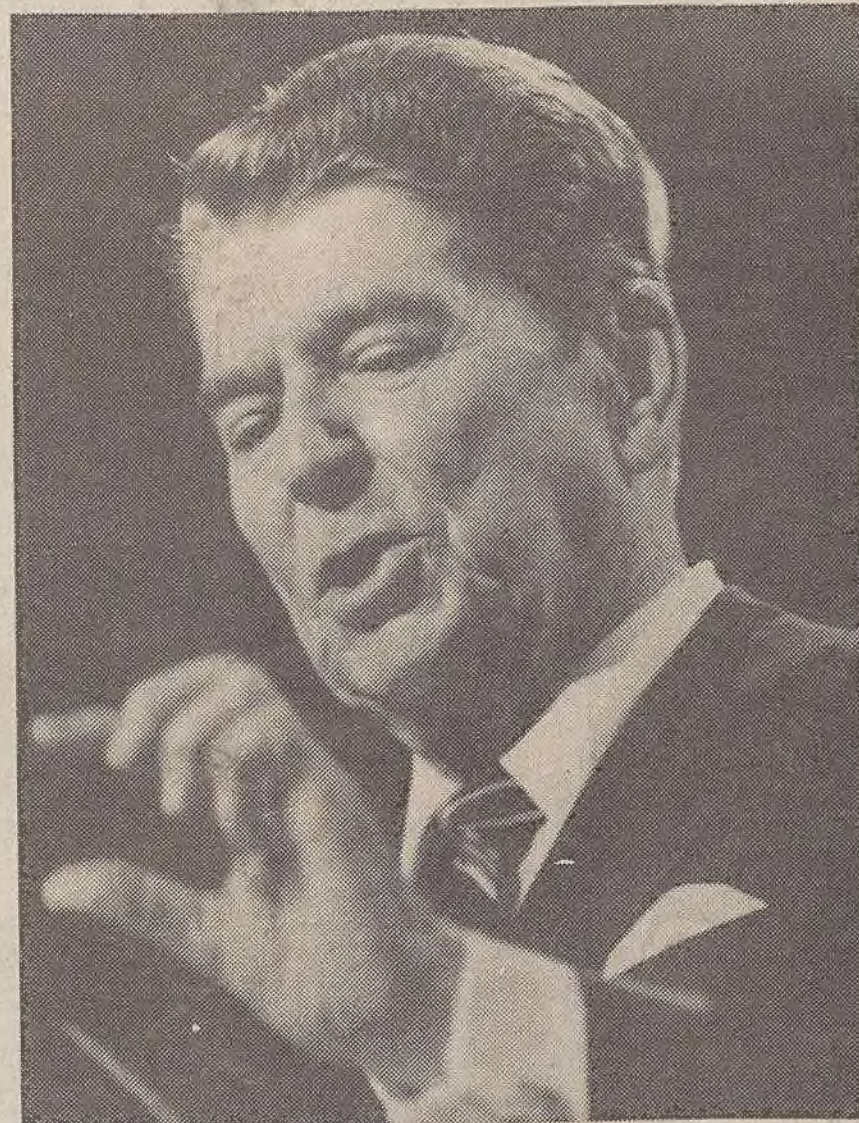
REAGAN SULLE SPIE

«Me lo aspettavo»

Pratica sleale che non sorprende

LOS ANGELES — L'introduzione di spie sovietiche all'interno dell'ambasciata americana di Mosca è stata un grave colpo, inferto da individui il cui scopo era quello di «svendere» l'America: lo ha detto Ronald Reagan nel discorso con cui ha tracciato le direttrici lungo le quali si snoderà la missione moscovita di George Shultz.

«Non ci sono scuse per il comportamento sleale dei sovietici, né per il modo in cui era gestita la sicurezza dell'ambasciata di Mosca», ha aggiunto il Presidente, il quale ha ascritto la responsabilità del tradimento dei marines all'incapacità della scuola americana di affermare i valori fondamentali. Asserendo di avere sempre avuto un'opinione realistica dei sovietici, e di non essere quindi sorpreso dell'episodio di Mosca, Reagan che «se l'aspettava» ha aggiunto: «Se dovessi definire le relazioni Usa-Urss in una parola, direi che procedono: non c'è motivo di entusiasmo né di allarme».



LOS ANGELES — Il Presidente Reagan mentre descrive un «microchip» durante il suo discorso di politica estera al «Foreign Affairs Council», nel quale ha parlato anche delle tensioni commerciali e valutarie con il Giappone.

OFFENSIVA RESPINTA

Rinforzi iracheni contro l'Iran

A Bassora

posizioni

ancora

invariate

BAGHDAD — Lo stato maggiore iracheno ha annunciato ieri pomeriggio la «disfatta» definitiva dell'offensiva iraniana «Kerbala 8», sferrata il 6 aprile scorso a Est di Bassora, aggiungendo che tutte le posizioni conquistate dalle truppe di Teheran poco dopo l'inizio di quest'offensiva sono state liberate in seguito a un contrattacco di vasta portata sferrato nella stessa giornata di ieri.

Da parte sua, Radio Baghdad ha annunciato che 21 colpi di cannone saranno sparati nel cielo della capitale per celebrare questa vittoria.

Secondo lo stato maggiore iracheno, questa «vittoria» è stata ottenuta in seguito all'intervento della guardia personale del Presidente Saddam Hussein, in un'operazione che ha avuto l'appoggio massiccio dell'aviazione e dell'artiglieria. Il ministro della difesa iracheno, generale Adnan Khairallah, ha detto da parte sua, in un messaggio inviato al Presidente Saddam Hussein, che tale contrattacco ha impiegato anche il terzo corpo d'armata, incaricato della difesa di Bassora, e reparti del sesto e settimo corpo d'armata. Secondo il generale Khairallah, «decisamente».

ne di migliaia di iraniani sono rimasti uccisi o feriti nel corso dei combattimenti, mentre molti altri sono stati fatti prigionieri. Ma come ormai da tempo i due Paesi islamici hanno abituato l'opinione pubblica, anche in questo frangente, puntuale, è giunta la smentita della controparte, in questo caso il regime khomeinista di Teheran. «Tremila soldati iracheni sono stati uccisi o feriti ieri durante una controffensiva di Baghdad respinta dalle forze iraniane impegnate sul fronte tracciato dall'offensiva «Kerbala 8», nell'Iraq meridionale», ha annunciato Radio Teheran. Secondo l'emittente iraniana, tre brigate della «Guardia presidenziale» irachena — considerato il reparto migliore dell'esercito — inviate

per rinforzo al fronte, sono state decimate. L'emittente ha aggiunto che un aereo nemico è stato abbattuto e sono stati distrutti 70 carri armati e 100 automezzi per il trasporto di truppe. L'aviazione iraniana, inoltre, è intervenuta a più riprese ieri mattina sul fronte «Kerbala 8», situato a Ovest del «Lago dei pesci», un bacino artificiale di 30 chilometri di lunghezza, costruito per proteggere il porto iracheno di Bassora, sulla riva orientale del fiume Shatt-el-Arab. Decine di aerei hanno preso parte a queste incursioni — ha aggiunto la radio — ritornando tutti indenni alle loro basi.

L'alto comando di Teheran sostiene che le sue truppe si sono avvicinate di altri due chilometri a Bassora: nel corso dell'ultima «spallata» contro Bassora avrebbero abbattuto anche otto aerei iracheni, compreso il Sukhoi-22 citato ieri. Dal Bahrain è giunta poi la notizia che una motovedetta iraniana ha lanciato due missili «Sea killer» di fabbricazione italiana contro il «Colossus», un mercantile di 15.180 tonnellate di stazza battente bandiera panamense.

TAGLI ALLE AMMINISTRAZIONI IN POLONIA

Vita dura per i burocrati

Saranno ridotti ranghi, auto di servizio, telefoni e viaggi all'estero

VARSAVIA — Tempi duri per i membri dell'apparato statale e di partito polacco, che contavano sui privilegi relativi alla loro posizione di prestigio: il nuovo piano di austerità varato dal governo costringerà molti di loro a rinunciare all'auto di servizio con autista e al telefono personale, e prestare orecchio (più di quanto non abbiano fatto nel passato) alle lamentele dei cittadini. Il ministro dell'interno, generale Czeslaw Kiszczak ha detto che le misure di austerità si applicheranno anche agli sport: «Basta, tu tona, con la pratica di mandare all'estero atleti mediocri, con nessuna speranza di successo e costosissime note spese».

Il regime del generale Jaruzelski, deciso a fare piazza dritta degli sprechi e dei servizi che caratterizzano la gestione della cosa pubblica, applicherà «coerenza e razionalità» (così si è espresso il ministro). Secondo il titolare del dicastero dell'interno, eliminare i privilegi inutili consentirebbe allo stato di risparmiare fino a 20 milioni di zloti (più di cento miliardi di lire); quindi, se ai funzionari di vertice sarà consentito di mantenere l'auto con autista, quelli di livello intermedio dovranno comprarsi la macchina i cui ranghi verranno sfoliti di un 20% circa, e se non hanno la patente, saranno mandati a scuola guida. La falce del governo cadrà anche sui telefoni privati (sono 680 mila quelli installati negli uffici e nelle società pubbliche); almeno il venti per cento delle linee saranno tagliate, e passeranno ai cittadini (soprattutto anziani e invalidi) che da anni chiedevano invano di ottenere il telefono. Quanto alle centinaia di migliaia di polacchi che (sono ancora parole del ministro) attraversano ogni giorno «il

calvario» degli sbarramenti burocratici per procurarsi il più semplice documento, il governo ha pensato anche a loro: i ministri apriranno le porte dei loro uffici ai comuni cittadini, fino a tarda sera, per consentire la presentazione di esposti e reclami. Quanto ai viaggi in Occidente, costosi e di parata, i polacchi continuano a praticarli appena possibile (nell'86 oltre 161 mila persone hanno compiuto viaggi d'affari in Occidente: il 10 per cento in più dell'anno precedente); citando un esempio di fragorosa malcostume, Kiszczak ha rilevato che dal gennaio dell'86 146 dipendenti di uno stesso casellificio statale hanno compiuto viaggi in Occidente; particolarmente scandaloso il caso di quattro dirigenti che hanno speso 16 mila dollari per il biglietto aereo per la Nuova Zelanda, motivando lo spreco con la necessità di contrattare un

acquisto di burro; e questo nel momento in cui la Comunità europea (a due passi da casa) cercava disperatamente di svendere le partite di burro eccedenti. L'anno scorso 250 persone hanno speso 5 milioni di dollari per un viaggio in Cina; il pretesto era una fiera dove vennero firmati contratti per 11 milioni di dollari, conclusi però mesi addietro. Insomma, ha concluso il ministro, il cittadino polacco della strada è «estremamente irritato» da questo stato di cose, e reclama a viva voce un'inversione di tendenza; il denaro risparmiato grazie al programma di austerità, ha dichiarato, verrà utilizzato per l'acquisto di materie prime dall'Occidente, allo scopo di incrementare la produzione nazionale. Un comunicato del consiglio dei ministri si limita ad annunciare genericamente tagli in seno all'amministrazione.

CONFIDENZA POSTUMA

Mengele: «Dagli ebrei meriterei una statua»

SAN PAOLO — «Gli ebrei dovrebbero farmi un monumento, per le ricerche mediche che ho compiuto durante la guerra»: è quanto avrebbe confidato il famigerato Josef Mengele alla donna che gli offrì riparo e protezione in Brasile, l'austriaca Liselotte Bossert. La donna, che insieme al marito ospitò il criminale di guerra nazista nel '75 e il '79 nella sua hacienda nei dintorni di San Paolo, e testimoniò della sua morte per affogamento sulla spiaggia di Bertogio, viene attualmente processata per falso ideologico dalle autorità brasiliane, che dubitano che l'uomo deceduto l'8 febbraio del '79 (che aveva documenti intestati a Wolfgang Gerhard) sia davvero Mengele. La donna ha detto al giudice che all'epoca non rivelò la scomparsa del medico nazista perché era «traumatizzata dalla sua morte, e perché mio marito aveva rischiato la vita per salvarlo».

Wolfram e Liselotte Bossert conobbero Mengele nel '69; all'epoca l'uomo amministrava le proprietà dei coniugi ungheresi Geza e Gitta Stammer, e si faceva chiamare Peter Hochbichler. I Bossert decisero di ospitare Mengele nel '75, dopo una serie di alterchi che questi aveva avuto con i due ungheresi a causa del suo carattere autoritario; la donna ha tuttavia dichiarato di essere venuta a conoscenza della vera identità del nazista nel '71, quando Mengele, furioso, le mostrò le «nuove menzogne» pubblicate da una rivista tedesca sul suo conto. La Bossert ha raccontato che Mengele non parlava mai della guerra, ma leggeva tutto quello che si pubblicava su di lui e sugli «esperimenti» medici cui sottoponeva le sventurate vittime detenute nei campi di concentramento. Aveva frequenti attacchi d'ira e ripeteva che «gli ebrei avrebbero dovuto fargli un monumento, per le ricerche che aveva compiuto durante la guerra».

RILASCIO

Nulla osta di Mosca per Hess?

BONN — Il segretario generale del Pcus Mikhail Gorbaciov non sarebbe contrario al rilascio di Rudolf Hess, il novantaduenne ex braccio destro di Hitler da più di 40 anni detenuto nel carcere alleato di Spandau a Berlino ovest. Lo afferma nel suo prossimo numero il settimanale tedesco «Spiegel», che attribuisce le sue informazioni a fonti diplomatiche moscovite. Secondo queste fonti, la rinuncia sovietica a opporsi alla liberazione del vecchio prigioniero, che il mese scorso è stato ricollocato in ospedale a causa di una infezione polmonare, potrebbe prendere la forma di un accoglimento dell'espertazione fatta in questo senso al presidente della repubblica federale di Germania Richard von Weizsäcker.

«HERALD»

Tre tecnici feriti sul relitto

BRUXELLES — Due sommozzatori e un tecnico della società di recupero olandese «Smit-tak» sono rimasti feriti ieri sul relitto del traghetto «Herald of Free Enterprise» naufragato il 6 marzo all'uscita del porto di Zeebrugge e radriizzato all'inizio della settimana. I tre feriti, le cui condizioni non destano preoccupazione, si sono infortunati mentre completavano le ispezioni della parte di traghetto che emerge dalle acque, per accertarsi che non vi fossero più corpi di vittime. I sommozzatori hanno concluso i loro lavori in pratica, le ricerche sui ponti superiori, A, B, C, recuperando un altro cadavere, così che il numero dei corpi ufficialmente estratti dal traghetto è salito a 113. Altre 61 vittime erano state ritrovate subito dopo il dramma. Al largo di Zeebrugge, i lavori sono stati ostacolati dal forte vento.

IL GIAPPONE OGGI ALLE URNE

Nakasone, recupero difficile

La guerra commerciale condiziona il voto - Il primo ministro screditato dall'«Iva»

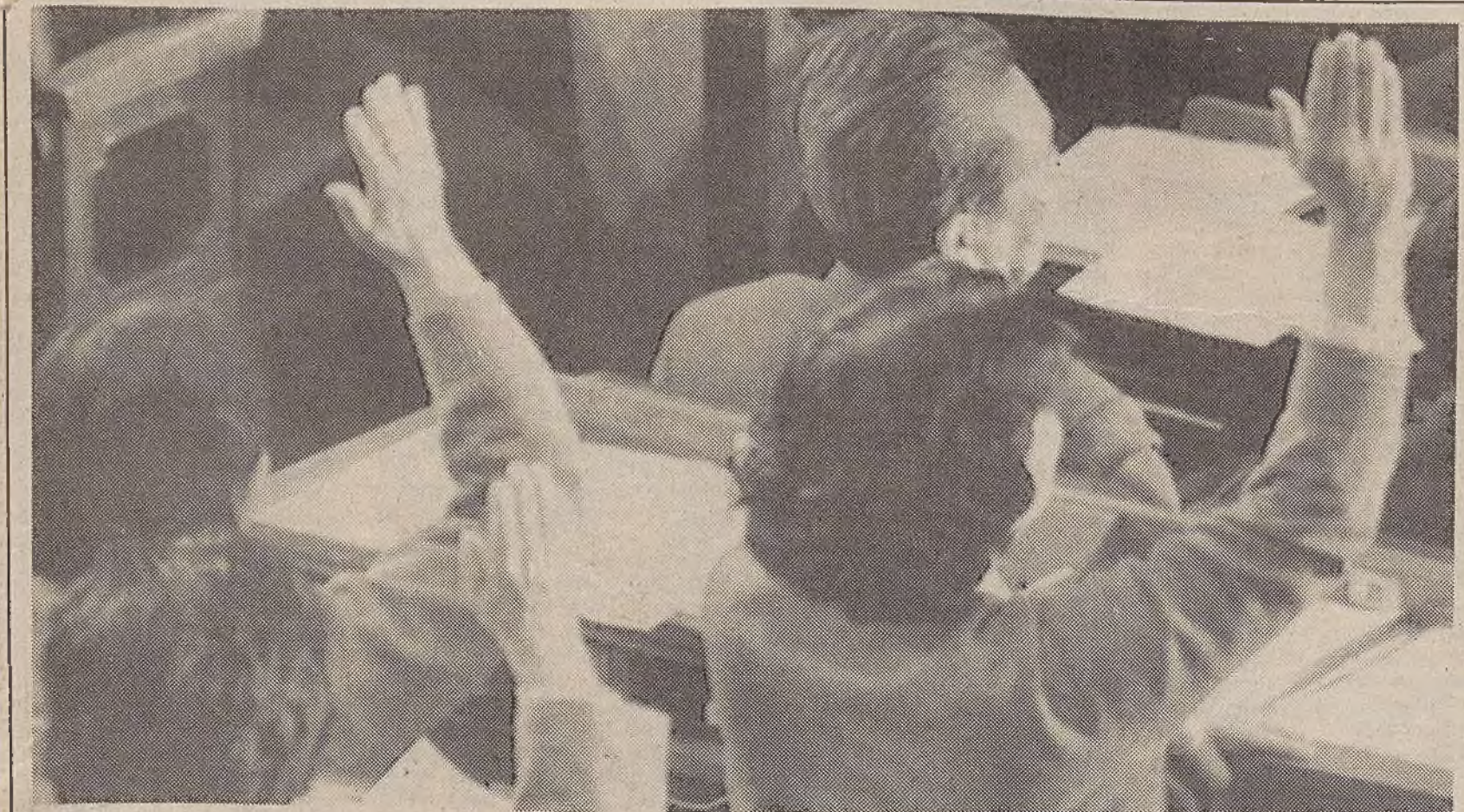
TOKIO — In un clima politico reso incandescente dalla minaccia di una guerra commerciale, settantacinque milioni di giapponesi si recano oggi alle urne per il rinnovo di 13 governatori e 2670 seggi delle assemblee provinciali. Le prime elezioni amministrative dopo il trionfo liberaldemocratico nella consultazione straordinaria di luglio 1986 avvengono in un momento di grande incertezza nella storia del Paese accusato dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna di slealtà commerciale per le esportazioni sotto costo di semiconduttori e per la chiusura dei suoi mercati nazionali, in particolare quello delle telecomunicazioni. Il primo ministro Yasuhiro Nakasone, salutato appena otto mesi fa come l'eroe della riconquista della maggioranza assoluta liberaldemocratica alla Dieta (Parlamento), ha toccato il fondo dell'impopolarità

scendendo al 26 per cento dei consensi. L'indice più basso in cinque anni di potere. «Yasu», come lo chiama il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan e nell'occhio del tifone: le masse gli si sono rivolte con violenza iconoclasta. Tutti i giornali giapponesi hanno pubblicato la foto di una casalinga di Tokio che colpisce alla testa con una scopa un pupazzo caricaturale di Nakasone a grandezza naturale e cinto da una sciappa con la scritta: «Primo ministro mentitore». I quotidiani, le reti radiofoniche e televisive ritengono che l'era di Nakasone stia per finire e attribuiscono alla consultazione odierna il significato di un referendum nazionale sulla sua politica, soprattutto sull'introduzione dell'Iva giapponese, una tassa del cinque per cento sui maggiori consumi, osteggiata dall'opinione pubblica. C'è già chi parla di canto del

cigno ma esperti della politica giapponese raccomandano massima cautela nelle previsioni: il primo ministro ha dimostrato nella sua carriera di saper navigare con qualsiasi tipo di vento e di mare e di essere sempre giunto alla meta prefissa. Mai, però, si era trovato al centro di tempeste come queste: le accuse gli piovono da tutte le parti. Nakasone è chiamato pubblicamente «bugiardo» per non aver mantenuto la promessa elettorale sulla rinuncia a nuove tasse ed è indicato come il responsabile dell'attuale crisi del Giappone, bersaglio delle bordate protezionistiche del congresso Usa e del governo britannico di Margaret Thatcher.

A guidare la crociata contro di lui è la leader delle opposizioni giapponesi, Takako Doi, la «Butterfly di ferro» che in otto mesi ha rivisto tattiche e strategie del partito socialista ed è riuscita a unificare i comunisti, i socialdemocratici, il Komeito o «partito del buon governo» in un fronte comune di lotta all'interno e all'esterno del Parlamento. L'incubo delle «guerre commerciali» con Stati Uniti ed Europa grava sulle elezioni amministrative giapponesi. Washington e Tokio appaiono in rotta di collisione sul problema dei semiconduttori: il 17 aprile dovrebbero entrare in vigore misure americane di rappresaglia per le asserite pratiche di dumping delle case elettroniche nipponiche con una sovrattassa del 100 per cento su numerosi prodotti di importazione. Consultazioni di emergenza svoltesi a Washington su richiesta del governo giapponese in un estremo tentativo di conciliazione sono fallite venerdì notte. La Gran Bretagna della Thatcher sembra voler se-

guire la strada di Reagan e minaccia ritorsioni nei mercati delle telecomunicazioni e finanziari; la Francia mostra crescente irritazione e anche la Cee dà segni di volersi inserire nell'attacco concertato al Giappone. Al centro dell'irritazione euroamericana vi è l'aeronautico attivo commerciale di Tokio che si dilata a dismisura e ha raggiunto nel 1986 90 miliardi di dollari, nonostante un rafforzamento del yen sul dollaro di più del 50 per cento. Tokio, accusata di promesse non mantenute, mostra i denti. La conclusione traumatica delle consultazioni di emergenza a Washington sembra escludere la possibilità di una revoca in extremis della minacciata sovrattassa del 100 per cento. Dietro alla «guerra del chip» è in gioco la supremazia nella componentistica elettronica, la porta di accesso al primato tecnologico.



Pechino: un «no» insolito

PECHINO — Si sono conclusi ieri i lavori della quinta sessione plenaria dell'Assemblea popolare cinese. È stata una serie di riunioni di insolita vivacità, che non ha mancato di riflettere le tensioni esistenti in seno al regime, dopo i disordini universitari e il conseguente siluramento di Hu Yaobang. Nella foto: uno spettacolo raro in Cina, quello di deputati dissenzienti durante la discussione sulla nomina di nuovi ministri.

LA SENTENZA ACCOLTA CON GIOIA

La madre naturale rivedrà Baby M

TRENTON — «Sono così felice di sapere che mi è stata concessa un'opportunità», con queste parole Mary Beth Whitehead (la madre «per procura» alla quale è stato negato l'affidamento della figlia, frutto di una transazione in base alla quale la donna si era impegnata a partorire per conto di una coppia sterile) ha commentato la decisione del tribunale di Trenton di consentire di fare visita alla figlia due ore alla settimana. La donna non vede la piccola Melissa Stern (il padre William fornì il suo seme per l'inseminazione artificiale

della Whitehead) dal 31 marzo: «Sono così felice di poterla rivedere ancora», ha detto. Gli incontri, in base alla decisione del giudice, si svolgeranno presso il locale centro per l'assistenza all'infanzia. La donna (che ha già due figli dal marito) ha anche avuto il permesso di chiamare la piccola con il nome di «Sara» (quello che ha scelto per lei). La Corte suprema ha respinto l'appello presentato dalla Whitehead, che chiedeva di riavere la patria potestà sulla piccola e di ottenerne l'affidamento.

I giudici hanno comunque ritenuto che privare definitivamente la donna del diritto di rivedere la piccola avrebbe arrecato alla Whitehead un danno irreparabile, e hanno optato per le visite (che avverranno sotto la supervisione di psicologi). I legali dei coniugi Stern hanno prodotto perizie specialistiche secondo le quali consentire alla madre naturale di mantenere un legame con la piccola sarebbe dannoso per la sua salute mentale: «Evidentemente la Corte suprema non è di questo parere», ha commentato l'avv. Francis Donahue.

La disputa tra la Whitehead e gli Stern insorse quando la donna rifiutò di attenersi ai termini del contratto (considerato valido dai giudici) in base al quale avrebbe dovuto consegnare la figlia ai «comitenti», ritirandosi. Già prima del parto la Whitehead era ritornata sulla sua decisione iniziale di partorire un figlio per procura (dettata dalle sue disagiato condizioni economiche) e aveva restituito agli Stern i 10 mila dollari del compenso. Il processo per l'affidamento della bambina ha appassionato l'opinione pubblica mondiale.

PRIMO CASO NEGLI USA

Prete cattolico morto per Aids

Dal corrispondente

Cesare De Carlo

WASHINGTON — Padre Mike è morto giovedì a Washington. Aveva 44 anni ed è il primo sacerdote cattolico, negli Stati Uniti, a soccombere al terribile male che devasta le difese immunologiche dell'organismo. Per questo motivo il suo nome, Michael R. Peterson, e la sua storia sono finiti — evento eccezionale — sulla prima pagina del «Washington Post». Padre Mike era molto conosciuto nella capitale. Si occupava dei problemi sessua-

li dei religiosi e della prevenzione della droga e dell'alcol. Da cinque mesi era ricoverato al George Washington Hospital. In febbraio, rendendosi conto di essere alla fine, chiamò l'arcivescovo James A. Hickey. «Monsignore, me ne sto andando e voglio dirle perché. Non ho il cancro, come ho lasciato credere, ma ho l'Aids. Voglio che lo sappiano anche i miei confratelli. Mi aiuti...». L'arcivescovo lo aiutò. Fece scrivere centinaia di lettere. Padre Mike confessava la natura del suo male e invocava preghiere e compas-

sione. Ebbe le une e l'altra. «Non ricevette giudizi o condanne, ma partecipazione e manifestazioni di carità cristiana. E morì circondato dall'appoggio della comunità cattolica», racconta mons. Hickey. «Non ho mai voluto sapere come avesse contratto la malattia», ha aggiunto. Dal 27 febbraio, tutte le mattine, passava qualche momento nella stanza dell'ospedale. «Per me è stato come un padre», ha detto prima di morire padre Mike. Secondo un'inchiesta, su 57 mila preti e suore cattolici americani, si sono prodotti

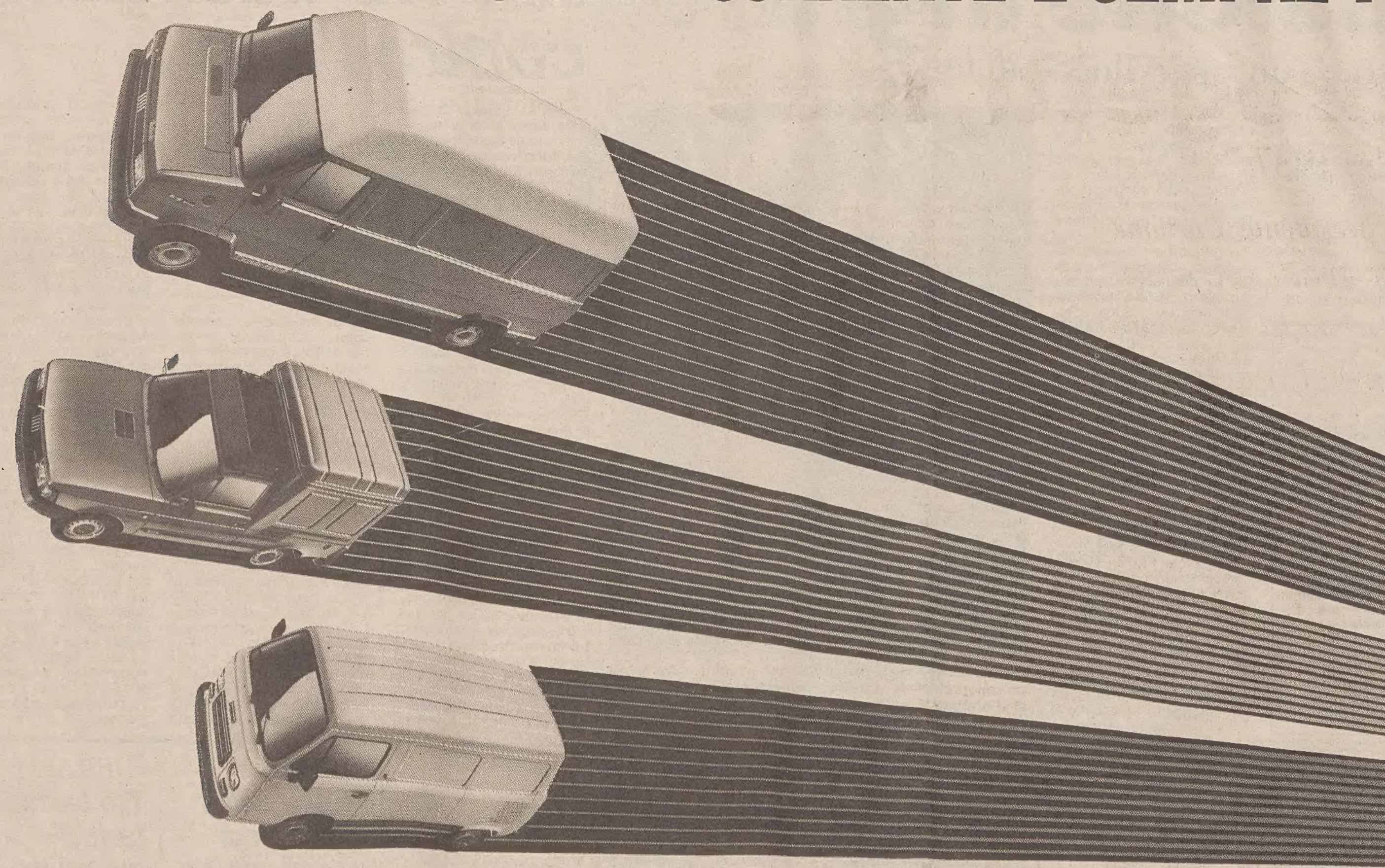
12 casi di Aids. Il dato riaccende le polemiche sull'atteggiamento della Chiesa americana in materia di omosessualità e sulle censure piovute dal Vaticano. La compassione di mons. Hickey non va scambiata per solidarietà. Ma ci sono prelati, come l'arcivescovo di Seattle, che sono di vedute più larghe. Non condannano l'omosessualità come un peccato, ma la giustificano anche fra i sacerdoti che pure sono tenuti alla castità. Fra il clero di base sono diffuse molte simpatie per posizioni analoghe a quelle interpretate da padre Mike.

PENSIONATO

Rapina sventata

LONDRA — Quando Douglas Bath è entrato di corsa in una banca di Romford (Inghilterra), pistola alla mano, dirigendosi minacciosamente verso la cassa, ha commesso un fatale errore: non ha saputo il denaro, ha rispettato la fila. «Voglio tutto il denaro», ha sibilato il rapinatore al cassiere. «C'ero prima io — ha urlato, inipervito, il primo della fila, un pensionato — dovrebbe vergognarsi glielo do?». Perplesso, il rapinatore si è infilato la pistola nella cintola, uscendo a mani vuote dalla banca.

INVESTIRE IN MONETA CORRENTE È SEMPRE PIÙ CONVENIENTE FINO AL 30 APRILE



OPERAZIONE SALONE: È UNA INIZIATIVA DI CONCESSIONARI E SUCCURSALI PER DUCATO MAXI, DUCATO, FIORINO, MARENGO, 900E, PANDA VAN.

1000 LITRI DI GASOLIO

E UN RISPARMIO SUL LEASING FINO A 1.600.000

In occasione del 10° Salone del Veicolo Industriale e Commerciale, Ducato Maxi, Ducato, Fiorino, Marengo, 900E e Panda Van, i famosi "monetacorrente" del trasporto leggero, vi offrono la possibilità di guadagnare addirittura in partenza. Infatti, sia che scegliate l'acquisto in contanti oppure il leasing, vi spetta una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano di L. 630.000. L'equivalente di 1.000 litri di gasolio gratis, cioè chilometri su chilometri di strada compresi nel prezzo. E questo è solo l'inizio. Perché le interessantissime formule **SAVALEASING** vi offrono fino a L. 1.600.000 di risparmio. Volete un esempio? Il Ducato Maxi Cabriolet Turbodiesel del costo di L. 20.195.000 (Iva esclusa), con un contratto da 36 mesi vi costerà, nell'ipotesi di acquisto finale, L. 23.839.000 (più Iva, messa in strada e spese contrattuali). In altre parole, un risparmio sul costo leasing del 27%! Ma cosa basta parlare, è il momento di agire. Perché il 30 aprile fa presto ad arrivare.

Speciale offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, in base ai prezzi e tassi in vigore l'1/4/87, e di normali requisiti richiesti da SAVALESING.

FIAT
veicoli commerciali

Continuaz. dalla 10.a pagina

ADRIA vende VALMAURA salondino cucina camera cameretta bagno ripostiglio cantina. 2308/22
ADRIA vende MUGGIA terreno 1200 mq panoramico edificabile 700 mq cubi. 2308/22
ADRIA vende OPICINA in villa bifamiliare completamente restaurata salone 3 stanze cucina doppi servizi garage terreno 1000 mq. 2308/22
ADRIA vende COMMERCIALE panoramico attico 145 mq terrazza 80 mq. 2308/22
A. VIALE mansarda decoratissima tre stanze cucina servizi 35.000.000 telefonare. 729824.
A. LIBERA offerta vendesi appartamento centrale salone due stanze cucina bagno. Telefonare 729824.
A. REFERENZIALI vendesi appartamento centrale signorile sei stanze cucina doppi servizi terrazzi. Telefonare 729824.
AGENZIA Gamba 774927 Opicina impresa vende direttamente ville bifamiliari varie metrature garage giardino finiture accuratissime prezzi senza revisione visione piante n. ufficio Pascoli 5.

2266/22
AGENZIA Gamba 768702 Farneto vendesi panoramicissimo collegato ampio soggiorno cucina abitabile triservizi servizi taverna terrazza garage cantina. 2266/22
AGENZIA Gamba 768702 auto-metano bilanciate stanzette cucina abitabile bagno cantina. 2266/22
AGENZIA Gamba 768702 centralissimo salone bilanciate stanzette cucina bagno poggiolo. 2266/22
AGENZIA Gamba 768702 box via Commerciale acqua luce vendesi o affittarsi. 2266/22
AGENZIA Gamba 768702 Montefalco bilanciate stanzette soggiorno camera cameretta servizi riscaldamento ascensore terrazza garage. 2266/22
AGENZIA Gamba 768702 Montefalco villa rustica 5000 mq parco 5 stanze salone taverna cantina 4 cammini finiture accuratissime autometano. 2266/22
AGENZIA Gamba 768702 magazzino o negozio 50 mq con wc zona San Luigi. 2266/22
VITO appartamento in villa, piano IV, mq 112, parzialmente mansardato. 2247/22
AGENZIA Meridiana 733275 PICCARDI epoca, piano II, mq 100, perfette condizioni, occasione. 2247/22
AGENZIA Meridiana 733275 zona CAMPANELLE seminuovo, due stanze, finello, cucinino, bagno, poggiolo. 2247/22
AGENZIA Meridiana 733275 Strada ROZZO, seminuovo soggiorno cucinino matrimoniale bagno poggiolo panoramico. 2247/22
AGENZIA Meridiana 733275 zona Revoltella BOX macchina, mq 30 circa. 2247/22
AGENZIA Meridiana 733275 viale MIRAMARE epoca, ultimo piano, ascensore, mq 160, come prima, gresso. 2247/22
ALABARDA 768821 locale seminterrato zona Giardino Pubblico adatto deposito magazzino 18.000.000. 2280/22
ALABARDA 768821 Canova epoca signorile IV piano senza ascensore soggiorno 2 stanze stanzetta cucina abitabile servizi separati poggiolo autometano 70.000.000. 2280/22
ALABARDA 768821 zona Pam moderno soggiorno cucinino matrimoniale stanzetta bagno poggiolo ripostiglio cantina 49.000.000. 2280/22
ALABARDA 768821 epoca centralissimo piano da ristrutturare adatto studio ufficio 250 mq autometano 150.000.000. 2280/22

ALPICASA attico panoramico perfetto soggiorno cottura matrimoniale grandissima terrazza 733229. 25/22
ALPICASA Ospedale piccola mansardina come primingresso 10.000.000 più mutuo. 733209.
25/22
ALPICASA Campo Marzio cucina camera cameretta doccia 10.000.000 più mutuo. 733229.
25/22
ALPICASA Grotta panoramico come primingresso cucina 2 camere bagno 47.000.000. 733209. 25/22
ALPICASA Mura perfetto salondino cucina bilanciate servizi poggiolo. 733209. 25/22
ALPICASA Altura panoramico salone cucinino bilanciate bagno terrazza 75.000.000. 733209. 25/22
ALPICASA Franca panoramico 190 mq salone 3 stanze cucina servizi 120.000.000. 733229. 25/22

25/22
ALTOPIANO Sales agenzia vende piacevolissima villa recente vasto terreno. 229365.
22/42
APPARTAMENTO soleggiato Giardino Pubblico 3 stanze cucina vendesi libero L. 40.000.000. Tel. 68848.
2322/22

APPARTAMENTO centrale soggiorno matrimoniale cucina bagno ottime condizioni 40.000.000. Telefonare 729824. 17/22

APPARTAMENTO 3 stanze via Tol venduto. Telefono 041/453558. 54779/22

APPARTAMENTI in costruzione in zona Fiera da 2 o 3 stanze vendesi con mutuo telefonare 69348 ore 20-21. 54874/22

APPARTAMENTO 50 mq zona Sansovino casa vecchia prezzo conveniente venduto. Telefono 041/453558. 54779/22

ARA 65010 ore 9-11 vende Girlandolo ammezzato appartamento 40 mq. 2285/22

ARA 65010 ore 9-11 vende Manzoni II piano, appartamento 100 mq in buona casa epoca. 2285/22

ARA 65010 ore 9-11 vende Focisetti V piano cucina due stanze bagno. 2285/22

ATTICO con mansarda zona Commerciale palazzina signorile, mq 240 complessivi, 4 posti auto. Immobiliare Solario tel. 61061 ore 16-18. 2310/22

BELLISSIMO Rolano recente soggiorno finello cucinino due stanze doppi servizi poggiolo 93.000.000. Telefonare 729824. 17/22

BELPOGGIO mansarda tre stanze cucina bagno 100 mq 39.500.000. Telefonare 729824. 17/22

BOX auto Agavi con acqua luce propria 18.500.000. Rabino 762081. 14/22

BOX auto nuovissimi 16 mq 15.000.000. Servola Valmaura. 762081. 14/22

CAMP Elisi vendesi appartamento libero luminoso cucinino soggiorno camera cameretta servizi cantina. Telefonare 572001. 54823/22

CANARUTTO GRADISCA recente, soleggiato 3 stanze bagno garage-posto auto. 040/69349. 2347/22

CANARUTTO Grado Pineta appartamento con giardino proprio, arredato lussuoso: camera soggiorno bagno posto auto. 69349. 2327/22

CANARUTTO vende due capannoni 2000 mq 350 mq zona industriale con terreno. 69349. 2327/22

CANARUTTO Opicina villa prestigiosa 300 mq con mansarda. 69349. 2327/22

CANARUTTO Costiera mare villa panoramica con terreno posto auto salone quattro camere cucina tre servizi taverna terrazze. 69349. 2327/22

CANARUTTO Rossetti villa epoca signorile su tre piani con parco alberato, garage casa per custode adatta uffici consolari, ambasciate, cliniche, scuole private. 69349. 2327/22

CANARUTTO Rossetti villa con terreno su due piani possibilità bifamiliare. 69349. 2327/22

CANARUTTO Barcola villa con tre appartamenti su due piani, 1000 mq terreno, posto auto. 69349. 2327/22

CANARUTTO Padriciano appartamento in villa su due piani: salondino cucina due stanze doppi servizi mansarda cantina terreno. 69349. 2327/22

CANARUTTO Belpoggio casa epoca 200 mq luminoso il piano senza ascensore. 69349. 2327/22

CANARUTTO Giardini Pubblico ultimo piano nel verde: due stanze stanzetta cucina servizi separati riscaldamento autonomo. 69349. 2327/22

CANARUTTO zona S. Francesco soggiorno cucina bilanciate due stanze poggiolo cantina piano alto ascensore. 69349. 2327/22

CANARUTTO Udine il piano due camere soggiorno cucina servizi separati poggiolo riscaldamento autonomo. 69349. 2327/22

CANARUTTO Corso quattro stanze cucina servizi separati, il piano senza ascensore. 69349. 2327/22

CANARUTTO Montebello palazzina recente bellissimo appartamento 66 mq con terrazza veranda, vista mare. 69349. 2327/22

CANARUTTO Baliamonti-Valmaura piccoli appartamenti: camera soggiorno cucinino bagno IV V piano, riscaldamento. 69349. 2327/22

CANARUTTO Corso vendesi affittati in casa signorile ultimo piano luminoso 300 mq adatto uso ufficio, ascensore. 69349. 2327/22

CARDUCCI VENDE 761383 GRADO appartamento di massimi prestigio, panoramico, prezzo interessante. Altro BIONE di ugual qualità. 050097/22

CARDUCCI VENDE 761383 ZONA SAN VITO appartamento 190 mq in casa d'epoca di massimo prestigio. 050097/22

CARDUCCI vende 761383 APARTAMENTI di grandi metrature centrali e periferici 170-270 mq, idoneo rappresentanza. 050097/22

CARDUCCI VENDE 761383 ZONA IPODROMO appartamento ampio garage e giardino, casa ventennale. 050097/22

CARDUCCI VENDE 761383 appartamento in casa d'epoca signorile soleggiatissimo, 155 mq, centralissimo. 050097/22

CARDUCCI VENDE 761383 VILLE: Barcola, S. S. Giovanni, Trebiciano, Duino, centro città, informazioni nostri uffici. 050097/22

CANARUTTO zona Università villa panoramica con terreno su due piani, garage, riscaldamento autonomo. 69349. 2327/22

CANARUTTO Costiera mare villa panoramica con terreno posto auto salone quattro camere cucina tre servizi taverna terrazze. 69349. 2327/22

CANARUTTO vende due capannoni 2000 mq 350 mq zona industriale con terreno. 69349. 2327/22

CANARUTTO Opicina villa prestigiosa 300 mq con mansarda. 69349. 2327/22

CANARUTTO Costiera mare villa panoramica con terreno posto auto salone quattro camere cucina tre servizi taverna terrazze. 69349. 2327/22

CANARUTTO vende due capannoni 2000 mq 350 mq zona industriale con terreno. 69349. 2327/22

CANARUTTO Opicina villa prestigiosa 300 mq con mansarda. 69349. 2327/22

CANARUTTO Costiera mare villa panoramica con terreno posto auto salone quattro camere cucina tre servizi taverna terrazze. 69349. 2327/22

CARDUCCI VENDE 761383 BARCOLA splendida villa con parco alberato, garage casa per custode adatta uffici consolari, ambasciate, cliniche, scuole private. 69349. 2327/22

CARDUCCI VENDE 761383 TERRENI CARISCI: Opicina, Trebiciano, Bagnoli, pezzatura fino a 20.000 mq. 050097/22

CARPINETO: soggiorno, 2 camere, servizi, terrazze, piano alto tel. 64100 16-18. 2309/22

CASA Mia XXX Ottobre 3 vende moderni confortevoli minipartamenti: altri modesti ottimi prezzi. 630307. 2302/22

CASA Mia XXX Ottobre 3 vende centrale grande salone 4 stanze, cucina arredata, bilanciate, manutenzione perfetta, autometano. 630307. 2302/22

CASAPIU 60582 primingresso, tre piani, taverna, box, salone, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, terrazze, autometano, accurate rifiniture. Trattative riservate. 7/22

CASAPIU 60582 recentissimo, ampia metratura, salondino, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, terrazza, box privato. Mutuo approvato tasso agevolato. 7/22

CASAPIU 60582 centralissimo, signorile, piano alto, ampia metratura, confort, adatto anche ufficio. 2309/22

CASAPIU 60582 varie zone appartamenti recenti, cucina, una/du stanze, autometano. Prezzi interessanti. 7/22

CASSETTE villette varie zone da 65.000.000. Telefonare 64100. 16-18. 2309/22

COMODA ubicazione appartamenti pronti autometano vende Marcon, Castaldi 3, 728012. 2309/22

DOMUS Fiori del Corso in villa primingresso pronta disponibilità: salone, cucina, quattro camere, quattro bagni, taverna, lavanderia, stanza blanda, ripostiglio, box auto, portico giardino, pannelli solari, autometano, rifiniture lusso, possibilità permuta, condizioni di pagamento. 350 milioni. Visione planimetrie in ufficio. 69210. 1/22

DOMUS casetta via dell'Isola, completamente restaurata 1983, con due alloggi: soggiorno, cucina, due camere, bagno, taverna, soffitta, autometano, possibilità box. 195 milioni. 61763. 1/22

DOMUS Artemisio, attico e superattico vista mare: salone, cucina, tre camere, due bagni, ripostiglio, terrazzi, box auto. 190 milioni. 69210. 1/22

DOMUS appartamenti in belle case d'epoca zona Battistini-Tribunale-Goldoni-Papa Giovanni, disponibilità immediata, buone condizioni: salone, tre/quattro stanze, cucina, bagni, autometano, da 165 milioni, informazioni e visione planimetrie in ufficio. 1/22

DOMUS Fabio Severo rifinito appartamento in casa recente: salone, cucina, tre camere, bagni, balconi, armadi a muro, ascensore. 132 milioni. 61763. 1/22

DOMUS splendidi primingressi zona Grignano-Navali, vista mare, rifiniti: salone, cucina, due camere, bagni, taverna, giardino, autometano, box auto. Da 230 milioni. 69210. 1/22

DOMUS appartamenti luminosi: soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzi, anche vista mare e posto auto, zona Tribunale, S. Giacomo, Barcola, piani alti. Da 100 milioni. 61763. 1/22

DOMUS zone S. Giacomo appartamenti panoramici in casa recente: soggiorno, cucina, due camere, bagno, balconi, ascensore, riscaldamento. Da 75 milioni ancora dilazionabili. 69210. 1/22

DOMUS nuova disponibilità: mansarda centrale, rifinita, restaurata: salondino, due camere, bagno, ripostiglio, autometano. 53 milioni. 69210. 1/22

DOMUS Foscio piano alto internamente restaurato: soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, soffitta, 55 milioni. 61763. 1/22

DOMUS Bellosguardo primingresso in villa restaurata: soggiorno, cucina, camera, bagno, cantina, posto auto, rifiniture lusso. 100 milioni. 69210. 1/22

DOMUS appartamenti in buone condizioni: zona Rolano, Pindemonte-Revoltella: cucinino, soggiorno, matrimoniali, bagno, ripostiglio, balcone da 35 milioni. 61763. 1/22

DOMUS zone S. Giacomo appartamenti panoramici in casa recente: soggiorno, cucina, due camere, bagno, balconi, ascensore, riscaldamento. Da 75 milioni ancora dilazionabili. 69210. 1/22

DOMUS nuova disponibilità: mansarda centrale, rifinita, restaurata: salondino, due camere, bagno, ripostiglio, autometano. 53 milioni. 69210. 1/22

DOMUS Foscio piano alto internamente restaurato: soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, soffitta, 55 milioni. 61763. 1/22

DOMUS Bellosguardo primingresso in villa restaurata: soggiorno, cucina, camera, bagno, cantina, posto auto, rifiniture lusso. 100 milioni. 69210. 1/22

DOMUS zone S. Giacomo appartamenti panoramici in casa recente: soggiorno, cucina, due camere, bagno, balconi, ascensore, riscaldamento. Da 75 milioni ancora dilazionabili. 69210. 1/22

DOMUS nuova disponibilità: mansarda centrale, rifinita, restaurata: salondino, due camere, bagno, ripostiglio, autometano. 53 milioni. 69210. 1/22

DOMUS Foscio piano alto internamente restaurato: soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, soffitta, 55 milioni. 61763. 1/22

DOMUS Bellosguardo primingresso in villa restaurata: soggiorno, cucina, camera, bagno, cantina, posto auto, rifiniture lusso. 100 milioni. 69210. 1/22

DOMUS appartamenti in buone condizioni: zona Rolano, Pindemonte-Revoltella: cucinino, soggiorno, matrimoniali, bagno, ripostiglio, balcone da 35 milioni. 61763. 1/22

DOMUS zone S. Giacomo appartamenti panoramici in casa recente: soggiorno, cucina, due camere, bagno, balconi, ascensore, riscaldamento. Da 75 milioni ancora dilazionabili. 69210. 1/22

DOMUS nuova disponibilità: mansarda centrale, rifinita, restaurata: salondino, due camere, bagno, ripostiglio, autometano. 53 milioni. 69210. 1/22

DOMUS Foscio piano alto internamente restaurato: soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, soffitta, 55 milioni. 61763. 1/22

DOMUS Bellosguardo primingresso in villa restaurata: soggiorno, cucina, camera, bagno, cantina, posto auto, rifiniture lusso. 100 milioni. 69210. 1/22

DOMUS appartamenti in buone condizioni: zona Rolano, Pindemonte-Revoltella: cucinino, soggiorno, matrimoniali, bagno, ripostiglio, balcone da 35 milioni. 61763. 1/22

DOMUS zone S. Giacomo appartamenti panoramici in casa recente: soggiorno, cucina, due camere, bagno, balconi, ascensore, riscaldamento. Da 75 milioni ancora dilazionabili. 69210. 1/22

DOMUS nuova disponibilità: mansarda centrale, rifinita, restaurata: salondino, due camere, bagno, ripostiglio, autometano. 53 milioni. 69210. 1/22

DOMUS Foscio piano alto internamente restaurato: soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, soffitta, 55 milioni. 61763. 1/22

DOMUS Bellosguardo primingresso in villa restaurata: soggiorno, cucina, camera, bagno, cantina, posto auto, rifiniture lusso. 100 milioni. 69210. 1/22

DOMUS appartamenti in buone condizioni: zona Rolano, Pindemonte-Revoltella: cucinino, soggiorno, matrimoniali, bagno, ripostiglio, balcone da 35 milioni. 61763. 1/22

DOMUS zone S. Giacomo appartamenti panoramici in casa recente: soggiorno, cucina, due camere, bagno, balconi, ascensore, riscaldamento. Da 75 milioni ancora dilazionabili. 69210. 1/22

DOMUS nuova disponibilità: mansarda centrale, rifinita, restaurata: salondino, due camere, bagno, ripostiglio, autometano. 53 milioni. 69210. 1/22

DOMUS Foscio piano alto internamente restaurato: soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, soffitta, 55 milioni. 61763. 1/22

DOMUS Bellosguardo primingresso in villa restaurata: soggiorno, cucina, camera, bagno, cantina, posto auto, rifiniture lusso. 100 milioni. 69210. 1/22

DOMUS appartamenti in buone condizioni: zona Rolano, Pindemonte-Revoltella: cucinino, soggiorno, matrimoniali, bagno, ripostiglio, balcone da 35 milioni. 61763. 1/22

DOMUS zone S. Giacomo appartamenti panoramici in casa recente: soggiorno, cucina, due camere, bagno, balconi, ascensore, riscaldamento. Da 75 milioni ancora dilazionabili. 69210. 1/22

DOMUS nuova disponibilità: mansarda centrale, rifinita, restaurata: salondino, due camere, bagno, ripostiglio, autometano. 53 milioni. 69210. 1/22

DOMUS Foscio piano alto internamente restaurato: soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, soffitta, 55 milioni. 61763. 1/22

DOMUS Bellosguardo primingresso in villa restaurata: soggiorno, cucina, camera, bagno, cantina, posto auto, rifiniture lusso. 100 milioni. 69210. 1/22

DOMUS appartamenti in buone condizioni: zona Rolano, Pindemonte-Revoltella: cucinino, soggiorno, matrimoniali, bagno, ripostiglio, balcone da 35 milioni. 61763. 1/22

DOMUS zone S. Giacomo appartamenti panoramici in casa recente: soggiorno, cucina, due camere, bagno, balconi, ascensore, riscaldamento. Da 75 milioni ancora dilazionabili. 69210. 1/22

DOMUS nuova disponibilità: mansarda centrale, rifinita, restaurata: salondino, due camere, bagno, ripostiglio, autometano. 53 milioni. 69210. 1/22

DOMUS zone S. Giacomo appartamenti panoramici in casa recente: soggiorno, cucina, due camere, bagno, balconi, ascensore, riscaldamento. Da 75 milioni ancora dilazionabili. 69210. 1/22

DOMUS nuova disponibilità: mansarda centrale, rifinita, restaurata: salondino, due camere, bagno, ripostiglio, autometano. 53 milioni. 69210. 1/22

DOMUS Foscio piano alto internamente restaurato: soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, soffitta, 55 milioni. 61763. 1/22

DOMUS Bellosguardo primingresso in villa restaurata: soggiorno, cucina, camera, bagno, cantina, posto auto, rifiniture lusso. 100 milioni. 69210. 1/22

DOMUS appartamenti in buone condizioni: zona Rolano, Pindemonte-Revoltella: cucinino, soggiorno, matrimoniali, bagno, ripostiglio, balcone da 35 milioni. 61763. 1/22

DOMUS zone S. Giacomo appartamenti panoramici in casa recente: soggiorno, cucina, due camere, bagno, balconi, ascensore, riscaldamento. Da 75 milioni ancora dilazionabili. 69210. 1/22

DOMUS nuova disponibilità: mansarda centrale, rifinita, restaurata: salondino, due camere, bagno, ripostiglio, autometano. 53 milioni. 69210. 1/22

DOMUS Foscio piano alto internamente restaurato: soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, soffitta, 55 milioni. 61763. 1/22

DOMUS Bellosguardo primingresso in villa restaurata: soggiorno, cucina, camera, bagno, cantina, posto auto, rifiniture lusso. 100 milioni. 69210. 1/22

DOMUS appartamenti in buone condizioni: zona Rolano, Pindemonte-Revoltella: cucinino, soggiorno, matrimoniali, bagno, ripostiglio, balcone da 35 milioni. 61763. 1/22

DOMUS zone S. Giacomo appartamenti panoramici in casa recente: soggiorno, cucina, due camere, bagno, balconi, ascensore, riscaldamento. Da 75 milioni ancora dilazionabili. 69210. 1/22